

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA



Regione Umbria

SERIE GENERALE

PERUGIA - 9 ottobre 2019

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE PRESSO PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - P E R U G I A

PARTE PRIMA

Sezione II

ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 settembre 2019, n. **1074**.

Linee guida per il procedimento dell’Autorizzazione Unica Ambientale (AUA). Modello semplificato e unificato per la presentazione della richiesta di AUA - Adozione.

PARTE PRIMA

Sezione II

ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 settembre 2019, n. 1074.

Linee guida per il procedimento dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA). Modello semplificato e unificato per la presentazione della richiesta di AUA - Adozione.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto: **“Linee guida per il procedimento dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA). Modello semplificato e unificato per la presentazione della richiesta di AUA - Adozione.”** e la conseguente proposta dell'assessore Fernanda Cecchini;

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal dirigente competente;
- c) del parere favorevole del direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

1) di adottare le “Linee guida per il procedimento al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)”, allegate al presente atto quale parte integrante e sostanziale (Allegato 1), il Modello semplificato e unificato per la presentazione delle domande di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) agli Sportelli Unici per l'Attività Produttive ed Edilizie (SUAPE) (Allegato 2), il Modello per le richieste di voltura di AUA (Allegato 3), il Modello per la comunicazione di modifiche non sostanziali (Allegato 4) e il Modello per la comunicazione di cessazione dell'attività (Allegato 5), tutti allegati al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

2) di stabilire che l'applicazione delle linee guida AUA e l'utilizzazione dei modelli adottati con il presente atto, decorre dall'1 dicembre 2019;

3) di stabilire che, in attesa dell'implementazione della piattaforma regionale, la presentazione agli Sportelli Unici per le Attività Produttive e le Attività Edilizie (SUAPE) della richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) è consentita in modalità telematica tramite PEC;

4) di incaricare il Servizio Autorizzazioni ambientali (A.I.A. e A.U.A.) di provvedere agli aggiornamenti delle Linee guida e della modulistica adottate con il presente atto, ove necessario, a seguito degli effetti della prima applicazione, dell'entrata in vigore di nuove disposizioni legislative, regolamentari o di pianificazione/programmazione;

5) di pubblicare la presente deliberazione e i relativi allegati sul portale istituzionale della Regione Umbria (<http://www.va.regione.umbria.it/aua>) e nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria.

Il Presidente

PAPARELLI

(su proposta dell'assessore Cecchini)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Linee guida per il procedimento dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA). Modello semplificato e unificato per la presentazione della richiesta di AUA - Adozione.

Premesso che:

L'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) di cui al D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 “Regolamento dell'autorizzazione

unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, della legge 4 aprile 2012, n. 35", è il provvedimento adottato dalla Regione e rilasciato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive e l'Edilizia (SUAPE) che sostituisce in un unico atto le autorizzazioni o comunicazioni ambientali necessarie per l'esercizio di un impianto o allo svolgimento di attività che non siano soggette al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale o delle altre Autorizzazioni Uniche di cui al D.Lgs. n. 152/2006.

Il D.P.R. n. 59/2013 ha inteso snellire e semplificare gli oneri amministrativi a carico delle imprese determinati da ciascun singolo "titolo ambientale", anche omogeneizzando e allungando la durata a 15 anni, senza comprimere il grado di tutela delle matrici ambientali (acqua, aria, suolo, rumore e rifiuti) stabilito dalle normative di riferimento.

Fermo restando le competenze che le leggi di settore attribuiscono a ciascuna Autorità competente, che in AUA sono individuati come Soggetti competenti, l'AUA, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 59/2013, sostituisce:

a) **autorizzazione agli scarichi** di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

— per scarichi non in pubblica fognatura: competenza della **Regione**,

— per scarichi in pubblica fognatura: competenza dell'**AURI**;

b) **comunicazione preventiva** di cui all'articolo 112 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste; competenza del **Comune**;

c) **autorizzazione alle emissioni in atmosfera** per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152; competenza della **Regione**;

d) **autorizzazione generale** di cui all'articolo 272 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152; competenza della **Regione**;

e) **comunicazione o nulla osta** di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447; competenza del **Comune**;

f) **autorizzazione all'utilizzo dei fanghi** derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99; competenza della **Regione**;

g) **comunicazioni in materia di rifiuti** di cui agli articoli 215 e 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152; competenza della **Provincia**.

Ai sensi dell'art. 2, comma 1. lett. b), del D.P.R. n. 59/2013, la Regione è l'Autorità competente che adotta l'AUA e, ai sensi dell'art. 4 comma 6, ha il compito di coordinare e raccogliere tutte le condizioni e le prescrizioni impartite da ciascun Soggetto competente di settore, che diventano parte integrante sostanziale del provvedimento di AUA.

A tal fine Il Servizio Autorizzazioni ambientali (AIA e AUA) ha predisposto delle Linee guida per il procedimento AUA e il modello semplificato e unificato per la presentazione della richiesta di AUA, che sono stati pre-adottati con deliberazione di Giunta regionale del 6 maggio 2019 n. 590.

A seguito di quanto sopra, il Servizio Autorizzazione Ambientali ha promosso specifici incontri con le Associazioni di categoria, gli Ordini e Collegi professionali, le due Province, AURI e Soggetti gestori SII e con tutti i Comuni dell'Umbria, al fine di raccogliere suggerimenti e/o osservazioni a riguardo.

Tutti i partecipanti hanno valutato positivamente l'adozione del nuovo Modello unificato e semplificato e delle Linee guida con le quali si avrà una uniforme applicazione di regole e procedure su tutto il territorio regionale, auspicando una celere introduzione dell'innovativo sistema di presentazione on-line delle domande di AUA su piattaforma informatica.

Negli incontri svolti inoltre, sono state raccolte una serie di osservazioni, suggerimenti e proposte di modifica dei testi; in particolare i Comuni hanno evidenziato la ristrettezza dei tempi per la prima fase relativa alla verifica della completezza della domanda di AUA di loro competenza.

Si è ritenuto possibile accogliere la proposta di estendere da 5 a 10 giorni i tempi per tale verifica, fermo restando che il tempo massimo di 30 giorni per rendere la domanda procedibile; quindi rimangono 20 giorni a disposizione della Regione per la fase di verifica della correttezza della domanda di sua competenza.

A seguito delle valutazioni delle osservazioni/suggerimenti/proposte è stato definito il nuovo testo delle "Linee guida per il procedimento al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)", e del Modello semplificato e unificato per la presentazione delle domande di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) agli Sportelli Unici per l'Attività Produttive ed Edilizie (SUAPE).

Il nuovo documento "Linee guida per il procedimento dell'autorizzazione Unica Ambientale - AUA" (Allegato 1) contiene e definisce, in sintesi:

- COMPETENZE, AMBITO DI APPLICAZIONE E TIPOLOGIE DI PROCEDIMENTI
- PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI E AMMINISTRAZIONE PROCEDENTE
- PROCEDIMENTO PER IL RILASCIO DELLA SOLA AUA (in capo alla Regione)
- PROCEDIMENTO UNICO PER IL RILASCIO DI AUA E DI ALTRI TITOLI (in capo al SUAPE)
- PROCEDIMENTO PER IL RILASCIO DELLA VOLTURA DELL'AUA (in capo alla Regione)
- PROCEDIMENTO IN CASO DI MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL'AUA (in capo alla Regione)

— PROCEDIMENTO IN CASO DI CESSAZIONE DELL'EFFICACIA DELL'AUA (in capo alla Regione)

— GESTIONE DEI PROCEDIMENTI SUCCESSIVI AL RILASCIO DELL'AUA.

Il nuovo Modello semplificato e unificato per la richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale - AUA (Allegato 2), è stato aggiornato anche con le disposizioni normative di recente approvazione inerenti la disciplina degli scarichi delle acque reflue, di cui alla D.G.R. 7 maggio 2019, n. 627, e il Programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, di cui alla D.G.R. 24 aprile 2019, n. 501.

Infine, dalla partecipazione con gli Enti, è emersa anche la necessità di introdurre la modulistica per le richieste di voltura di AUA (Allegato 3), per la comunicazione di modifiche non sostanziali (Allegato 4) e per la comunicazione di cessazione dell'attività (Allegato 5).

Ritenuto necessario prevedere un periodo per svolgere le attività di informazione/formazione sulle nuove procedure e modulistica, si propone di fissare la decorrenza per l'utilizzo della modulistica e l'applicazione delle Linee guida a partire dall'1 dicembre 2019.

Il presente atto, di attuazione di norme nazionali e regionali, costituisce atto di ordinaria amministrazione.

Tutto ciò premesso si propone alla Giunta regionale:

Omissis

(Vedasi dispositivo deliberazione)

ALLEGATO 1



Regione Umbria

Giunta Regionale

**DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, AMBIENTE, ENERGIA, CULTURA, BENI
CULTURALI E SPETTACOLO**

**Servizio Autorizzazioni Ambientali
(AIA e AUA)**

**LINEE GUIDA
PER IL PROCEDIMENTO DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE
(AUA)**

INDICE

	Pag.
PREMESSA.....	4
1. COMPETENZE, AMBITO DI APPLICAZIONE E TIPOLOGIE DI PROCEDIMENTI.....	5
1.1 Enti interessati.....	5
1.2 Ambito di applicazione: chi è soggetto ad AUA.....	6
1.3 Domanda di AUA: modalità di presentazione.....	7
2. PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI E AMMINISTRAZIONE PROCEDENTE	7
2.1 Procedimenti amministrativi.....	7
2.2 Amministrazione procedente.....	8
3. PROCEDIMENTO PER IL RILASCIO DELLA SOLA (in capo alla Regione).....	8
3.1. Adempimenti del SUAPE.....	8
3.1.1 Verifica della completezza formale della domanda.....	8
3.1.2 Trasmissione della domanda.....	8
3.2. Adempimenti dell’Autorità Competente (Regione).....	9
3.2.1 Verifica della correttezza formale della domanda.....	9
3.2.2 Comunicazione di avvio del procedimento e di indizione della CdS.....	9
3.2.3 Richiesta di integrazioni.....	11
3.2.3.1 Richiesta di integrazioni in assenza di CdS.....	11
3.2.3.2 Richiesta di integrazioni in caso di CdS.....	11
3.2.4 Conclusione del procedimento.....	12
4. PROCEDIMENTO UNICO PER IL RILASCIO DI AUA E DI ALTRI TITOLI (in capo al SUAPE).....	13
5. PROCEDIMENTO PER IL RILASCIO DELLA VOLTURA DELL’AUA (in capo alla Regione).....	15
5.1. Adempimenti del SUAPE.....	15
5.1.1 Verifica della completezza formale della domanda.....	15
5.1.2 Trasmissione della domanda.....	15
5.2. Adempimenti dell’Autorità Competente (Regione).....	15
5.2.1 Verifica della correttezza formale della domanda.....	16
5.2.2 Comunicazione di avvio del procedimento e di indizione della CdS.....	16
5.2.3 Richiesta di integrazioni.....	16
5.2.4 Conclusione del procedimento.....	17
6. PROCEDIMENTO IN CASO DI MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL’AUA (in capo alla Regione).....	17
6.1 Comunicazione di avvio del procedimento e di indizione della CdS.....	18

6.2	Richiesta di integrazioni.....	19
6.2.1	Richiesta di integrazioni in assenza di CdS.....	19
6.2.2	Richiesta di integrazioni in caso di CdS.....	20
6.3	Conclusione del procedimento.....	20
7	PROCEDIMENTO IN CASO DI CESSAZIONE DELL'EFFICACIA DELL'AUA (in capo alla Regione).....	21
8	GESTIONE DEI PROCEDIMENTI SUCCESSIVI AL RILASCIO DELL'AUA.....	23

ELENCO ALLEGATI

Allegato "A" - Tabella Enti

Allegato "B" - Tabella procedura AUA

PREMESSA

Il presente documento contiene indicazioni operative in merito ai procedimenti per il rilascio, il rinnovo, la modifica sostanziale, la modifica non sostanziale e la voltura dell'Autorizzazione Unica Ambientale – AUA di cui al DPR 13 marzo 2013 n. 59, rivolte all'Autorità competente (Regione), ai Soggetti competenti in materia ambientale, agli Sportelli Unici per le Attività Produttive ed Edilizia (SUAPE) e ai gestori che devono presentare le istanze di AUA.

In particolare sono state definite delle **“Linee guida per il procedimento dell'Autorizzazione Unica Ambientale - AUA”** quale strumento pratico volto a specificare nel dettaglio le azioni che tutti gli operatori coinvolti devono porre in essere, dall'invio dell'istanza da parte del gestore/richiedente sino al rilascio del titolo finale, con particolare riferimento alle seguenti tematiche: aspetti generali, tempistica, riparto di competenze tra SUAPE e Regione, indizione, convocazione e gestione delle Conferenze di servizi, procedimenti in cui è necessario acquisire, oltre all'autorizzazione unica ambientale, ulteriori atti di assenso.

Le azioni operative a cui il presente documento fa riferimento sono riassunte in modo schematico nei due allegati alle presenti Linee guida, richiamati per brevità “Tabella Enti” (Allegato A) e “Tabella procedura AUA” (Allegato B).

Con D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 è stato adottato il *“Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35”*, d'ora innanzi indicato solo **“Regolamento”**, che definisce:

- **Autorità competente:** il Regolamento, all'articolo 2 comma 1 lettera b), individua in generale la Provincia quale Autorità competente al rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'AUA, o diversa autorità indicata dalla normativa regionale. A seguito dell'entrata in vigore della legge regionale 2 aprile 2015, n. 10 “Riordino delle funzioni amministrative regionali, di area vasta, delle forme associative di Comuni e comunali - Conseguenti modificazioni normative”, la Regione Umbria riveste il ruolo di Autorità competente ai fini dell'adozione del provvedimento dell'AUA.
- **Autorizzazione Unica Ambientale AUA:** il provvedimento rilasciato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAPE), che sostituisce gli atti di comunicazione, notifica ed autorizzazione in materia ambientale di cui all'articolo 3 del d.P.R. 59/2013. L'AUA è adottata dall'Autorità competente (Regione) e rilasciata dal SUAPE, secondo le procedure di cui all'articolo 4 del Regolamento, comprensiva di tutti i contributi dei soggetti competenti in materia ambientale per i singoli endoprocedimenti attivati. L'Autorizzazione Unica Ambientale è un unico provvedimento autorizzativo che sostituisce e comprende fino a 7 diversi titoli abilitativi in materia ambientale, che prima l'impresa doveva richiedere separatamente ad Enti diversi, in virtù delle specifiche normative ambientali, di seguito elencati:
 - a) **autorizzazione agli scarichi** di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
 - b) **comunicazione preventiva** di cui all'articolo 112 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle

aziende ivi previste;

- c) **autorizzazione alle emissioni in atmosfera** per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
 - d) **autorizzazione generale** di cui all'articolo 272 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
 - e) **comunicazione o nulla osta** di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;
 - f) **autorizzazione all'utilizzo dei fanghi** derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99;
 - g) **comunicazioni in materia di rifiuti** di cui agli articoli 215 e 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.
- **Soggetti competenti in materia ambientale:** tutti i soggetti che ad oggi intervengono nei procedimenti autorizzativi dei titoli sostituiti dall'AUA secondo le discipline nazionali e regionali di settore.
 - **Sportello Unico Attività Produttive e per l'Edilizia (SUAPE):** unico punto di accesso per il richiedente in relazione a tutte le vicende amministrative riguardanti la sua attività produttiva ed edilizia, che fornisce una risposta unica e tempestiva in luogo di tutte le pubbliche amministrazioni, comunque coinvolte nel procedimento, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160.
In particolare, sulla base di quanto previsto dal Regolamento, il SUAPE deve:
 - ricevere dal gestore/richiedente e trasmettere immediatamente in modalità telematica alla Regione e ai soggetti competenti in materia ambientale, tutte le istanze e le comunicazioni al fine di garantire il rispetto delle tempistiche previste;
 - verificare la correttezza formale della documentazione ricevuta;
 - indire e convocare la Conferenza dei servizi di cui all'art. 7 del d.P.R. n. 160 del 2010, nei casi indicati dalle presenti linee guida;
 - rilasciare al gestore il titolo autorizzatorio finale inclusivo dell'AUA ovvero, nei casi previsti dall'art. 4 comma 7 del d.P.R. 59/2013, il provvedimento di AUA adottato dalla Regione.
 - **Gestore:** persona fisica o giuridica che ha potere decisionale circa l'installazione o l'esercizio dello stabilimento e che è responsabile dell'applicazione dei limiti e delle prescrizioni disciplinate dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (vedi art.2, comma 1, lett. d) del Regolamento).
 - **Modifica sostanziale** di un impianto: ogni modifica considerata sostanziale ai sensi delle normative di settore che disciplinano gli atti di comunicazione, notifica e autorizzazione in materia ambientale compresi nell'autorizzazione unica ambientale in quanto possa produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente.

1 COMPETENZE, AMBITO DI APPLICAZIONE E TIPOLOGIE DI PROCEDIMENTI

1.1 Enti interessati

Gli Enti che a diverso titolo intervengono nel procedimento di AUA, indicati nella "Tabella Enti", in relazione ai titoli ambientali, sono:

- la Regione Umbria, quale Autorità competente per il coordinamento dei soggetti competenti e di altri Enti coinvolti nel procedimento e l'adozione del provvedimento di AUA;
- Il Comune, sul cui territorio insiste lo stabilimento/impianto, per il ricevimento dell'istanza di AUA e il rilascio del provvedimento di AUA tramite lo Sportello Unico per le Attività

Produttive e per l'Edilizia (SUAPE);

- I Soggetti competenti in materia ambientale, per il rilascio dei pareri di competenza nell'ambito del procedimento (Regione, Provincia, Comune, AURI).

Possono essere coinvolti nel procedimento anche altri Enti (quali ad esempio ARPA, USL, Gestori SII, VV.FF, Autorità di Bacino, ecc...).

L'Autorità competente (Regione), qualora necessario, chiede il supporto istruttorio ad ARPA.

1.2 Ambito di applicazione: chi è soggetto ad AUA

La domanda di AUA è presentata dal Gestore dell'impianto/attività assoggettati al rilascio, al rinnovo, all'aggiornamento di almeno uno dei titoli abilitativi ambientali di cui all'art. 3, comma 1, del Regolamento di cui in premessa.

Non rientrano in AUA gli impianti o attività assoggettati a specifiche normative ambientali (AIA e VIA) o al rilascio di autorizzazioni uniche per la costruzione e l'esercizio.

Altresì non sono assoggettati alla procedura di AUA la realizzazione di interventi immobiliari costituiti esclusivamente da opere edilizie senza specifica destinazione allo svolgimento di attività o installazione di impianti.

Pertanto, non sono soggetti ad AUA:

- a) gli impianti soggetti ad Autorizzazione integrata ambientale (AIA) di cui all'art. 29-ter D.Lgs. 152/2006;
- b) i progetti soggetti a valutazione di impatto ambientale (VIA), nei casi in cui il provvedimento finale di VIA comprende e sostituisce tutti gli atti di assenso, comunque denominati;
- c) gli impianti di smaltimento o di recupero dei rifiuti soggetti all'autorizzazione unica di cui all'art. 208 D. Lgs. 152/2006;
- d) gli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e di produzione di biometano soggetti all'autorizzazione unica di cui al D. Lgs. 387/2003;
- e) gli impianti di produzione di energia elettrica da cogenerazione soggetti all'autorizzazione unica di cui al D. Lgs. 30 maggio 2008 n. 115;
- f) gli interventi di bonifica di cui agli articoli 242 e ss. D. Lgs. 152/2006;
- g) gli interventi immobiliari senza specifica destinazione.

Il Regolamento prevede inoltre la facoltà per il Gestore di non avvalersi dell'AUA nel caso di attività soggette solo a comunicazione o ad autorizzazione di carattere generale per le emissioni in atmosfera, ferma restando la presentazione della comunicazione o della domanda di adesione all'autorizzazione di carattere generale, per il tramite del SUAPE.

In tale caso, il Gestore dell'impianto dichiara di non possedere o di non necessitare di altri titoli abilitativi a carattere autorizzativo inclusi in AUA (come, ad esempio, l'autorizzazione allo scarico).

1.3 Domanda di AUA: modalità di presentazione

Ai sensi del DPR 160/2010 “Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008”, il SUAPE è l'unico soggetto pubblico di riferimento territoriale per tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi, e quelli relativi alle azioni di localizzazione, realizzazione, trasformazione, ristrutturazione o riconversione, ampliamento o trasferimento, nonché cessazione o riattivazione delle suddette attività, ivi compresi quelli di cui al decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59.

Pertanto, ai sensi dell'art. 2 del DPR 160/2010, il Gestore presenta la domanda di AUA in modalità telematica al SUAPE del Comune competente per il territorio (vedi riga 1 in Tabella procedura AUA), che la trasmette ai sensi dell'art. 5 dello stesso decreto a tutti i soggetti coinvolti.

La domanda di AUA, presentata per la prima volta, deve comprendere tutti i titoli a cui l'attività/impianto è assoggettato, anche se ancora vigenti.

La domanda di AUA deve essere presentata obbligatoriamente utilizzando la modulistica adottata dalla Regione in conformità al modello unico di cui al DPCM del 08/05/2015.

La Regione promuove la digitalizzazione della modulistica per la presentazione on-line della domanda di AUA.

Fino all'adozione del sistema di presentazione on-line su piattaforma informatica, la domanda di AUA è presentata mediante PEC.

2 PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI E AMMINISTRAZIONE PROCEDENTE

2.1 Procedimenti amministrativi

I procedimenti amministrativi individuati per le diverse tipologie di istanze e/o comunicazioni nell'ambito dell'AUA sono i seguenti:

- A. RILASCIO *ex novo* dell'AUA, secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 1, del Regolamento;
- B. MODIFICA SOSTANZIALE dell'AUA, secondo quanto previsto dall'art. 6, comma 2, del Regolamento;
- C. RINNOVO dell'AUA, secondo quanto previsto dall'art. 5 del Regolamento;
- D. VOLTURA dell'AUA;
- E. MODIFICA NON SOSTANZIALE dell'AUA, secondo quanto previsto dall' art. 6, comma 1, del Regolamento;
- F. CESSAZIONE dell'efficacia dell'AUA per cessata attività.

Ai fini della corretta gestione dei procedimenti la “Tabella procedura AUA” schematizza gli adempimenti necessari e le indicazioni operative.

2.2 Amministrazione procedente

L'Amministrazione procedente, responsabile della indizione e dello svolgimento della Conferenza di Servizi (CdS), ove ritenuta necessaria, è:

- la Regione Umbria, nel caso in cui l'AUA sia l'unica domanda presentata al SUAPE (art. 4, comma 7, del Regolamento);
- il Comune, nel caso in cui oltre all'AUA la domanda contenga anche altri titoli abilitativi (art. 4, commi 4 e 5, del Regolamento); in tal caso il procedimento è gestito dal SUAPE ai sensi del DPR 160/2010.

3 PROCEDIMENTO PER IL RILASCIO DELLA SOLA AUA (in capo alla Regione)

3.1. Adempimenti del SUAPE

Entro 10 giorni dal ricevimento della domanda, il SUAPE deve verificare la completezza formale della domanda e trasmettere l'istanza e la relativa documentazione allegata all'Autorità competente (Regione) e a tutti i Soggetti competenti interessati dalla richiesta (Regione, Provincia, Comune, AURI).

3.1.1 Verifica della COMPLETEZZA formale della domanda

Il SUAPE, per le istanze di cui al precedente paragrafo 2.1 indicate ai punti A., B. e C., effettua la verifica di completezza formale della domanda affinché la stessa possa essere dichiarata procedibile, controllando se:

- a) i file sono integri ed apribili;
- b) i file sono firmati digitalmente (CTR ed estratti di mappa catastale, eccetto quelli relativi allo spandimento dei fanghi di depurazione in agricoltura, possono essere allegati privi di firma);
- c) fotocopia di un documento di riconoscimento valido del richiedente;
- d) sono chiaramente indicati i titoli abilitativi sostituiti dall'AUA e per ciascuno di essi sia disponibile tutta la documentazione prevista dalla modulistica unificata regionale;
- e) nel caso di domanda di rilascio o di modifica sostanziale dell'AUA è presente la scheda relativa all'acustica, anche come semplice dichiarazione di esenzione;
- f) nel caso in cui la sottoscrizione con firma digitale è delegata ad un soggetto intermediario diverso dal Gestore, è presente apposita procura;
- g) è stata versata l'imposta di bollo (vedi riga 2 in Tabella procedura AUA);
- h) se è presente l'attestazione di pagamento degli oneri istruttori (vedi riga 3 in Tabella procedura AUA);

3.1.2 Trasmissione della domanda

Se le verifiche formali danno esito positivo, il SUAPE trasmette la domanda di AUA e la relativa documentazione all'Autorità competente e ai Soggetti competenti (vedi riga 4 in Tabella procedura AUA).

Se le verifiche formali danno esito negativo, il SUAPE dispone l'improcedibilità della domanda di AUA in quanto incompleta e/o carente della documentazione necessaria per avviare il procedimento; il SUAPE trasmette prontamente al Gestore la richiesta di regolarizzazione della domanda assegnando un termine non superiore a 30 giorni (vedi riga 5 in Tabella procedura AUA).

A seguito della regolarizzazione, il SUAPE trasmette prontamente la domanda agli Enti sopra indicati, comunicando la data di avvenuta regolarizzazione.

La domanda non regolarizzata nei termini è archiviata dal SUAPE.

3.2. Adempimenti dell'Autorità competente (Regione)

Ricevuta la domanda, l'Autorità competente:

- a) verifica la correttezza formale della domanda ai sensi dall'art. 4, comma 1, del Regolamento;
- b) avvia il procedimento ed indice, ove necessario, la CdS secondo quanto previsto dall'art. 14-bis L. 241/1990;
- c) richiede le eventuali integrazioni documentali necessarie all'istruttoria;
- d) adotta il provvedimento conclusivo di autorizzazione unica.

3.2.1 Verifica della CORRETTEZZA formale della domanda

Qualora la domanda risulti carente, sotto il profilo della correttezza formale, dei contenuti minimi per poter essere istruita, cioè priva delle informazioni tecniche sufficienti affinché i Soggetti competenti si possano esprimere nel merito (con un atto motivato o con una richiesta di integrazioni), entro 30 giorni dal ricevimento della domanda di AUA al SUAPE, l'Autorità competente (Regione) invia, tramite il SUAPE, la richiesta della documentazione necessaria, assegnando al Gestore un termine non superiore a 30 giorni.

Trascorso inutilmente il termine, l'Autorità competente comunica al SUAPE l'improcedibilità dell'istanza ai fini istruttori, ai fini della sua archiviazione (vedi riga 5 in Tabella procedura AUA).

Eventuali carenze non significative ai fini dell'istruttoria possono esser segnalate dall'Autorità competente all'atto dell'indizione della CdS (paragrafo 3.2.2) e se non regolarizzate nel frattempo, richieste contestualmente alle altre integrazioni espresse dai Soggetti competenti nella fase successiva (paragrafo 3.2.3).

Nel complesso la fase di verifica di completezza e correttezza formale, svolta dal SUAPE e dall'Autorità competente, si conclude entro 30 giorni dal ricevimento della domanda, al netto delle sospensioni per la regolarizzazione della domanda.

Decorso tale termine, in assenza di comunicazioni, l'istanza si intende correttamente presentata.

3.2.2 Comunicazione di avvio del procedimento e di indizione della CdS

Nel caso in cui la domanda sia completa e corretta sotto il profilo formale, entro il medesimo termine di 30 giorni dal suo ricevimento da parte del SUAPE, l'Autorità competente (Regione) comunica l'avvio del procedimento al Gestore e a tutti i Soggetti competenti, nonché ad altri Enti coinvolti (vedi righe 6 e 7 in Tabella procedura AUA).

In caso di necessità di CdS, l'Autorità competente (Regione) avvia il procedimento e indice la CdS in forma semplificata e modalità asincrona secondo quanto previsto dall'art. 14-bis, comma 1, L. 241/90, salvo il caso in cui, in relazione alla particolare complessità della determinazione da assumere, proceda direttamente in forma simultanea ed in modalità sincrona ai sensi dell'art.14-ter L. 241/90. L'Autorità competente può altresì procedere in forma simultanea e modalità sincrona su richiesta motivata delle altre amministrazioni o del privato interessato.

La comunicazione contiene:

1. il Servizio regionale competente che adotta l'AUA;
2. la tipologia e l'oggetto del procedimento nonché i titoli abilitativi richiesti;
3. l'ufficio competente, il responsabile del procedimento, il referente dell'istruttoria, nonché i relativi recapiti;
4. i Soggetti competenti chiamati a rendere le proprie determinazioni in merito ai titoli abilitativi richiesti e quelli interessati (vedi riga 8 in Tabella procedura AUA);
5. il termine entro il quale le amministrazioni interessate devono inviare eventuali richieste integrazioni documentali o chiarimenti, secondo quanto previsto dall'art. 2, comma 7, L. 241/90 (vedi riga 9 in Tabella procedura AUA);
6. il termine entro il quale ARPA Umbria deve rendere il supporto istruttorio, ove richiesto;
7. il termine perentorio entro il quale i Soggetti competenti devono inviare le proprie determinazioni relative all'oggetto della CdS (art. 14-bis, comma 2, lettera c, L. 241/90);
8. il termine perentorio di conclusione del procedimento, non superiore a 90 gg., ovvero 120 gg. in caso di emissioni in atmosfera ex art. 269 D.Lgs. 152/2006 (vedi riga 10 in Tabella procedura AUA). Il suo computo decorre dalla data di avvio del procedimento;
9. l'eventuale riunione della CdS in forma simultanea e modalità sincrona ex art. 14-ter L. 241/90, avrà luogo entro 10 giorni successivi alla scadenza del termine indicato al precedente punto 8., e sarà oggetto di formale convocazione con successiva e separata comunicazione.

La comunicazione, inoltre, indica che:

- le determinazioni, che i Soggetti competenti sono tenuti a rendere entro il termine indicato al precedente punto 7., devono essere congruamente motivate e formulate in termini di assenso o dissenso ed in questo caso devono indicare, ove possibile, le modifiche eventualmente necessarie per ottenere l'assenso;
- le prescrizioni o le condizioni, alle quali è eventualmente subordinato l'assenso o il superamento del dissenso, devono essere espresse in modo chiaro e analitico, e deve esser specificato, inoltre, se sono connesse ad un vincolo derivante da una disposizione normativa o da un atto amministrativo generale oppure se sono discrezionalmente apposte per la migliore tutela dell'interesse pubblico (art.14-bis, comma 3, L. 241/90);
- la mancata comunicazione della determinazione entro il termine indicato al precedente punto 7., ovvero la comunicazione di una determinazione priva dei requisiti sopra specificati, equivale ad assenso senza condizioni, tranne che per i titoli autorizzativi che per norma debbano essere necessariamente emessi in forma espressa (vedi colonna "regime amministrativo" Tabella Enti). Restano ferme le responsabilità dell'amministrazione, nonché quelle dei singoli dipendenti nei confronti dell'amministrazione, per l'assenso reso, anche implicitamente, o per la sua mancanza.

Nel caso in cui i Soggetti competenti intendano avvalersi del supporto istruttorio di altri Enti in relazione ai propri procedimenti, ne fanno direttamente richiesta ai soggetti interessati (vedi riga 11 in Tabella procedura AUA).

3.2.3. Richiesta di integrazioni

3.2.3.1 Richiesta di integrazioni in assenza di CdS

Entro la scadenza indicata nella comunicazione di avvio del procedimento (vedi paragrafo 3.2.2), l'Autorità competente (Regione) raccoglie tutte le richieste di integrazioni formulate dai Soggetti competenti e le trasmette in un'unica soluzione al SUAPE indicando il termine per il Gestore, non superiore a 30 giorni, per il loro deposito presso il SUAPE stesso. Il SUAPE trasmette al Gestore la richiesta di integrazioni dandone comunicazione all'Autorità competente (Regione).

Dal momento in cui il Gestore riceve la richiesta di integrazioni, i termini del procedimento sono sospesi e ricominciano a decorrere dal momento in cui il SUAPE riceve la documentazione integrativa; il SUAPE trasmette tempestivamente all'Autorità competente (Regione) ed ai Soggetti competenti la documentazione integrativa ricevuta.

In ragione della complessità della documentazione integrativa è fatta salva la facoltà del Gestore di chiedere una proroga del termine indicato per la presentazione della stessa.

Se le integrazioni non arrivano entro il termine fissato (ed eventualmente prorogato), l'Autorità competente (Regione) comunica al SUAPE i motivi che ostano all'accoglimento della domanda, affinché il SUAPE provveda alla comunicazione ai sensi dell'art. 10-bis della L.241/90, assegnando il termine di 10 giorni entro il quale il Gestore può trasmettere eventuale documentazione per superare detti motivi ostativi.

La comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento della domanda interrompe i termini di conclusione del procedimento che ricominciano nuovamente a decorrere dalla data di presentazione dell'eventuale ulteriore documentazione.

Qualora le osservazioni non pervengano nel termine assegnato, oppure le stesse non vengano accolte, l'Autorità competente (Regione) adotta il provvedimento di diniego e lo trasmette al SUAPE che provvede al rilascio (vedi riga 12 in Tabella procedura AUA).

3.2.3.2 Richiesta di integrazioni in caso di CdS

Entro la scadenza indicata nella comunicazione di indizione della CdS (vedi paragrafo 3.2.2), l'Autorità competente (Regione) raccoglie tutte le richieste di integrazioni formulate dai Soggetti competenti e le trasmette in un'unica soluzione al SUAPE indicando il termine per il Gestore, non superiore a 30 giorni, per il loro deposito presso il SUAPE stesso. Il SUAPE trasmette al Gestore la richiesta di integrazioni dandone comunicazione all'Autorità competente (Regione).

Dal momento in cui il Gestore riceve la richiesta di integrazioni, i termini del procedimento sono sospesi e ricominciano a decorrere dal momento in cui il SUAPE riceve la

documentazione integrativa; il SUAPE trasmette tempestivamente all'Autorità competente (Regione) ed ai Soggetti competenti la documentazione integrativa ricevuta.

In ragione della complessità della documentazione integrativa è fatta salva la facoltà del Gestore di chiedere una proroga del termine indicato per la presentazione della stessa.

Se le integrazioni non arrivano entro il termine fissato (ed eventualmente prorogato), l'Autorità competente, secondo quanto previsto dall'art. 14-bis, comma 5, L. 241/90, adotta la determinazione di conclusione negativa della CdS, che produce gli effetti della comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento della domanda ed assegna il termine di 10 giorni entro il quale il Gestore può trasmettere eventuale documentazione per superare detti motivi ostativi.

La comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento della domanda interrompe i termini di conclusione del procedimento che ricominciano nuovamente a decorrere dalla data di presentazione dell'eventuale ulteriore documentazione.

Qualora le osservazioni non pervengano nel termine assegnato, oppure le stesse non vengano accolte, l'Autorità competente (Regione) adotta un'ulteriore determinazione di conclusione negativa della CdS e il provvedimento di diniego; tale atto è trasmesso al SUAPE che provvede al rilascio (vedi riga 12 in Tabella procedura AUA).

3.2.4 Conclusione del procedimento

L'Autorità competente (Regione), qualora entro i termini di conclusione della CdS:

- a) abbia acquisito tutte le autorizzazioni o assensi espressi in modo favorevole e coerente, seppur con prescrizioni, determina la conclusione positiva della CdS e adotta il provvedimento di AUA. La determinazione di AUA è quindi trasmessa al SUAPE secondo le modalità di cui alla riga 12 in Tabella procedura AUA.
- b) abbia acquisito almeno da un Soggetto competente una espressione motivata di dissenso non superabile, determina la conclusione negativa della CdS. La conclusione negativa della Conferenza produce gli effetti della comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento della domanda di cui all'art. 10-bis della L. 241/90 che interrompe i termini di conclusione del procedimento, i quali ricominciano a decorrere dalla data di presentazione delle eventuali osservazioni. Dell'eventuale mancato accoglimento di tali osservazioni è data ragione nell'ulteriore determinazione di conclusione negativa della CdS e nel provvedimento di diniego.
- c) non abbia acquisito tutte le autorizzazioni o gli assensi richiesti:
 - nel caso in cui la mancata acquisizione delle autorizzazioni o degli assensi richiesti può costituire ai sensi dall'art. 14-bis comma 4 L. 241/90 assenso senza condizioni, determina comunque la conclusione positiva della CdS e adotta il provvedimento di AUA, come previsto al punto a).
 - nel caso in cui la mancata acquisizione delle autorizzazioni o degli assensi richiesti riguarda titoli autorizzativi che necessariamente debbano essere emessi in forma espressa (vedi colonna "regime amministrativo" nella tabella Enti), convoca ai sensi

dell'art. 14-bis, comma 7, L. 241/90, la CdS in forma simultanea e modalità sincrona ex art. 14-ter, L. 241/90.

Il SUAPE rilascia tempestivamente al Gestore il provvedimento di AUA o di diniego e lo trasmette all'Autorità competente (Regione), a tutti i Soggetti competenti ed ARPA per l'attività di controllo e di popolamento dei catasti.

4 PROCEDIMENTO UNICO PER IL RILASCIO DI AUA E DI ALTRI TITOLI (in capo al SUAPE)

Nel caso in cui la domanda presentata al SUAPE riguarda, oltre all'AUA, anche altri titoli abilitativi, quali ad esempio quelli edilizi (ad eccezione di SCIA e CILA), l'Amministrazione procedente è il Comune tramite il SUAPE.

Nel caso in cui l'AUA sostituisce l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., la CdS ai sensi dell'art. 7 del DPR 160/2010 è sempre indetta. In questo caso, l'AUA costituisce uno degli endoprocedimenti che compongono il procedimento unico disciplinato dall'art. 7 del DPR 160/2010, e confluisce nella determinazione motivata di conclusione positiva della CdS di cui all'art. 14-bis, comma 5, L. 241/1990.

Nel caso in cui l'AUA sostituisce gli altri titoli ambientali (scarichi, utilizzazione agronomica, emissioni in deroga, acustica, rifiuti), l'indizione della CdS ai sensi dell'art. 7 del DPR 160/2010 è facoltativa.

Ai fini della verifica della completezza e correttezza formale della domanda, il SUAPE procede secondo quanto previsto ai paragrafi 3.1, 3.1.1 e 3.1.2 e l'Autorità competente (Regione) secondo quanto previsto al paragrafo 3.2.1.

Il SUAPE quindi, conclusa la verifica di completezza e correttezza formale della domanda, comunica l'avvio del procedimento unico ed indice la CdS entro il termine di 5 giorni lavorativi dalla ricezione della domanda completa e corretta sotto il profilo formale (vedi riga 13 in Tabella procedura AUA).

La CdS decisoria si svolge in forma semplificata ed in modalità asincrona secondo l'art.14-bis L. 241/1990, salvo il caso in cui il SUAPE, in relazione alla particolare complessità della determinazione da assumere, proceda direttamente in forma simultanea ed in modalità sincrona ai sensi dell'art.14-ter L. 241/90. Il SUAPE può altresì procedere in forma simultanea e modalità sincrona su richiesta motivata delle altre amministrazioni o del privato interessato.

Con l'avvio del procedimento il SUAPE trasmette:

- a) l'indizione della CdS all'Autorità competente (Regione) per l'adozione dell'AUA, nonché alle Amministrazioni competenti per gli altri titoli abilitativi diversi dall'AUA compresi nel procedimento unico (vedi riga 14 in Tabella procedura AUA);
- b) l'istanza e la documentazione ai destinatari di cui al punto precedente ed anche ai Soggetti competenti nel procedimento di AUA, ai fini della trasmissione all'Autorità competente (Regione) della propria autorizzazione o assenso (vedi righe 15 e 16 in Tabella procedura AUA).

La comunicazione di avvio del procedimento contiene anche gli elementi e le informazioni di cui al punto 3.2.2.

L'Autorità competente (Regione) promuove il coordinamento dei Soggetti competenti in materia ambientale, anche tramite la convocazione di appositi tavoli tecnici istruttori con la presenza del Gestore ed acquisisce dai soggetti competenti le eventuali richieste integrazioni, da trasmettere in un'unica soluzione al SUAPE (vedi riga 17 in Tabella procedura AUA).

Il SUAPE, ricevuta la documentazione integrativa da parte del Gestore, la trasmette tempestivamente all'Autorità competente (Regione) ed ai Soggetti competenti che devono rendere le proprie autorizzazioni o assensi di competenza.

Acquisite tutte le autorizzazioni o assensi dei Soggetti competenti espressi in modo favorevole e coerente, seppur con prescrizioni, l'Autorità competente (Regione) adotta l'AUA e la trasmette al SUAPE che la fa confluire nel provvedimento unico di sua competenza (vedi riga 18 in Tabella procedura AUA).

Nel caso in cui l'Autorità competente (Regione) non abbia acquisito dai Soggetti competenti nei termini previsti le autorizzazioni o assensi, comunica la mancata adozione dell'AUA.

L'Amministrazione procedente (SUAPE), nel caso in cui la mancata acquisizione delle autorizzazioni o assensi dei soggetti competenti può costituire ai sensi dall'art. 14-bis comma 4 L. 241/90 assenso senza condizioni, adotta la determinazione di conclusione positiva della CdS.

Diversamente, nel caso in cui la mancata acquisizione delle autorizzazioni o degli assensi richiesti riguarda titoli autorizzativi che necessariamente debbano essere emessi in forma espressa (vedi colonna "regime amministrativo" nella tabella Enti), convoca ai sensi dell'art. 14-bis, comma 7, L. 241/90, la CdS in forma simultanea e modalità sincrona ex art. 14-ter, L. 241/90.

A seconda dell'esito della Conferenza, il SUAPE adotta poi la determinazione di conclusione positiva ovvero negativa della stessa. La determinazione motivata di conclusione positiva è trasmessa all'Autorità competente (Regione) per l'adozione del provvedimento di AUA.

Acquisito il provvedimento di AUA, il SUAPE adotta il provvedimento unico e lo trasmette al richiedente, a tutte le Amministrazioni coinvolte nel procedimento, a tutti i Soggetti competenti in materia ambientale ed ARPA per l'attività di controllo e di popolamento dei catasti.

Nel caso in cui il SUAPE, conclusa la fase di verifica di completezza e correttezza formale della domanda, non ritenga necessario indire la CdS, lo stesso ne dà notizia con la comunicazione di avvio del procedimento unico e l'Autorità competente (Regione) procede secondo quanto previsto ai paragrafi 3.2.2, 3.2.3 e 3.2.4.

5 PROCEDIMENTO PER IL RILASCIO DELLA VOLTURA DELL'AUA (in capo alla Regione)

5.1. Adempimenti del SUAPE

Entro 10 giorni dal ricevimento della domanda di voltura, il SUAPE deve verificare la completezza formale della domanda e trasmettere l'istanza e la relativa documentazione allegata all'Autorità competente (Regione).

5.1.1 Verifica della COMPLETEZZA formale della domanda

Il SUAPE effettua la verifica di completezza formale della domanda affinché la stessa possa essere dichiarata procedibile, controllando se:

- a) i file sono integri ed apribili;
- b) i file sono firmati digitalmente;
- c) è presente la fotocopia di un documento di riconoscimento valido del richiedente;
- d) è disponibile tutta la documentazione prevista dalla modulistica regionale;
- e) nel caso in cui la sottoscrizione con firma digitale è delegata ad un soggetto intermediario diverso dal Gestore, è presente apposita procura;
- f) è stata versata l'imposta di bollo (vedi riga 2 in Tabella procedura AUA);
- g) se è presente l'attestazione di pagamento degli oneri istruttori (vedi riga 3 in Tabella procedura AUA);

5.1.2 Trasmissione della domanda

Se le verifiche formali danno esito positivo, il SUAPE trasmette la domanda di AUA e la relativa documentazione all'Autorità competente (Regione) (vedi riga 4 in Tabella procedura AUA).

Se le verifiche formali danno esito negativo, il SUAPE dispone l'improcedibilità della domanda di AUA in quanto incompleta e/o carente della documentazione necessaria per avviare il procedimento; il SUAPE trasmette prontamente al Gestore la richiesta di regolarizzazione della domanda assegnando un termine non superiore a 30 giorni (vedi riga 5 in Tabella procedura AUA).

A seguito della regolarizzazione, il SUAPE trasmette prontamente la domanda all'Autorità competente (Regione), comunicando la data di avvenuta regolarizzazione.

La domanda non regolarizzata nei termini è archiviata dal SUAPE.

5.2. Adempimenti dell'Autorità competente (Regione)

Ricevuta la domanda, l'Autorità competente:

- d) verifica la correttezza formale della domanda ai sensi dall'art. 4, comma 1, del Regolamento;
- b) avvia il procedimento;
- c) richiede eventuali integrazioni documentali necessarie all'istruttoria;
- d) adotta il provvedimento conclusivo di voltura dell'autorizzazione unica.

5.2.1 Verifica della CORRETTEZZA formale della domanda

Qualora la domanda risulti carente, sotto il profilo della correttezza formale, dei contenuti minimi per poter essere istruita, entro 30 giorni dal ricevimento della domanda di AUA al SUAPE, l'Autorità competente (Regione) invia, tramite il SUAPE, la richiesta della documentazione necessaria, assegnando al Gestore un termine non superiore a 30 giorni. Trascorso inutilmente il termine, l'Autorità competente comunica al SUAPE l'improcedibilità dell'istanza ai fini istruttori, ai fini della sua archiviazione (vedi riga 5 in Tabella procedura AUA).

Nel complesso la fase di verifica di completezza e correttezza formale, svolta dal SUAPE e dall'Autorità competente, si conclude entro 30 giorni dal ricevimento della domanda, al netto delle sospensioni per la regolarizzazione della domanda.

Decorso tale termine, in assenza di comunicazioni, l'istanza si intende correttamente presentata.

5.2.2 Comunicazione di avvio del procedimento

Nel caso in cui la domanda sia completa e corretta sotto il profilo formale, entro il medesimo termine di 30 giorni dal suo ricevimento da parte del SUAPE, l'Autorità competente (Regione) comunica l'avvio del procedimento al Gestore e al SUAPE (vedi righe 6 e 7 in Tabella procedura AUA).

La comunicazione contiene:

1. il Servizio regionale competente che adotta l'AUA;
2. la tipologia e l'oggetto del procedimento;
3. l'ufficio competente, il responsabile del procedimento, il referente dell'istruttoria, nonché i relativi recapiti;
4. il termine entro il quale l'Autorità competente (Regione) provvede ad inviare eventuali richieste integrazioni documentali o chiarimenti, secondo quanto previsto dall'art. 2, comma 7, L. 241/90 (vedi riga 9 in Tabella procedura AUA);
5. il termine perentorio di conclusione del procedimento, non superiore a 30 gg., (vedi riga 10 in Tabella procedura AUA). Il suo computo decorre dalla data di avvio del procedimento;

5.2.3 Richiesta di integrazioni

Entro la scadenza indicata nella comunicazione di avvio del procedimento (vedi paragrafo 5.2.2), l'Autorità competente (Regione) invia la richiesta di integrazioni al SUAPE indicando il termine per il Gestore, non superiore a 30 giorni, per il loro deposito presso il SUAPE stesso. Il SUAPE trasmette al Gestore la richiesta di integrazioni dandone comunicazione all'Autorità competente.

Dal momento in cui il Gestore riceve la richiesta di integrazioni, i termini del procedimento sono sospesi e ricominciano a decorrere dal momento in cui il SUAPE riceve la documentazione integrativa; il SUAPE trasmette tempestivamente all'Autorità competente ed ai Soggetti competenti la documentazione integrativa ricevuta.

In ragione della complessità della documentazione integrativa è fatta salva la facoltà del Gestore di chiedere una proroga del termine indicato per la presentazione della stessa.

Se le integrazioni non arrivano entro il termine fissato (ed eventualmente prorogato), l'Autorità competente comunica al SUAPE i motivi che ostano all'accoglimento della domanda, affinché il SUAPE provveda alla comunicazione ai sensi dell'art. 10-bis della L.241/90, assegnando il termine di 10 giorni entro il quale il Gestore può trasmettere eventuale documentazione per superare detti motivi ostativi.

La comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento della domanda interrompe i termini di conclusione del procedimento che ricominciano nuovamente a decorrere dalla data di presentazione dell'eventuale ulteriore documentazione.

Qualora le osservazioni non pervengano nel termine assegnato, oppure le stesse non vengano accolte, l'Autorità competente (Regione) adotta il provvedimento di diniego e lo trasmette al SUAPE che provvede al rilascio (vedi riga 12 in Tabella procedura AUA).

5.2.4 Conclusione del procedimento

L'Autorità competente (Regione), a seconda del esito dell'istruttoria, adotta il provvedimento di voltura dell'AUA o di diniego. La determinazione di AUA è quindi trasmessa al SUAPE secondo le modalità di cui alla riga 12 in Tabella procedura AUA.

Il SUAPE rilascia tempestivamente al Gestore il provvedimento di voltura dell'AUA o di diniego della voltura e lo trasmette all'Autorità competente (Regione), a tutti i Soggetti competenti ed ARPA per l'attività di controllo e di popolamento dei catasti.

6 PROCEDIMENTO IN CASO DI MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL'AUA (in capo alla Regione)

Il Gestore che intende effettuare una modifica dell'attività o dell'impianto ne dà comunicazione all'Autorità competente (Regione) ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 comma 1 del Regolamento (vedi riga 1 in Tabella procedura AUA).

Tale comunicazione deve essere presentata obbligatoriamente on-line su piattaforma informatica o, in assenza di questa, mediante PEC, utilizzando la modulistica adottata dalla Regione.

Ricevuta la comunicazione, l'Autorità competente (Regione), qualora ritenga da subito che la modifica comunicata dal Gestore è una "modifica sostanziale", ordina al Gestore, ai sensi dell'art. 6 comma 3 del Regolamento, di presentare una domanda di autorizzazione e la modifica comunicata non può essere eseguita sino al rilascio della nuova autorizzazione.

Qualora l'Autorità competente (Regione), al contrario, ritenga necessario acquisire i pareri dei Soggetti competenti e procedere ad un eventuale aggiornamento dell'AUA, la stessa:

- a) avvia il procedimento di aggiornamento dell'AUA ed indice, ove necessario, la CdS secondo quanto previsto dall'art. 14-bis L. 241/1990;
- b) richiede le eventuali integrazioni documentali necessarie all'istruttoria;

c) adotta il provvedimento conclusivo di aggiornamento dell'autorizzazione unica.

Nel caso in cui l'Autorità competente (Regione) non si esprima entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione, il Gestore può procedere all'esecuzione della modifica. E' fatta salva la facoltà per l'Autorità competente (Regione) di aggiornamento dell'AUA, anche successivamente alla scadenza sopra indicata.

6.1 Comunicazione di avvio del procedimento e di indizione della CdS

Entro il termine di 30 giorni dal ricevimento della comunicazione, l'Autorità competente (Regione) comunica l'avvio del procedimento al Gestore, al SUAPE e a tutti i Soggetti competenti, nonché ad altri Enti coinvolti (vedi righe 6 e 7 in Tabella procedura AUA), e contestualmente, trasmette la comunicazione di modifica non sostanziale.

In caso di necessità di CdS, l'Autorità competente (Regione) avvia il procedimento e indice la CdS in forma semplificata e modalità asincrona secondo quanto previsto dall'art. 14-bis, comma 1, L. 241/90, salvo il caso in cui, in relazione alla particolare complessità della determinazione da assumere, proceda direttamente in forma simultanea ed in modalità sincrona ai sensi dell'art.14-ter L. 241/90. L'Autorità competente può altresì procedere in forma simultanea e modalità sincrona su richiesta motivata delle altre amministrazioni o del privato interessato.

La comunicazione contiene:

1. il Servizio regionale competente che adotta l'AUA;
2. la tipologia e l'oggetto del procedimento nonché i titoli abilitativi richiesti;
3. l'ufficio competente, il responsabile del procedimento, il referente dell'istruttoria, nonché i relativi recapiti;
4. i Soggetti competenti chiamati a rendere le proprie determinazioni in merito ai titoli abilitativi richiesti e quelli interessati (vedi riga 8 in Tabella procedura AUA);
5. il termine entro il quale le amministrazioni interessate devono inviare eventuali richieste integrazioni documentali o chiarimenti, secondo quanto previsto dall'art. 2, comma 7, L. 241/90 (vedi riga 9 in Tabella procedura AUA);
6. il termine entro il quale ARPA Umbria deve rendere il supporto istruttorio, ove richiesto;
7. il termine perentorio entro il quale i Soggetti competenti devono inviare le proprie determinazioni relative all'oggetto della CdS (art. 14-bis, comma 2, lettera c, L. 241/90);
8. il termine perentorio di conclusione del procedimento, non superiore a 60 gg., (vedi riga 10 in Tabella procedura AUA). Il suo computo decorre dalla data di avvio del procedimento;
9. l'eventuale riunione della CdS in forma simultanea e modalità sincrona ex art. 14-ter L. 241/90, avrà luogo entro 10 giorni successivi alla scadenza del termine indicato al precedente punto 8., e sarà oggetto di formale convocazione con successiva e separata comunicazione.

La comunicazione, inoltre, indica che:

- i soggetti competenti per i titoli abilitativi non oggetto di modifica non sono obbligati a rendere il proprio parere;
- le determinazioni, che i Soggetti competenti sono tenuti a rendere entro il termine indicato al precedente punto 7., devono essere congruamente motivate e formulate in termini di

assenso o dissenso ed in questo caso devono indicare, ove possibile, le modifiche eventualmente necessarie per ottenere l'assenso;

- le prescrizioni o le condizioni, alle quali è eventualmente subordinato l'assenso o il superamento del dissenso, devono essere espresse in modo chiaro e analitico, e deve esser specificato, inoltre, se sono connesse ad un vincolo derivante da una disposizione normativa o da un atto amministrativo generale oppure se sono discrezionalmente apposte per la migliore tutela dell'interesse pubblico (art.14-bis, comma 3, L. 241/90);
- la mancata comunicazione della determinazione entro il termine indicato al precedente punto 7., ovvero la comunicazione di una determinazione priva dei requisiti sopra specificati, equivale ad assenso senza condizioni, tranne che per i titoli autorizzativi che per norma debbano essere necessariamente emessi in forma espressa (vedi colonna "regime amministrativo" Tabella Enti). Restano ferme le responsabilità dell'amministrazione, nonché quelle dei singoli dipendenti nei confronti dell'amministrazione, per l'assenso reso, anche implicitamente, o per la sua mancanza.

Nel caso in cui i Soggetti competenti intendano avvalersi del supporto istruttorio di altri Enti in relazione ai propri procedimenti, ne fanno direttamente richiesta ai soggetti interessati (vedi riga 11 in Tabella procedura AUA).

6.2. Richiesta di integrazioni

6.2.1 Richiesta di integrazioni in assenza di CdS

Entro la scadenza indicata nella comunicazione di avvio del procedimento (vedi paragrafo 6.1), l'Autorità competente (Regione) raccoglie tutte le richieste di integrazioni formulate dai Soggetti competenti e le trasmette al Gestore indicando il termine, non superiore a 30 giorni, per il loro deposito.

Dal momento in cui il Gestore riceve la richiesta di integrazioni, i termini del procedimento sono sospesi e ricominciano a decorrere dal momento in cui l'Autorità competente (Regione) riceve la documentazione integrativa. La Regione trasmette tempestivamente al SUAPE, ai Soggetti competenti nonché ad altri Enti coinvolti, la documentazione integrativa ricevuta.

In ragione della complessità della documentazione integrativa è fatta salva la facoltà del Gestore di chiedere una proroga del termine indicato per la presentazione della stessa.

Se le integrazioni non arrivano entro il termine fissato (ed eventualmente prorogato), l'Autorità competente (Regione) comunica al Gestore i motivi che ostano all'accoglimento della modifica comunicata, assegnando il termine di 10 giorni entro il quale il Gestore può trasmettere eventuale documentazione per superare detti motivi ostativi.

La comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento della domanda interrompe i termini di conclusione del procedimento che ricominciano nuovamente a decorrere dalla data di presentazione dell'eventuale ulteriore documentazione.

Qualora le osservazioni non pervengano nel termine assegnato, oppure le stesse non vengano accolte, l'Autorità competente (Regione) comunica il diniego all'esecuzione della modifica, al Gestore, al SUAPE, ai Soggetti competenti nonché ad altri Enti coinvolti.

6.2.2 Richiesta di integrazioni in caso di CdS

Entro la scadenza indicata nella comunicazione di indizione della CdS (vedi paragrafo 6.1), l'Autorità competente (Regione) raccoglie tutte le richieste di integrazioni formulate dai Soggetti competenti e le trasmette al Gestore indicando il termine, non superiore a 30 giorni, per il loro deposito.

Dal momento in cui il Gestore riceve la richiesta di integrazioni, i termini del procedimento sono sospesi e ricominciano a decorrere dal momento in cui l'Autorità competente (Regione) riceve la documentazione integrativa. La Regione trasmette tempestivamente al SUAPE, ai Soggetti competenti nonché ad altri Enti coinvolti, la documentazione integrativa ricevuta.

In ragione della complessità della documentazione integrativa è fatta salva la facoltà del Gestore di chiedere una proroga del termine indicato per la presentazione della stessa.

Se le integrazioni non arrivano entro il termine fissato (ed eventualmente prorogato), l'Autorità competente (Regione), secondo quanto previsto dall'art. 14-bis, comma 5, L. 241/90, adotta la determinazione di conclusione negativa della CdS, che produce gli effetti della comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento della domanda ed assegna il termine di 10 giorni entro il quale il Gestore può trasmettere eventuale documentazione per superare detti motivi ostativi.

La comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento della domanda interrompe i termini di conclusione del procedimento che ricominciano nuovamente a decorrere dalla data di presentazione dell'eventuale ulteriore documentazione.

Qualora le osservazioni non pervengano nel termine assegnato, oppure le stesse non vengano accolte, l'Autorità competente (Regione) adotta un'ulteriore determinazione di conclusione negativa della CdS e comunica il diniego all'esecuzione della modifica, al Gestore, al SUAPE, ai Soggetti competenti nonché ad altri Enti coinvolti.

6.3 Conclusione del procedimento

L'Autorità competente (Regione), qualora entro i termini di conclusione della CdS:

- a) abbia acquisito tutte le autorizzazioni o assensi espressi in modo favorevole e coerente, seppur con prescrizioni, determina la conclusione positiva della CdS e adotta il provvedimento di aggiornamento dell'AUA. La determinazione di aggiornamento dell'AUA è quindi trasmessa al SUAPE secondo le modalità di cui alla riga 12 in Tabella procedura AUA.

Il SUAPE rilascia tempestivamente al Gestore il provvedimento di aggiornamento dell'AUA e lo trasmette all'Autorità competente (Regione), a tutti i Soggetti competenti ed ARPA per l'attività di controllo e di popolamento dei catasti.

- b) abbia acquisito almeno da un Soggetto competente una espressione motivata di dissenso non superabile, determina la conclusione negativa della CdS. La conclusione negativa della Conferenza produce gli effetti della comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento della domanda di cui all'art. 10-bis della L. 241/90 che interrompe i

termini di conclusione del procedimento, i quali ricominciano a decorrere dalla data di presentazione delle eventuali osservazioni. Dell'eventuale mancato accoglimento di tali osservazioni è data ragione nell'ulteriore determinazione di conclusione negativa della CdS e nella comunicazione di diniego all'effettuazione della modifica.

c) non abbia acquisito tutte le autorizzazioni o gli assensi richiesti:

- nel caso in cui la mancata acquisizione delle autorizzazioni o degli assensi richiesti può costituire ai sensi dall'art. 14-bis comma 4 L. 241/90 assenso senza condizioni, determina comunque la conclusione positiva della CdS e adotta il provvedimento di aggiornamento dell'AUA, come previsto al punto a).

- nel caso in cui la mancata acquisizione delle autorizzazioni o degli assensi richiesti riguarda titoli autorizzativi che necessariamente debbano essere emessi in forma espressa (vedi colonna "regime amministrativo" nella tabella Enti), convoca ai sensi dell'art. 14-bis, comma 7, L. 241/90, la CdS in forma simultanea e modalità sincrona ex art. 14-ter, L. 241/90.

d) ritenga, anche sulla base dei pareri ricevuti dai Soggetti competenti, che la modifica comunicata dal Gestore è una "modifica sostanziale", ordina al Gestore, ai sensi dell'art. 6 comma 3 del Regolamento, di presentare una domanda di autorizzazione e la modifica comunicata non può essere eseguita sino al rilascio della nuova autorizzazione.

La comunicazione di diniego o la comunicazione ai sensi dell'art. 6 comma 3 del Regolamento è trasmessa direttamente dall'Autorità competente (Regione) al SUAPE, ai Soggetti competenti nonché ad altri Enti coinvolti.

7 PROCEDIMENTO IN CASO DI CESSAZIONE DELL'EFFICACIA DELL'AUA (in capo alla Regione)

In caso di cessazione dell'attività o dell'impianto autorizzato, il Gestore ne dà comunicazione all'Autorità competente (Regione) tramite il SUAPE richiedendo la decadenza del provvedimento di AUA (vedi riga 1 in Tabella procedura AUA).

Tale comunicazione deve essere presentata obbligatoriamente on-line su piattaforma informatica o, in assenza di questa, mediante PEC, utilizzando la modulistica adottata dalla Regione.

Entro 10 giorni dal ricevimento della domanda, il SUAPE trasmette la comunicazione e la relativa documentazione allegata all'Autorità competente (Regione) e a tutti i Soggetti competenti interessati (Regione, Provincia, Comune, AURI) (vedi riga 4 in Tabella procedura AUA).

Ricevuta la comunicazione di cessazione, l'Autorità competente comunica l'avvio del procedimento al Gestore e a tutti i Soggetti competenti, nonché ad altri Enti coinvolti (vedi righe 6 e 7 in Tabella procedura AUA).

La comunicazione di avvio del procedimento contiene:

1. il Servizio regionale competente che adotta il provvedimento di cessazione dell'efficacia dell'AUA;
2. la tipologia e l'oggetto del procedimento nonché i titoli abilitativi sostituiti dall'AUA;
3. l'ufficio competente, il responsabile del procedimento, il referente dell'istruttoria, nonché i relativi recapiti;
4. i Soggetti competenti chiamati a rendere i propri pareri in merito ai titoli abilitativi sostituiti dall'AUA (vedi riga 8 in Tabella procedura AUA);
5. il termine entro il quale le amministrazioni interessate devono inviare eventuali richieste integrazioni documentali o chiarimenti, secondo quanto previsto dall'art. 2, comma 7, L. 241/90 (vedi riga 9 in Tabella procedura AUA);
6. il termine entro il quale ARPA Umbria deve rendere il supporto istruttorio, ove richiesto;
7. il termine perentorio entro il quale i Soggetti competenti devono inviare i propri pareri relative all'oggetto della CdS (art. 14-bis, comma 2, lettera c, L. 241/90);
8. il termine perentorio di conclusione del procedimento, non superiore a 30 gg., (vedi riga 10 in Tabella procedura AUA). Il suo computo decorre dalla data di avvio del procedimento.

Nel caso in cui i Soggetti competenti intendano avvalersi del supporto istruttorio di altri Enti in relazione ai propri procedimenti, ne fanno direttamente richiesta ai soggetti interessati (vedi riga 11 in Tabella procedura AUA).

Entro la scadenza indicata nella comunicazione di avvio del procedimento, l'Autorità competente (Regione) raccoglie tutte le richieste di integrazioni formulate dai Soggetti competenti e le trasmette in un'unica soluzione al SUAPE indicando il termine per il Gestore, non superiore a 30 giorni, per il loro deposito presso il SUAPE stesso. Il SUAPE trasmette al Gestore la richiesta di integrazioni dandone comunicazione all'Autorità competente (Regione).

Dal momento in cui il Gestore riceve la richiesta di integrazioni, i termini del procedimento sono sospesi e ricominciano a decorrere dal momento in cui il SUAPE riceve la documentazione integrativa; il SUAPE trasmette tempestivamente all'Autorità competente (Regione) ed ai Soggetti competenti la documentazione integrativa ricevuta.

L'Autorità competente (Regione), qualora entro i termini di conclusione della CdS abbia acquisito tutti i pareri, adotta il provvedimento di cessazione dell'efficacia dell'AUA, con eventuali prescrizioni, e lo trasmette al SUAPE secondo le modalità di cui alla riga 12 in Tabella procedura AUA.

Il SUAPE rilascia tempestivamente al Gestore il provvedimento di cessazione dell'efficacia dell'AUA e lo trasmette all'Autorità competente (Regione), a tutti i Soggetti competenti ed ARPA per l'attività di controllo e di aggiornamento dei catasti.

Il procedimento di cessazione dell'efficacia dell'AUA può essere attivato anche d'ufficio, a seguito di accertamenti da parte dell'Autorità competente al controllo.

8 GESTIONE DEI PROCEDIMENTI SUCCESSIVI AL RILASCIO DELL'AUA

Le presenti linee guida non intervengono sull'assetto delle competenze che restano attribuite sulla base delle disposizioni di leggi nazionali e regionali di settore.

Pertanto i Soggetti competenti intraprendono in autonomia tutte le iniziative connesse alle rispettive autorizzazioni settoriali, a seguito di accertamenti svolti da organi competenti, gestendo i procedimenti di diffida, sospensione o revoca, ovvero di asseverazione ex art. 318bis D.lgs. 152/2006, o ancora di segnalazione in Procura di un'ipotesi di reato, e così via.

Dell'esito di dette procedure viene informata l'Autorità competente che interviene modificando il provvedimento di AUA qualora:

- dalla valutazione dei Soggetti competenti emerge la necessità di aggiornare uno o più allegati dell'Autorizzazione (ad es.: concessione di una proroga rispetto a tempistica prescritta in AUA o modifica di altri aspetti prescrittivi);
- a seguito di sospensione o revoca dell'autorizzazione settoriale per cui si ponga il problema del mantenimento in essere dell'intera AUA.

ALLEGATO "A"

TABELLA ENTI			
TITOLO ABILITATIVO	REGIME AMMINISTRATIVO	SOGGETTI COMPETENTI	ENTI A CUI IL SUAPE TRASMETTE L'ISTANZA/DOCUMENTAZIONE
autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in fognatura, art. 124 Dlgs. 152/06 – art. 3 c.1 lett a) Regolamento	Autorizzazione (provvedimento espresso)	AURI	Regione, AURI
Dichiarazione di assimilazione di acque reflue industriali alle acque reflue domestiche in fognatura, art. 124 Dlgs. 152/06 – art. 3 c.1 lett a) Regolamento	Comunicazione	AURI	Regione, AURI
autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali e industriali assimilate alle domestiche non recapitanti in fognatura, art. 124 Dlgs. 152/06 – art. 3 c.1 lett. a) Regolamento	Autorizzazione (provvedimento espresso)	Regione	Regione
comunicazione preventiva per l'utilizzazione agronomica art.112 Dlgs 152/06 – art. 3 c.1 lett. b) Regolamento	comunicazione	Comune	Regione, Comune (Ufficio preposto)
autorizzazione emissioni in atmosfera art. 269 Dlgs. 152/06 – art. 3 c.1 lett. c) Regolamento	Autorizzazione (provvedimento espresso)	Regione	Regione
autorizzazione generale emissioni in atmosfera art. 272 c. 2 Dlgs. 152/06 – art. 3 c.1 lett. d) Regolamento	Autorizzazione/silenzio assenso	Regione	Regione
comunicazione art. 8, c. 4 L. 447/1995 – art. 3 c.1 lett. e) Regolamento	Comunicazione	Comune	Regione, Comune (Ufficio preposto)
nulla osta art. 8, c. 6 L. 447/1995 – art. 3 c.1 lett. e) Regolamento	Autorizzazione (provvedimento espresso)	Comune	Regione, Comune (Ufficio preposto)
autorizzazione utilizzo fanghi di depurazione in agricoltura Dlgs 99/1992 – art. 3 c.1 lett. f) Regolamento	Autorizzazione (provvedimento espresso)	Regione	Regione
comunicazione in materia di rifiuti artt. 214 e 216 Dlgs. 152/06 – art. 3 c.1 lett. g) Regolamento	Comunicazione	Provincia	Regione, Provincia

ALLEGATO "B"

TABELLA PROCEDURA AUA						
	A RILASCIO	B MODIFICA SOSTANZIALE	C RINNOVO	D VOLTURA	E MODIFICA NON SOSTANZIALE	F CESSAZIONE ATTIVITA'
1 Regime di avvio	Domanda Presentata al SUAPE	Domanda Presentata al SUAPE	Domanda Presentata al SUAPE	Domanda Presentata al SUAPE	Comunicazione Presentata all'Autorità Competente (art. 6 c. 1 DPR 59/2013)	Comunicazione (richiesta di decadenza dell'AUA) Presentata al SUAPE Il procedimento di cessazione dell'efficacia dell'AUA può essere iniziato anche d'ufficio a seguito di accertamento
2 Bolli	si (2: uno per la domanda, uno per il provvedimento finale) SUAPE controlla il bollo	si (2: uno per la domanda, uno per il provvedimento finale) SUAPE controlla il bollo	si (2: uno per la domanda, uno per il provvedimento finale) SUAPE controlla il bollo	si (2: uno per la domanda, uno per il provvedimento finale) SUAPE controlla il bollo	no	no
3 Oneri istruttori	SUAPE controlla presenza attestazione di pagamento (se dovuti)	Regione controlla presenza attestazione di pagamento (se dovuti)	no			

25

<p>4</p> <p>Enti a cui il SUAPE trasmette domanda/ documentazione (a seguito di verifica positiva della completezza formale della domanda)</p>	<p>vedi Tabella ENTI</p>	<p>Vedi Tabella ENTI</p>	<p>vedi Tabella ENTI</p>	<p>Regione</p>	<p>vedi Tabella ENTI</p>
<p>5</p> <p>Comunicazione di improcedibilità</p>	<p>SUAPE: entro 10 giorni dal ricevimento domanda, a seguito verifica negativa della completezza formale della domanda</p> <p>Autorità competente (Regione): entro 30 giorni dal ricevimento domanda al SUAPE, a seguito di verifica negativa della <u>correttezza formale</u> della domanda</p>	<p>SUAPE: entro 10 giorni dal ricevimento domanda, a seguito verifica negativa della completezza formale della domanda</p> <p>Autorità competente (Regione): entro 30 giorni dal ricevimento domanda al SUAPE, a seguito di verifica negativa della <u>correttezza formale</u> della domanda</p>	<p>SUAPE: entro 10 giorni dal ricevimento domanda, a seguito verifica negativa della completezza formale della domanda</p> <p>Autorità competente (Regione): entro 30 giorni dal ricevimento domanda al SUAPE, a seguito di verifica negativa della <u>correttezza formale</u> della domanda</p>	<p>SUAPE: entro 10 giorni dal ricevimento domanda, a seguito verifica negativa della completezza formale della domanda</p> <p>Autorità competente (Regione): entro 30 giorni dal ricevimento domanda al SUAPE, a seguito di verifica negativa della <u>correttezza formale</u> della domanda</p>	<p>vedi Tabella ENTI</p>

<p>9</p> <p>Richiesta integrazioni</p>	<p>da parte dei Soggetti competenti entro 15 gg dalla comunicazione di avvio del procedimento oppure nei termini indicati nella comunicazione di indicazione della Cds</p>	<p>90</p> <p>120 / 150</p>	<p>Soggetti competenti richiedono direttamente parere di supporto a Enti preposti.</p>
	<p>da parte dei Soggetti competenti entro 15 gg dalla comunicazione di avvio del procedimento oppure nei termini indicati nella comunicazione di indicazione della Cds</p>	<p>90</p> <p>120 / 150</p>	<p>Soggetti competenti richiedono direttamente parere di supporto a Enti preposti.</p>
	<p>da parte dei Soggetti competenti entro 15 gg dalla comunicazione di avvio del procedimento oppure nei termini indicati nella comunicazione di indicazione della Cds</p>	<p>90</p> <p>120 / 150</p>	<p>Soggetti competenti richiedono direttamente parere di supporto a Enti preposti.</p>
	<p>da parte dell'Autorità competente (Regione) al gestore tramite il SUAPE, entro 15gg dalla comunicazione di avvio del procedimento</p>	<p>30</p>	<p>Soggetti competenti richiedono direttamente parere di supporto a Enti preposti.</p>
	<p>da parte dei Soggetti competenti entro 15 gg dalla comunicazione di avvio del procedimento oppure nei termini indicati nella comunicazione di indicazione della Cds</p>	<p>60</p>	<p>Soggetti competenti richiedono direttamente parere di supporto a Enti preposti.</p>
	<p>da parte dei Soggetti competenti nei termini indicati dalla comunicazione di avvio del procedimento</p>	<p>per comunicazione: 30 gg + eventuale termine per l'adempimento delle prescrizioni per la chiusura impartite dai Soggetti competenti</p>	<p>Soggetti competenti richiedono direttamente parere di supporto a Enti preposti.</p>
<p>10</p> <p>Durata del procedimento (giorni)</p>			
<p>11</p> <p>Richiesta pareri di supporto negli endoprocedimenti</p>			

<p>12</p> <p>Modalità di rilascio</p>	<p>Autorità competente (Regione), a seconda dell'esito della CdS o dell'istruttoria, adotta il provvedimento di AUA o di diniego e lo trasmette al SUAPE</p> <p>Il SUAPE rilascia il provvedimento al gestore e lo trasmette immediatamente all'Autorità competente (Regione), a tutti i Soggetti competenti e ad ARPA.</p> <p>Il provvedimento di AUA ha validità ed efficacia dalla data di rilascio del SUAPE</p>	<p>Autorità competente (Regione), a seconda dell'esito della CdS o dell'istruttoria, adotta il provvedimento di AUA o di diniego e lo trasmette al SUAPE</p> <p>Il SUAPE rilascia il provvedimento al gestore e lo trasmette immediatamente all'Autorità competente (Regione), a tutti i Soggetti competenti e ad ARPA.</p> <p>Il nuovo provvedimento di AUA sostituisce l'AUA originaria ed ha una nuova decorrenza con validità ed efficacia dalla data di rilascio del SUAPE</p>	<p>Autorità competente (Regione), a seconda dell'esito della CdS o dell'istruttoria, adotta il provvedimento di AUA o di diniego e lo trasmette al SUAPE</p> <p>Il SUAPE rilascia il provvedimento al gestore e lo trasmette immediatamente all'Autorità competente (Regione), a tutti i Soggetti competenti e ad ARPA.</p> <p>Il provvedimento di rinnovo dell'AUA o di sostituzione l'AUA originaria ed ha una nuova decorrenza con validità ed efficacia dalla data di rilascio del SUAPE</p>	<p>Autorità competente (Regione), a seconda dell'esito della CdS o dell'istruttoria, adotta il provvedimento di volta AUA o di diniego e lo trasmette al SUAPE</p> <p>Il SUAPE rilascia il provvedimento al gestore e lo trasmette immediatamente all'Autorità competente (Regione), a tutti i Soggetti competenti e ad ARPA.</p> <p>Il provvedimento di volta non modifica la decorrenza dell'AUA originaria</p>	<p>Autorità competente (Regione) adotta il provvedimento di aggiornamento AUA e lo trasmette al SUAPE</p> <p>Il SUAPE rilascia il provvedimento di aggiornamento al gestore e lo trasmette immediatamente all'Autorità competente (Regione), a tutti i Soggetti competenti e ad ARPA.</p> <p>Il provvedimento di aggiornamento integra o modifica l'AUA originaria, ma non modifica la decorrenza dell'AUA originaria</p> <p>La comunicazione di diniego all'effettuazione della modifica o la comunicazione ai sensi dell'art. 6 comma 3 del Regolamento è trasmessa direttamente dall'Autorità competente (Regione) al SUAPE, ai Soggetti competenti nonché ad altri Enti coinvolti</p>	<p>Autorità competente (Regione) adotta un provvedimento di "Cessazione dell'efficacia" con eventuali prescrizioni e lo trasmette al SUAPE.</p> <p>Il SUAPE rilascia il provvedimento al gestore e lo trasmette immediatamente all'Autorità competente (Regione), a tutti i Soggetti competenti e ad ARPA.</p>
---	--	---	--	---	---	--

PROCEDIMENTO UNICO PER IL RILASCIO DI AUA E DI ALTRI TITOLI (in capo al SUAPE)						
<p>13</p> <p>Avvio del procedimento ed eventuale indizione della Cds</p>	SUAPE: entro gli stessi termini della comunicazione di improcedibilità, a seguito di verifica positiva della completezza e correttezza formale della domanda	SUAPE: entro gli stessi termini della comunicazione di improcedibilità, a seguito di verifica positiva della completezza e correttezza formale della domanda				
	<p>invio diretto a:</p> <p>Autorità competente AUA (Regione) e Amministrazioni competenti per gli altri titoli abilitativi diversi dall'AUA</p>	<p>invio diretto a:</p> <p>Autorità competente AUA (Regione) e Amministrazioni competenti per gli altri titoli abilitativi diversi dall'AUA</p>				
	<p>invio diretto a:</p> <p>destinatari dell'AUA ovvero Autorità competente (Regione), soggetti competenti ed altri enti coinvolti</p> <p>Amministrazioni competenti per gli altri titoli abilitativi diversi dall'AUA</p>	<p>invio diretto a:</p> <p>destinatari dell'AUA ovvero Autorità competente (Regione), soggetti competenti ed altri enti coinvolti</p> <p>Amministrazioni competenti per gli altri titoli abilitativi diversi dall'AUA</p>				
<p>14</p> <p>Trasmissione della comunicazione di avvio del procedimento ed eventuale indizione della Cds</p>						
<p>15</p> <p>Trasmissione istanza e documentazione</p>						

<p>16</p> <p>Enti che devono rendere le proprie autorizzazioni/assenso</p>	<p>Soggetti competenti per i titoli abilitativi richiesti nell'AUA. Le autorizzazioni/assenso devono essere inviati all'Autorità competente (Regione)</p> <p>Amministrazioni competenti per gli altri titoli abilitativi diversi dall'AUA, direttamente al SUAPE</p>	<p>Soggetti competenti per i titoli abilitativi richiesti nell'AUA. Le autorizzazioni/assenso devono essere inviati all'Autorità competente (Regione)</p> <p>Amministrazioni competenti per gli altri titoli abilitativi diversi dall'AUA, direttamente al SUAPE</p>				
<p>17</p> <p>Richiesta integrazioni</p>	<p>Soggetti competenti per i titoli abilitativi richiesti nell'AUA. Le richieste integrazioni devono essere inviate all'Autorità competente (Regione) che provvede a trasmetterle in unica soluzione al SUAPE</p> <p>Amministrazioni competenti per gli altri titoli abilitativi diversi dall'AUA, direttamente al SUAPE</p>	<p>Soggetti competenti per i titoli abilitativi richiesti nell'AUA. Le richieste integrazioni devono essere inviate all'Autorità competente (Regione) che provvede a trasmetterle in unica soluzione al SUAPE</p> <p>Amministrazioni competenti per gli altri titoli abilitativi diversi dall'AUA, direttamente al SUAPE</p>				
<p>18</p> <p>Modalità di rilascio</p>	<p>Autorità competente (Regione), a seguito di conclusione positiva della CdS, adotta il provvedimento di AUA e lo trasmette al SUAPE</p> <p>il SUAPE rilascia il provvedimento unico comprensivo di AUA al gestore e lo trasmette immediatamente ai destinatari dell'AUA</p>	<p>Autorità competente (Regione), a seguito di conclusione positiva della CdS, adotta il provvedimento di AUA e lo trasmette al SUAPE</p> <p>il SUAPE rilascia il provvedimento unico comprensivo di AUA al gestore e lo trasmette immediatamente ai destinatari dell'AUA</p>				

	<p>ovvero Autorità competente (Regione), soggetti competenti ed ARPA</p> <p>Il provvedimento AUA ha validità ed efficacia dalla data di rilascio del provvedimento unico del SUAPE</p> <p>Il SUAPE, in caso di conclusione negativa della CdS, adotta il provvedimento di diniego e lo trasmette al gestore e ai destinatari dell'AUA ovvero Autorità competente (Regione), soggetti competenti ed ARPA</p>	<p>ovvero Autorità competente (Regione), soggetti competenti ed ARPA</p> <p>Il nuovo provvedimento AUA sostituisce l'AUA originaria ed ha una nuova decorrenza con validità ed efficacia dalla data di rilascio del provvedimento unico del SUAPE</p> <p>Il SUAPE, in caso di conclusione negativa della CdS, adotta il provvedimento di diniego e lo trasmette al gestore e ai destinatari dell'AUA ovvero Autorità competente (Regione), soggetti competenti ed ARPA</p>				
--	---	--	--	--	--	--



ALLEGATO 2

Al SUAPE del Comune di _____

 Istanza senza contestuale richiesta di ulteriori titoli abilitativi
(art.4 comma 7 del DPR 59/2013)

 Istanza con contestuale richiesta di ulteriori titoli abilitativi
(art.4 commi 4 o 5 del DPR 59/2013)

 Esente bollo in quanto ente pubblico

 Bollo assolto in forma virtuale

 Bollo assolto in forma non virtuale

ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE - AUA

(ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59)

1. DATI DEL GESTORE / RICHIEDENTE

Cognome _____ Nome _____

codice fiscale |_____|

nato a _____ prov. |_____| stato _____ nato il |_____|

residente in _____ prov. |_____| stato _____

indirizzo _____ n. _____ C.A.P. |_____|

PEC / posta elettronica _____ Telefono fisso / cellulare _____

in qualità di Titolare Legale rappresentante Altro _____ (come da procura allegata)

2. DATI DEL REFERENTE AUA (compilare solo se il referente AUA non coincide con il gestore / richiedente)

Cognome _____ Nome _____

codice fiscale |_____|

in qualità di _____ (specificare se resp. tecnico interno, consulente/professionista esterno, ecc..)

nato a _____ prov. |_____| stato _____ nato il |_____|

residente in _____ prov. |_____| stato _____

indirizzo _____ n. _____ C.A.P. |_____|

PEC / posta elettronica _____ Telefono fisso / cellulare _____

3. DATI DELLA DITTA / SOCIETA' / IMPRESA (Gestore)

Ragione sociale _____

codice fiscale / p. IVA |_____|

Iscritta alla C.C.I.A.A. di _____ prov. |_____| n. |_____|

con sede in _____ prov. |_____| stato _____ località _____

indirizzo _____ n. _____

C.A.P. |_____| Telefono fisso / cellulare _____ fax. _____

PEC _____ posta elettronica ordinaria _____

4. DATI DELL'IMPIANTO / STABILIMENTO / ATTIVITA'**4.1 Dati generali**

Denominazione dell'impianto/stabilimento/attività _____

sito nel Comune di _____ prov. |__|__|

Descrizione attività principale _____

4.2 Inquadramento territoriale

Coordinate geografiche	Lat (Latitudine) _____ Long (Longitudine) _____ Nel sistema di riferimento WGS84, espresse in gradi decimali
Dati catastali	foglio _____ particella _____

4.3 Attività svolte

Breve descrizione del ciclo produttivo

Attività principale _____ Codice ATECO |__|__|__|__|__|__|__|__|

Attività secondaria _____ Codice ATECO |__|__|__|__|__|__|__|__|

4.3.1 Produzioni (compilare solo nel caso l'attività realizzi produzioni)

Attività	Tipologia di prodotti	Quantità	u.m.
codice ATECO	prodotto 1		
codice ATECO	prodotto 2		
codice ATECO	prodotto ...		

4.3.2 Materie prime e ausiliarie (per ciascun prodotto, compilare solo in presenza di materie prime, additivi, catalizzatori, miscele, prodotti intermedi)

Produzione	Tipologia di materie prime e ausiliarie	Quantità annua	u.m.	Modalità di stoccaggio/deposito
prodotto 1				
prodotto 2				
prodotto ...				

 si allegano le schede di sicurezza delle materie prime

4.4 Caratteristiche occupazionali

Numero totale addetti	
Numero di addetti stagionali	
Periodo di attività (ore/giorno)	
Periodo di attività (giorni /anno)	
Periodo di attività (mesi/anno)	
Periodo di attività (giorni/settimana)	

IL GESTORE DELL'IMPIANTO/STABILIMENTO/ATTIVITA' RICHIEDE**5. ISTANZA**

- rilascio** dell'Autorizzazione Unica Ambientale
- modifica sostanziale** dell'Autorizzazione Unica Ambientale n. ___ del _____
- rinnovo** dell'Autorizzazione Unica Ambientale n. ___ del _____

per le seguenti autorizzazioni o comunicazioni ricomprese nell'AUA¹:

- autorizzazione agli scarichi di acque reflue di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni (di seguito Codice dell'ambiente);
- rinnovo nuova modifica sostanziale proseguimento senza modifiche
- comunicazione preventiva di cui all'articolo 112 del Codice dell'ambiente per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste;
- rinnovo nuova modifica sostanziale proseguimento senza modifiche
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del Codice dell'ambiente;
- rinnovo nuova modifica sostanziale proseguimento senza modifiche
- autorizzazione di carattere generale alle emissioni in atmosfera di cui all'articolo 272, comma 2, del Codice dell'ambiente;
- rinnovo nuova modifica sostanziale proseguimento senza modifiche
- comunicazione o nulla osta relativi all'impatto acustico di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;
- rinnovo nuova modifica sostanziale proseguimento senza modifiche
- autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99;
- rinnovo nuova modifica sostanziale proseguimento senza modifiche
- comunicazioni relative alle operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del Codice dell'ambiente;
- rinnovo nuova modifica sostanziale proseguimento senza modifiche

¹ Barrare solo le caselle corrispondenti alle autorizzazioni/comunicazioni di cui si necessita per l'avvio o la prosecuzione dell'attività

E A TAL FINE, allega le schede e la documentazione di seguito indicate o, nel caso in cui non siano mutate le condizioni di esercizio alla base del precedente titolo autorizzativo, effettua ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000, e consapevole delle sanzioni e delle pene previste dalla legge in caso di rilascio di dichiarazioni non veritiere e di false attestazioni, le dichiarazioni che seguono:

- ALLEGA LA SCHEDA A** contenente i dati e le informazioni necessari per **gli scarichi di acque reflue**,
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Autorizzazioni e titoli ambientali ex art. 3 DPR 59/2013" relativamente agli scarichi di acque reflue

- ALLEGA LA SCHEDA B** contenente i dati e le informazioni necessari per **l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue**
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente all'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue

- ALLEGA LA SCHEDA C** contenente i dati e le informazioni necessari per **le emissioni in atmosfera per gli stabilimenti** (art. 269 del Codice dell'ambiente)
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti

- ALLEGA LA SCHEDA D** contenente i dati e le informazioni necessari per **le emissioni in atmosfera di impianti e attività in deroga** (art 272 comma 2 del Codice dell'ambiente)
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente alle emissioni in atmosfera di impianti e attività in deroga

- ALLEGA LA SCHEDA E** contenente i dati e le informazioni inerenti **l'impatto acustico**
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente all'impatto acustico

- ALLEGA LA SCHEDA F** contenente i dati e le informazioni necessari per **l'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura;**
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente all'utilizzazione dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura

- ALLEGA LA SCHEDA G1** contenente i dati e le informazioni necessari per lo svolgimento delle **operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi**
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente alle operazioni di recupero di rifiuti speciali non pericolosi

- ALLEGA LA SCHEDA G2** contenente i dati e le informazioni necessari per lo svolgimento delle **operazioni di recupero di rifiuti pericolosi**
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente alle operazioni di recupero di rifiuti speciali pericolosi

- ALLEGA** copia fotostatica di un documento di riconoscimento valido

- ALLEGA** attestazione dei versamenti delle spese istruttorie, ove previste, relative ad ogni scheda allegata

6. DICHIARAZIONI

DICHIARA INOLTRE

6.1 Titoli abilitativi in materia ambientale sostituiti dall'AUA

che l'impianto/stabilimento/attività risulta in possesso dei seguenti titoli abilitativi in materia ambientale

Scheda interessata	Ente	N° / prot.	del	Scadenza
<i>(ad es.: scheda A – scarichi)</i>				

6.2. Certificazioni ambientali volontarie

che sono state ottenute le seguenti certificazioni ambientali volontarie:

Certificazione	Autorità che ha rilasciato la certificazione	Numero	Data di emissione	Note

6.3 Ulteriori dichiarazioni
 che l'attività non è assoggettata alla VIA ai sensi del Codice dell'ambiente

 che l'autorità competente _____ alla verifica di VIA ha valutato la non assoggettabilità del progetto alla VIA con provvedimento n. _____ del _____

SCHEDA A – SCARICHI DI ACQUE REFLUE**A.1 Quadro sinottico degli scarichi finali**

che nell'impianto/stabilimento/attività sono presenti i seguenti scarichi, indicati sulla planimetria allegata, così come riportato nel quadro sinottico

TIPOLOGIA DELLE ACQUE REFLUE CONVOGLIATE AI DIVERSI SCARICHI	TIPOLOGIA DI RECAPITO PER CIASCUNO SCARICO (E=ESISTENTE e N=NUOVO) (Numero identificativo scarico = 1, 2, 3...)					TIPOLOGIA RICHIESTA SPECIFICA E SCARICHI INTERESSATI		
	Rete fognaria	Acque superficiali	Suolo ¹ o strati superficiali del sottosuolo	Acque ² sotterranee	Rilascio	Modifica sostanziale	senza modifica sostanziale	Rinnovo con modifica sostanziale
Industriali		es. E1, N1			es. N1	es. E1		
Industriali assimilate alle domestiche	es. E2					es. E2		
Domestiche								
Urbane								
Altre tipologie (ad es. meteoriche, scambio termico, ecc.)								

¹ specificare le condizioni di deroga di cui all'articolo 103 del Codice dell'ambiente

² specificare le condizioni di deroga di cui all'articolo 104 del Codice dell'ambiente

A.2 Ciclo produttivo e utilizzo dell'acqua

1	Descrizione attività	<input type="checkbox"/> Industriale <input type="checkbox"/> Artigianale <input type="checkbox"/> Commerciale <input type="checkbox"/> Servizio <input type="checkbox"/> Altro [specificare]
2	Descrizione del ciclo produttivo	Descrizione sintetica del ciclo produttivo e dell'utilizzo dell'acqua (da non compilare nel caso di usi civili)
3	Materie lavorate, prodotte, utilizzate	elencare le materie prime, gli additivi, i catalizzatori, i prodotti intermedi, i prodotti finiti (compilazione alternativa alle tabelle 4.3.1 e 4.3.2 della parte generale)

A.3. Quadro dei prelievi

- Non viene effettuato alcun prelievo idrico
 Il prelievo idrico relativo all'insediamento in esame viene effettuato nelle modalità specificate nel seguente quadro sinottico:

FONTE	DENOMINAZIONE /CODICE	COORDINATE GEOGRAFICHE WGS84	DATI CONCESSIONE AL PRELIEVO	PRELIEVO MASSIMO AUTORIZZATO	PRELIEVO MEDIO EFFETTIVO	UTILIZZAZIONE				RUSO	QT. RIUTILIZZATA	
						%	%	%	%			
Sorgenti		Lat; Long	Ente, data, n° concessione	mc / anno	mc / anno	%	%	%	%	Si / No	mc / anno	
Acquedotto												
Corpo idrico superficiale												
Pozzi												
Altro [specificare]												

Presenza di contatori Sì No

A.4. Descrizione dei punti di scarico

come riportati nel quadro sinottico degli scarichi finali (A.1) del modulo – (sezione da redigere per ciascun punto di scarico finale)

1	Coordinate geografiche	Lat _____ Long _____ Nel sistema di riferimento WGS84, espresse in gradi decimali
2	Destinazione dello scarico	Indicare se acque superficiali / fognatura / suolo o strati superficiali del sottosuolo / acque sotterranee / altro Indicare la denominazione/codice del recapito (nel solo caso di acque superficiali ed eventualmente in rete fognaria)
3	Modalità di scarico	Indicare se continuo / saltuario / periodico se periodico, indicare la frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno)
4	Quantità di acqua reflua scaricata	Portata media l/s oppure mc/h
		Portata massima l/s oppure mc/h
		Volume massimo mc/giorno e mc/anno
		Misuratore di portata Indicare se presente
5	Scarichi in forma associata	Nello scarico confluiscono reflui provenienti da altri stabilimenti <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
		Se nello scarico confluiscono reflui provenienti da altri stabilimenti, fornire le seguenti informazioni per ogni stabilimento i cui reflui confluiscono nello scarico
		Ragione sociale _____
		Partita IVA _____
		Indirizzo _____ Codice ATECO attività produttiva _____
		Tipologia di acque reflue che recapitano nello scarico <input type="checkbox"/> Domestico <input type="checkbox"/> Assimilabile al domestico <input type="checkbox"/> Industriale <input type="checkbox"/> Altro

		<p>Portata media giornaliera _____ Volume annuo (mc/anno) _____</p> <p>Sistema di pre-trattamento</p> <p><input type="checkbox"/> Nessuno <input type="checkbox"/> Fisico <input type="checkbox"/> Chimico <input type="checkbox"/> Biologico <input type="checkbox"/> Altro [specificare]</p> <p>Presenza di pozzetto/i di ispezione <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p>												
6	Composizione dello scarico terminale	<p>Lo scarico terminale è costituito dai seguenti scarichi parziali</p> <p><input type="checkbox"/> Acque reflue industriali da processi produttivi <input type="checkbox"/> Acque reflue industriali di raffreddamento <input type="checkbox"/> Acque reflue industriali di lavaggio <input type="checkbox"/> Acque reflue di dilavamento <input type="checkbox"/> Acque reflue domestiche <input type="checkbox"/> Acque reflue assimilate <input type="checkbox"/> Altro (acque meteoriche, ecc.)</p>												
7	Caratteristiche qualitative dello scarico terminale	<p>Elencare le sostanze inquinanti presenti nello scarico terminale. La qualità è presunta se scarico nuovo, è effettiva se scarico esistente</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse; margin-top: 10px;"> <thead> <tr> <th style="width: 30%;">PARAMETRO</th> <th style="width: 30%;">CONCENTRAZIONI</th> <th style="width: 20%;">QUANTITÀ GIORNALIERA SCARICATA</th> <th style="width: 20%;">QUANTITÀ MENSILE SCARICATA</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td> </td> <td> </td> <td> </td> <td> </td> </tr> <tr> <td> </td> <td> </td> <td> </td> <td> </td> </tr> </tbody> </table>	PARAMETRO	CONCENTRAZIONI	QUANTITÀ GIORNALIERA SCARICATA	QUANTITÀ MENSILE SCARICATA								
PARAMETRO	CONCENTRAZIONI	QUANTITÀ GIORNALIERA SCARICATA	QUANTITÀ MENSILE SCARICATA											

Presenza nelle acque di scarico e/o nello stabilimento delle sostanze pericolose indicate nelle tabelle 1/A (Standard di qualità nella colonna d'acqua per le sostanze dell'elenco di priorità) **2/A** (Standard di qualità nei sedimenti) **1/B** (Standard di qualità ambientale per alcune delle sostanze appartenenti alle famiglie di cui all'Allegato 8) **e 3/B** (standard di qualità ambientale per la matrice sedimenti per alcune delle sostanze diverse da quelle dell'elenco di priorità, appartenenti alle famiglie di cui all'Allegato 8) **dell'allegato 1, parte III, del Codice dell'ambiente**

Sì No **Se presenti, compilare la tabella sottostante**

SOSTANZA PERICOLOSA		PRESENZA NELL'INSEDIAMENTO				PRESENZA NELLO SCARICO		
NUMERO CAS	ELEMENTO / COMPOSTO / SOSTANZA	PRODOTTA	TRASFORMATA	UTILIZZATA	PRESUNTA	VERIFICATA	CONCENTRAZIONE	
							MINIMA	MASSIMA

Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alla tabella 5 dell'allegato 5, parte III, del Codice dell'ambiente e alle tabelle 5A e 5B della Direttiva tecnica regionale scarichi e nei cui scarichi sia accertata la presenza di tali sostanze in quantità o concentrazioni superiori ai limiti di rilevanza delle metodiche di rilevamento in essere all'entrata in vigore del decreto suddetto o degli aggiornamenti messi a punto ai sensi del punto 4 dell'allegato 5 (art. 125 comma 2 del Codice dell'ambiente)

Sì No **Se presenti, compilare la tabella sottostante**

SOSTANZA PERICOLOSA		PRESENZA NELL'INSEDIAMENTO				PRESENZA NELLO SCARICO		
NUMERO CAS	ELEMENTO / COMPOSTO / SOSTANZA	PRODOTTA	TRASFORMATA	UTILIZZATA	PRESUNTA	VERIFICATA	CONCENTRAZIONE	
							MINIMA	MASSIMA

Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alla tabella 3/A dell'allegato 5, parte III, al Codice dell'ambiente e nei cui scarichi sia accertata la presenza di tali sostanze in quantità o concentrazioni superiori ai limiti di rilevanza delle metodiche di rilevamento in essere all'entrata in vigore del decreto suddetto o degli aggiornamenti messi a punto ai sensi del punto 4 dell'allegato 5 (art. 125 comma 2 del Codice dell'ambiente)

Sì No **Se presenti, compilare la tabella sottostante**

Presenza di sostanze pericolose **

8

** Sostanze pericolose: Per sostanze pericolose si intendono quelle definite dal Codice dell'ambiente, parte III, art. 74, comma 2, lettera ee); "sostanze pericolose: le sostanze o gruppi di sostanze tossiche, persistenti e bio-accumulabili e altre sostanze o gruppi di sostanze che danno adito a preoccupazioni analoghe". Tra queste rientrano anche le sostanze pericolose prioritarie indicate nella successiva lettera ff).

A	B (T/ANNO)	C (MC/H)	CICLO PRODUTTIVO
			Cadmio
			Mercurio (sette dell'elettrolisi dei cloruri alcalini)
			Mercurio (settori diversi da quello dell'elettrolisi dei cloruri Alcalini)
			Esadorocicbesano (hch)
			Ddt
			Pentaclorofenolo (pcp)
			Aldrin, dieldrin, endrin, isodrin
			Esadorobenzene (hcb)
			Esaclorobutadiene
			Cloroformio
			Tetracloruro di carbonio
			1,2 dicloroetano (edc)
			Tricloroetilene
			Triclobenzene (tcb)
			Percloroetilene (per)

- colonna A): barrare il/i cicli produttivi di interesse;
- colonna B): indicare la capacità di produzione in tonni/anno del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione/trasformazione/ utilizzazione delle sostanze indicate nella tabella o la presenza di tali sostanze nello scarico;
- colonna C): indicare il fabbisogno orario di acque per ogni specifico processo produttivo in mc/h

<p>9</p> <p>Sistemi di controllo dei parametri analitici</p>	<p>Indicare se presenti</p> <p>Se presenti, specificare il sistema di misura utilizzato</p>
---	---

A.5. Ulteriori dati tecnici per lo scarico di acque reflue urbane

1	Agglomerato espresso in abitanti equivalenti	Abitanti residenti n. Abitanti fluttuanti n.
2	Utenze servite dalla rete fognaria	
3	Presenza di acque reflue industriali nella rete fognaria	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No Se presenti allegare elenco specificando, per ogni insediamento, la ragione sociale, la tipologia degli scarichi industriali allacciati alla rete fognaria, le portate giornaliere, il relativo carico organico immesso nella rete fognaria espresso in Kg/giorno di BOD5
4	Raccolta di acque meteoriche	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
5	Esistenza di scaricatori di piena	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No Se esistente, indicare la localizzazione dello scaricatore di piena, gli estremi catastali del punto di scarico nel corpo recettore, la tipologia del corpo recettore

A.6 Recapito dei reflui

A.6.1. Se il refluo viene allontanato in **ACQUE SUPERFICIALI** specificare:

CORPO RECETTORE	DENOMINAZIONE	NATURA DEL CORPO RECETTORE	PORTATA MEDIA (M ³ /SEC)	PORTATA MINIMA (M ³ /SEC)	N° GIORNI CON PORTATA NULLA
Corpo idrico superficiale		(naturale/artificiale)			

A.6.2. Se il refluo viene allontanato sul **SUOLO/STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO*** specificare:

1	Distanza dal più vicino corpo idrico	mt
2	Distanza minima dalla rete fognaria pubblica	mt
3	Possibilità di convoglio o riutilizzo	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No In caso negativo, motivare l'impossibilità di convogliare i reflui in corpo idrico, in altre reti fognarie o di destinati al riutilizzo
4	Distanza da punti di captazione o derivazione	Lo scarico terminale recapita al suolo o negli strati superficiali del sottosuolo ad una distanza di almeno 200 m da eventuali punti di captazione o di derivazione di acque destinate al consumo umano (art. 94 del Codice dell'ambiente) <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
5	Tramite di dispersione nel sottosuolo	<input type="checkbox"/> Pozzo assorbente (solo impianti esistenti) <input type="checkbox"/> Condotta disperdente
6	Profondità falda dal piano campagna	mt
	Profondità trincea sub-irrigazione o pozzo assorbente dal piano campagna	mt
	Distanza della dispersione da pozzi, condotte o serbatoi destinati ad acqua potabile	mt

* Lo scarico su suolo è ammesso solo quando sia accertata l'impossibilità tecnica o l'eccessiva onerosità a fronte dei benefici ambientali conseguibili a recapitare in corpi idrici superficiali nel rispetto dei valori limite di cui al Codice dell'ambiente (art. 103 del Codice dell'ambiente)

Le distanze dal più vicino corpo idrico superficiale oltre le quali è permesso lo scarico sul suolo sono riportate al volume dello scarico stesso secondo il seguente schema:

- a) per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue urbane:
- 500 metri, nel caso di scarichi con una portata giornaliera inferiore a 200 mc;
 - 1000 metri, nel caso di scarichi con una portata giornaliera uguale o superiore a 200 mc;
- Lo scarico sul suolo non è comunque ammesso con portate giornaliere medie superiori a 400 mc;
- b) per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue industriali:
- 1.000 metri - per scarichi con portate giornaliere medie inferiori a 100 m³
 - 2.500 metri - per scarichi con portate giornaliere medie tra 101 e 500 m³
 - 5.000 metri - per scarichi con portate giornaliere medie tra 501 e 2.000 m³

Gli scarichi aventi portata maggiore di quelle su indicate devono in ogni caso essere convogliati in corpo idrico superficiale, in fognatura o destinati al riutilizzo (all. 5 Parte III del Codice dell'ambiente).

A.7. Sistema di depurazione delle acque reflue industriali/urbane

1	Gestore dell'impianto di depurazione		
2	Ubicazione dell'impianto	Foglio ____ particella ____ Catasto ____	Coordinate geografiche WGS84 Lat ____ Long ____
3	Tipo di trattamento dell'impianto	<input type="checkbox"/> Fisico <input type="checkbox"/> Chimico <input type="checkbox"/> Biologico <input type="checkbox"/> Altro da esprimersi in abitanti equivalenti o mc/h	
4	Potenzialità nominale di progetto dell'impianto	da esprimersi in abitanti equivalenti o mc/h	
5	Capacità residua dell'impianto di depurazione di acque reflue urbane	da esprimersi in abitanti equivalenti o mc/h	
6	Caratteristiche impianto di depurazione	linee acqua (n. linee ____) <input type="checkbox"/> vasche di accumulo <input type="checkbox"/> grigliatura grossolana <input type="checkbox"/> grigliatura fine <input type="checkbox"/> dissabbiatura <input type="checkbox"/> disoleatura <input type="checkbox"/> sedimentazione primaria <input type="checkbox"/> ossidazione a biomassa adesa <input type="checkbox"/> ossidazione a biomassa sospesa <input type="checkbox"/> nitrificazione <input type="checkbox"/> denitrificazione <input type="checkbox"/> defosfatazione <input type="checkbox"/> sedimentazione secondaria <input type="checkbox"/> filtrazione <input type="checkbox"/> disinfezione finale <input type="checkbox"/> altro [specificare]	linea fanghi (n. linee ____) <input type="checkbox"/> preispessitore <input type="checkbox"/> ispessimento dinamico <input type="checkbox"/> digestione anaerobica <input type="checkbox"/> digestione aerobica <input type="checkbox"/> disidratazione con centrifuga <input type="checkbox"/> disidratazione con nastro pressa <input type="checkbox"/> disidratazione con filtro pressa <input type="checkbox"/> postispessitore <input type="checkbox"/> letti di essiccamento <input type="checkbox"/> incenerimento <input type="checkbox"/> essiccamento termico <input type="checkbox"/> compostaggio <input type="checkbox"/> cogenerazione <input type="checkbox"/> altro [specificare]
7	Dati sui fanghi prodotti e loro modalità di smaltimento	Fanghi prodotti	mc/anno, mc/giorno, % secco
		Eventuali modalità stoccaggio fanghi	
		Smaltimento finale	% discarica, % agricoltura, % altro

8	Strumenti e modalità di controllo	Presenza di pozzetto di controllo all'ingresso dell'impianto Presenza di pozzetto di controllo/ispezione in uscita dell'impianto Presenza di sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici Presenza di contatori ingresso/uscita	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
9	Modalità di gestione provvisoria dell'impianto	Descrivere le misure da adottare in caso di disfunzioni improvvisi dell'impianto in grado di ridurre la capacità di trattamento dello stesso. Specificare in particolare: - sistemi di allerta ottici e/o acustici per evidenziare eventuali disfunzioni a componenti impianto - reperibilità dei responsabili - protocollo di pronto intervento - mezzi o risorse interne o esterne disponibili	

A.8. Sistema di depurazione delle acque reflue domestiche/assimilabili

1	Trattamento acque nere domestiche	<input type="checkbox"/> Fossa IMHOFF Comparto sedimentazione m ³ Comparto digestione m ³ Capacità totale m ³ Distanza da fabbricati mt Distanza da pozzi, condotte o serbatoi destinati ad acqua potabile mt <input type="checkbox"/> ULTERIORI TRATTAMENTI (specificare) Descrizione tipo di trattamento Ubicazione dell'impianto Foglio ___particella___Catasto___ Coordinate geografiche WGS84 Lat ___Long ___ Potenzialità AE Distanza da fabbricati mt Distanza da pozzi, condotte o serbatoi destinati ad acqua potabile mt
2	Trattamento acque grigie	Descrizione tipo di trattamento Potenzialità AE

	Distanza da fabbricati	mt
	Distanza da pozzi, condotte o serbatoi destinati ad acqua potabile	mt
	Descrizione tipo di trattamento	
	Ubicazione dell'impianto	
	Foglio ___particella___ Catasto_____	
	Coordinate geografiche WGS84 Lat _____Long_____	
	Potenzialità	AE
	Distanza da fabbricati	mt
	Distanza da pozzi, condotte o serbatoi destinati ad acqua potabile	mt
3	Trattamento acque assimilabili alle domestiche	
4	Strumenti e modalità di controllo	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
		<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
5	Fanghi prodotti	mc/anno, % secco
	Smaltimento finale	% discarica, % agricoltura, % altro

SCHEDA B – UTILIZZAZIONE AGRONOMICA**SEZIONE B1 – EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO TAL QUALI O TRATTATI****B1.1 Dichiarazioni e impegni del titolare della comunicazione**

dichiara

- di essere a conoscenza della normativa in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle sanzioni che derivano dall'inosservanza delle disposizioni di legge;
- che le attività di utilizzazione agronomica verranno effettuate non prima di 30 giorni dalla presentazione della presente comunicazione relativa all'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento;
- di impegnarsi:
 - ad effettuare l'utilizzazione agronomica conformemente alle prescrizioni dettate dalla normativa nazionale e regionale vigente, alle norme igienico-sanitarie, urbanistiche e di tutela ambientale e alle eventuali prescrizioni impartite dal Soggetto competente, nonché conformemente alle modalità indicate nella presente comunicazione;
 - a comunicare tempestivamente all'autorità competente le variazioni relative alla consistenza dell'allevamento, alla tipologia, quantità e caratteristiche degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché le modifiche relative agli stoccaggi e ai terreni destinati all'applicazione degli effluenti;
- di conservare presso SEDE LEGALE / ALLEVAMENTO N. ____ assieme alla copia della comunicazione inviata al SUAPE la seguente documentazione:
 - le visure ed estratti dei fogli di mappa catastali dei terreni utilizzati per lo spandimento degli effluenti (indicati nel quadro B1.6);
 - gli attestati di disponibilità dei terreni non in proprietà utilizzati per lo spandimento (contratti d'affitto, atti privati ...);
 - la documentazione di accompagnamento inerente i trasporti di effluenti zootecnici effettuati nella rete viaria pubblica;
 - la documentazione fiscale inerente la vendita di quote di effluenti prevista annualmente sulla quale sia espressamente citata la tipologia e il volume dell'effluente venduto;
 - copia delle scritture private di cessione a detentori che acquisiscono effluenti;
 - gli originali dei verbali di collaudo decennali dei contenitori di stoccaggio degli effluenti non palabili;
- Inoltre (barrare e completare la sezione pertinente in rapporto alla produzione di azoto al campo da effluenti di allevamento) si impegna:
 - considerato che l'azienda utilizza terreni ricompresi in zona vulnerabile ai nitrati,
 - a compilare un piano di utilizzazione agronomica (PUA) secondo le modalità e scadenze previste dalla normativa vigente (DGR 24 aprile 2019 n. 501 e successive modifiche e integrazioni), mediante lo specifico applicativo informatico Global Information for Agricultural System (GIAS) della Regione Umbria, comunicando al Soggetto competente il protocollo di inserimento e a conservarlo presso LA SEDE LEGALE/ ALLEVAMENTO N. ____ assieme alla copia della presente comunicazione;
 - al rispetto delle dosi di concimazione azotata che risultano dai calcoli effettuati per la redazione del PUA;
 - alla compilazione della scheda fertilizzanti del registro aziendale elettronico, mediante il sistema GIAS;
 - considerato che l'azienda alleva bovini con più di 500 UBA,
 - a compilare un piano di utilizzazione agronomica (PUA) secondo le modalità e scadenze previste dalla normativa vigente (DGR 6 settembre 2006 n. 1492 e ss. mm. e ii.), mediante lo specifico applicativo informatico Global Information for Agricultural System (GIAS) della Regione Umbria, comunicando al Soggetto competente il protocollo di inserimento e a conservarlo presso LA SEDE LEGALE / ALLEVAMENTO N. ____ assieme alla copia della presente comunicazione;
 - al rispetto delle dosi di concimazione azotata che risultano dai calcoli effettuati per la redazione del PUA;
 - alla compilazione della scheda fertilizzanti del registro aziendale elettronico, mediante il sistema GIAS;
 - considerato che l'azienda utilizza liquami o materiali ad essi assimilati con un quantitativo di azoto totale annuo al campo superiore a 240 kg per ettaro e fino ad un massimo di 340 Kg per ettaro,
 - a compilare un piano di utilizzazione agronomica (PUA) secondo le modalità e scadenze previste dalla normativa vigente (DGR 6 settembre 2006 n. 1492 e ss. mm. e ii.), mediante lo specifico applicativo informatico Global Information for Agricultural System (GIAS) della Regione Umbria, comunicando al Soggetto competente il protocollo di inserimento, e a conservarlo presso LA SEDE LEGALE / ALLEVAMENTO N. ____ assieme alla copia della presente comunicazione;

- al rispetto delle dosi di concimazione azotata che risultano dai calcoli effettuati per la redazione del PUA;
 - alla compilazione della scheda fertilizzanti del registro aziendale elettronico, mediante il sistema GIAS;
- considerato che l'azienda utilizza digestato,
- a compilare un piano di utilizzazione agronomica (PUA) secondo le modalità e scadenze previste dalla normativa vigente (R.R. 4 maggio 2011 n. 4), mediante lo specifico applicativo informatico Global Information for Agricultural System (GIAS) della Regione Umbria, comunicando al Soggetto competente competente il protocollo di inserimento e a conservarlo presso LA SEDE LEGALE/ IMPIANTO N. _____ assieme alla copia della presente comunicazione;
 - al rispetto delle dosi di concimazione azotata che risultano dai calcoli effettuati per la redazione del PUA;
 - alla compilazione della scheda fertilizzanti del registro aziendale elettronico, mediante il sistema GIAS;

dichiara inoltre

- di non aver richiesto/presentato altre autorizzazioni/comunicazioni in materia ambientale nella presente istanza di AUA (in caso di autorizzazioni/comunicazioni già ottenute/presentate, esse dovranno essere indicate nel **quadro 6.1**)
- di aver richiesto/presentato nella presente istanza di AUA l'autorizzazione/comunicazione relativa a (indicare la relativa scheda di interesse) _____

B1.2 Dati identificativi degli allevamenti

Identificazione allevamento:

CODICE ALLEVAMENTO (DA ANAGRAFE ZOOTECNICA BDN)	COMUNE	INDIRIZZO E NUMERO CIVICO	UBICAZIONE
			Zona Vulnerabile/ Zona non Vulnerabile

Identificazione impianto a biogas:

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO E NUMERO CIVICO	CAP	COMUNE	LOCALITÀ

CUAA Azienda	
--------------	--

Codice anagrafe zootecnica identificativo di ogni Allevamento	
---	--

B1.3 Consistenza e produzione di effluenti di allevamento/i

I. **ALLEVAMENTO:** consistenza media annuale, produzione di effluenti e azoto netto al campo per singolo allevamento sulla base dei parametri stabiliti in tab.1 e 2 della DGR 6 settembre 2006 n. 1492 e della DGR 24 aprile 2019 n. 501 e in tab.1 e 2 Allegato I del DM 15 febbraio 2016

CATEGORIA ANIMALI	TIPO DI ALIMENTAZIONE	CONSUMI IDRICI	TIPO STABILIZZAZIONE	DETTAGLI STABILIZZAZIONE	CONSISTENZA	PESO VIVO TOTALE	LIQUAMI		LETAME		AZOTO TOTALE
							Volume m ³ /anno	Azoto Kg/anno	Volume m ³ /anno	Azoto Kg/anno	
		Volume m ³ /anno			n. capi/anno n. capi/ciclo	t	Volume m ³ /anno	Azoto Kg/anno	Volume m ³ /anno	Azoto Kg/anno	Kg/anno

II. **TRATTAMENTI DIVERSI DALL'ANAEROBICO:** dati relativi ai liquami trattati per singolo allevamento con riferimento alle linee riportate in tabella 3 Allegato I del Dm 15 febbraio 2016

LINEA TRATTAMENTO	LIQUAMI AVVIATO AL TRATTAMENTO	AZOTO CONTENUTO	PALABILE POST TRATTAMENTO		LIQUIDI POST TRATTAMENTO		AZOTO TOTALE
			Volume m ³ /anno	Azoto Kg/anno	Volume m ³ /anno	Azoto Kg/anno	
	m ³ /anno	Kg/anno	Volume m ³ /anno	Azoto Kg/anno	Volume m ³ /anno	Azoto Kg/anno	Kg/anno

III. **ALTRI LIQUAMI:** quantità di altri liquami prodotti: acque meteoriche e acque di lavaggio delle sale di mungitura

ACQUE	VOLUME M ³ /ANNO
da sala mungitura	
da platee stoccaggio	
da spazi esterni	
Totale	

IV. TRATTAMENTO ANAEROBICO: dati relativi ai materiali trattati

CUAA AZIENDE CONFERENTI	EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO			ALTRE BIOMASSE		INGRESSO DIGESTORE		USCITA DIGESTORE		
	progr	Cod (pr/n.rea)	Specie	Liquame/palabile Azoto Kg/anno	tipo	Azoto Kg/t	Volume m ³ /anno	Azoto Kg/anno	Volume m ³ /anno	Azoto Kg/anno

IV. - bis. EFFLUENTE: separazione solido-liquido

EFFLUENTE AVVIATO AL TRATTAMENTO	AZOTO CONTENUTO	MACCHINA TRATTAMENTO	EFFICIENZA	% PALABILE POST TRATTAMENTO	% CHIARIFICATO	VOLUMI M ³ /ANNO		AZOTO
						PALABILE	LIQUIDO	
m ³ /anno	kg/anno			%	%	m ³ /anno	m ³ /anno	Kg/anno

V. VOLUMI CEDUTI: dati sulla cessione degli effluenti tal quali e/o trattati in impianto a biogas per singolo allevamento/impianto

CUAA AZIENDA ACQUIRENTE	IN QUALITÀ DI UTILIZZATICE AGRONOMICA (DETENTORE)	SCADENZA CONTRATTO CESSIONE	SOSTANZA CEDUTA	VOLUME CEDUTO	AZOTO CEDUTO
				m ³ /anno	Kg/anno

B1.4 Stoccaggi

TIPO DI STOCCAGGIO	INDIRIZZO O CODICE ALLEVAMENTO	VOLUME	AZOTO AL CAMPO	
			PALABILE	LIQUIDO
		m ³ /anno	Kg/anno	Kg/anno

II. Terreni utilizzabili da allevamento/impianto che ricadono in zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (ZVN):

COMUNE	SEZIONE	FOGLIO	PARTICELLA	TITOLO DISPONIBILITÀ PARTICELLA	NOMINATIVO CONCEDENTE	SUPERFICIE CATASTALE DISPONIBILE HA, ARE	SUPERFICIE UTILE DISPONIBILE HA, ARE	AZOTO SPANDIBILE KG	ORDINAMENTO CULTURALE PRATICATO	DISTANZA DA CONTENITORI DI STOCCAGGIO KM

III. Dati identificativi delle aree aziendali omogenee:

COMUNE	SEZIONE	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE (HA, ARA)	TIPOLOGIA DI SUOLO	PRATICA AGRONOMICA PRECEDENTE	RESE CULTURALI	MORFOLOGIA	VULNERABILITÀ NITRATI	DATI METEOREOLOGICI

IV. Modalità di distribuzione utilizzate:

TECNICA DI DISTRIBUZIONE	MACCHINARIE ATTREZZATURE	TERMINI DI DISPONIBILITÀ DEI MACCHINARIE ATTREZZATURE	
		PROPRIETÀ	CONTO TERZI

B1.7 Comunicazione del detentore che acquisisce gli effluenti ceduti per l'utilizzazione agronomica

Il detentore (non produttore) è identificato come segue:

CUJAA AZIENDA ACQUIRENTE	ESTREMI DELLA COMUNICAZIONE INVIATA DAL PRODUTTORE DI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO	SCADENZA CONTRATTO CESSIONE	SOSTANZA CEDUTA	VOLUME CEDUTO	AZOTO CEDUTO	TITOLO AZOTO CEDUTO
				m ³ /anno	Kg/anno	Kg/ m ³

SEZIONE B2 – ACQUE DI VEGETAZIONE E SANSE UMIDE**B2.1 Dichiarazioni e impegni del titolare della comunicazione**

dichiara

- di essere a conoscenza della normativa in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide e delle sanzioni che derivano dall'inosservanza delle disposizioni di legge;
- che le attività di spandimento non verranno effettuate prima di 30 giorni dalla data di presentazione della presente comunicazione;
- di impegnarsi:
 - ad effettuare l'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide conformemente alle prescrizioni dettate dalla normativa nazionale e regionale vigente, alle norme igienico-sanitarie, urbanistiche e di tutela ambientale e alle eventuali prescrizioni impartite dal Soggetto competente, nonché conformemente alle modalità della relazione tecnica allegata alla comunicazione;
 - a comunicare tempestivamente all'Autorità competente (Regione) le variazioni relative alla tipologia del ciclo di lavorazione, alla capacità produttiva del frantoio e ai volumi di reflui prodotti, ai siti utilizzati per lo spandimento, alle caratteristiche dei contenitori di stoccaggio;
- di conservare presso SEDE LEGALE / FRANTOI N. ____ assieme alla copia della comunicazione inviata al SUAPE la seguente documentazione:
 - le visure ed estratti dei fogli di mappa catastali dei terreni utilizzati per lo spandimento delle acque di vegetazione (indicati nel quadro B2.3);
 - gli attestati di disponibilità dei terreni non in proprietà utilizzati per lo spandimento (contratti d'affitto, atti privati ...);
 - la documentazione di accompagnamento inerente i trasporti di acque di vegetazione effettuati nella rete viaria pubblica;
 - copia delle scritture private di cessione a detentori che acquisiscono le acque di vegetazione;
 - gli originali dei verbali di collaudo dei contenitori di stoccaggio delle acque di vegetazione;
- inoltre (barrare e completare la sezione pertinente in rapporto alla produzione di azoto al campo da acque reflue) di impegnarsi:
 - considerato che l'azienda utilizza terreni ricompresi in zona vulnerabile ai nitrati,
 - a compilare un piano di utilizzazione agronomica (PUA) secondo le modalità e scadenze previste dalla normativa vigente (DGR 24 aprile 2019 n. 501 e successive modifiche e integrazioni), mediante lo specifico applicativo informatico Global Information for Agricultural System (GIAS) della Regione Umbria, comunicando al Soggetto competente il protocollo di inserimento e a conservarlo presso SEDE LEGALE / FRANTOI N. ____ alla copia della presente comunicazione;
 - al rispetto delle dosi di concimazione azotata che risultano dai calcoli effettuati per la redazione del PUA;
 - alla compilazione della scheda fertilizzanti del registro aziendale elettronico, mediante il sistema GIAS;

allega alla presente comunicazione:

- relazione tecnica conformemente all'allegato 2 del DM 6 luglio 2005 e delle discipline regionali di settore;
- dichiarazioni a firma del titolare del sito/dei siti di spandimento che è a conoscenza e si impegna a rispettare le disposizioni nazionali e regionali in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide, le disposizioni igienico-sanitarie, ambientali e urbanistiche e le eventuali prescrizioni impartite dal Soggetto competente, nonché i contenuti della relazione tecnica allegata alla comunicazione;

dichiara inoltre

- di non aver richiesto/presentato altre autorizzazioni/comunicazioni in materia ambientale nella presente istanza di AUA (in caso di autorizzazioni/comunicazioni già ottenute/presentate, esse dovranno essere indicate nel **quadro 6.1**)
- di aver richiesto/presentato nella presente istanza di AUA l'autorizzazione/comunicazione relativa a **(indicare la relativa scheda di interesse)** _____

Superficie agricola che ricade in zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (ZVN) utilizzata per lo spandimento (espressa in ettari e are) ubicazione e attestazione del relativo titolo d'uso:

COMUNE	FG.	MAPP.	SUPERFICIE UTILE HA ARE	TITOLO D'USO	ACQUE VEGETAZIONE (M3)	SANSE (M3)	ANNI DI SPANDIMENTO PREVISTI
TOTALE							

B2.3 Caratteristiche dei contenitori di stoccaggio

che i contenitori di stoccaggio presentano le seguenti caratteristiche:

Titolare del contenitore di stoccaggio _____

Volume complessivo dei contenitori di stoccaggio delle acque di vegetazione e delle sanse umide recepibili espresso in m³,
acque di vegetazione m³ _____ sanse umide m³ _____

Localizzazione (indirizzo, comune, provincia) _____

Tipologia del contenitore (manufatto in cemento o bacino impermeabilizzato; tipologia dell'eventuale guaina impermeabilizzante;
presenza o assenza di copertura)

B2.4 Dati sulla cessione di acque di vegetazione e di sanse umide

che risultano ceduti i seguenti volumi:

CUAA AZIENDA ACQUIRENTE	IN QUALITÀ DI UTILIZZATRICE AGRONOMICA (DETENTORE)	SCADENZA CONTRATTO CESSIONE	SOSTANZA CEDUTA	VOLUME CEDUTO	AZOTO CEDUTO
				m ³ /anno	kg/anno

SEZIONE B3 – ACQUE REFLUE PROVENIENTI DALLE AZIENDE DI CUI all'art. 101, comma 7, lettere a), b), e c) del Codice dell'ambiente E DA PICCOLE AZIENDE AGROALIMENTARI**B3.1 Dichiarazioni e impegni del titolare della comunicazione**

dichiara

- di essere a conoscenza della normativa in materia di utilizzazione agronomica delle acque reflue provenienti dalle aziende di cui all'art. 101, comma 7, lett. a), b) e c) del Codice dell'Ambiente e da piccole aziende agroalimentari e delle sanzioni che derivano dall'inosservanza delle disposizioni di legge;
- che le attività di spandimento non verranno effettuate prima di 30 giorni dalla data di presentazione della presente comunicazione;
- di impegnarsi:
 - ad effettuare l'utilizzazione agronomica delle acque reflue conformemente alle prescrizioni dettate dalla normativa vigente, alle norme igienico-sanitarie, urbanistiche e di tutela ambientale e alle eventuali prescrizioni impartite dal Soggetto competente, nonché conformemente alle modalità indicate nella presente comunicazione;
 - a comunicare tempestivamente all'autorità competente le variazioni relative alla tipologia del ciclo di lavorazione, alla capacità produttiva e ai volumi di reflui prodotti, ai siti utilizzati per lo spandimento, alle caratteristiche dei contenitori di stoccaggio;
- di conservare presso SEDE LEGALE / UNITA' LOCALE N. ____ assieme alla copia della comunicazione inviata al SUAPE la seguente documentazione:
 - le visure ed estratti dei fogli di mappa catastali dei terreni utilizzati per lo spandimento delle acque reflue (indicati nel quadro B3.5);
 - gli attestati di disponibilità dei terreni non in proprietà utilizzati per lo spandimento (contratti d'affitto, atti privati ...);
 - la documentazione di accompagnamento inerente i trasporti di acque reflue effettuati nella rete viaria pubblica;
 - copia delle scritture private di cessione a detentori che acquisiscono delle acque reflue;
 - gli originali dei verbali di collaudo dei contenitori di stoccaggio delle acque reflue;
- Inoltre (barrare e completare la sezione pertinente in rapporto alla produzione di azoto al campo da acque reflue) si impegna:
 - considerato che l'azienda utilizza terreni ricompresi in zona vulnerabile ai nitrati,
 - a compilare un piano di utilizzazione agronomica (PUA) secondo le modalità e scadenze previste dalla normativa vigente (DGR 24 aprile 2019 n. 501 e successive modifiche e integrazioni), mediante lo specifico applicativo informatico Global Information for Agricultural System (GIAS) della Regione Umbria, comunicando al Soggetto competente il protocollo di inserimento e a conservarlo presso LA SEDE LEGALE/ UNITA' LOCALE N. ____ assieme alla copia della presente comunicazione;
 - al rispetto delle dosi di concimazione azotata che risultano dai calcoli effettuati per la redazione del PUA;
 - alla compilazione della scheda fertilizzanti del registro aziendale elettronico, mediante il sistema GIAS;

dichiara inoltre

- di non aver richiesto/presentato altre autorizzazioni/comunicazioni in materia ambientale nella presente istanza di AUA (in caso di autorizzazioni/comunicazioni già ottenute/presentate, esse dovranno essere indicate nel **quadro 6.1**)
- di aver richiesto/presentato nella presente istanza di AUA l'autorizzazione/comunicazione relativa a **(indicare la relativa scheda di interesse)** _____

B3.2 Consistenza e produzione delle acque reflue**I. Identificazione dell'azienda e provenienza delle acque reflue:**

- impresa dedita esclusivamente alla coltivazione del fondo e/o alla silvicoltura (art. 101 comma 7 lettera a) del Codice dell'ambiente);
- impresa dedita all'allevamento di bestiame (art. 101 comma 7 lettera b) del Codice dell'ambiente);
- impresa dedita alle attività di cui alle lettere a) e b) che esercitano anche attività di trasformazione o di valorizzazione della produzione agricola, inserita con carattere di normalità e complementarietà funzionale nel ciclo produttivo aziendale e con materia prima lavorata proveniente in misura prevalente dall'attività di coltivazione dei terreni di cui si abbia a qualunque titolo la disponibilità (art. 101 comma 7 lettera c) del Codice dell'ambiente);
- piccola azienda agroalimentare: azienda agroalimentare appartenente al settore lattiero-caseario, vitivinicolo e ortofrutticolo che produce un quantitativo di acque reflue non superiori a 4.000 m³/anno e quantitativi di azoto, contenuti in dette acque reflue a monte della fase di stoccaggio, non superiori a 1.000 kg/anno (art. 3 comma 1 lett. m) del Dm. 25 febbraio 2016);

CUAA Azienda	
--------------	--

II. Consistenza delle acque reflue:

TIPOLOGIA ACQUE REFLUE PRODOTTE	VOLUME M ³ /ANNO	AZOTO CONTENUTO A MONTE DELLA FASE DI STOCCAGGIO Kg/ANNO	TITOLO AZOTO Kg/ M ³
Totale			

B3.3 Stoccaggi delle acque reflue

TIPO DI STOCCAGGIO	INDIRIZZO	VOLUME	CARATTERISTICHE STOCCAGGIO
		m ³ /anno	

B3.4 Dati sulla cessione di acque reflue

che risultano ceduti i seguenti volumi:

CUAA AZIENDA ACQUIRENTE	IN QUALITÀ DI UTILIZZATRICE AGRONOMICA (DETENTORE)	SCADENZA CONTRATTO CESSIONE	SOSTANZA CEDUTA	VOLUME CEDUTO	AZOTO CEDUTO
				m ³ /anno	Kg/anno

B3.5 Terreni**I. Terreni utilizzabili che ricadono in zone non vulnerabili da nitrati di origine agricola:**

COMUNE	SEZIONE	FOGLIO	PARTICELLA	TITOLO DISPONIBILITÀ PARTICELLA	NOMINATIVO CONCEDENTE	SUPERFICIE CATASTALE DISPONIBILE HA, ARE	SUPERFICIE UTILE DISPONIBILE HA, ARE	AZOTO SPANDIBILE KG	ORDINAMENTO COLTURALE PRATICATO	DISTANZA DA CONTENITORI DI STOCCAGGIO KM

II. Terreni utilizzabili che ricadono in zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (ZVN):

COMUNE	SEZIONE	FOGLIO	PARTICELLA	TITOLO DISPONIBILITÀ PARTICELLA	NOMINATIVO CONCEDENTE	SUPERFICIE CATASTALE DISPONIBILE HA, ARE	SUPERFICIE UTILE DISPONIBILE HA, ARE	AZOTO SPANDIBILE KG	ORDINAMENTO COLTURALE PRATICATO	DISTANZA DA CONTENITORI DI STOCCAGGIO KM

III. Dati identificativi delle aree aziendali omogenee:

COMUNE	SEZIONE	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE (HA, ARA)	TIPOLOGIA DI SUOLO	PRATICA AGRONOMICA PRECEDENTE	RESE COLTURALI	MORFOLOGIA	VULNERABILITÀ NITRATI	DATI METEOREOLOGICI

IV. Modalità di distribuzione utilizzate:

TECNICA DI DISTRIBUZIONE	MACCHINARI E ATTREZZATURE		TERMINI DI DISPONIBILITÀ DEI MACCHINARI E ATTREZZATURE		TIPO DI UTILIZZAZIONE (IRRIGUA, PER DISTRIBUZIONE DI AGROFARMACI, ALTRO)
	PROPRIETÀ	CONTO TERZI	PROPRIETÀ	CONTO TERZI	

B3.6 Comunicazione del detentore che acquisisce acque reflue per l'utilizzazione agronomica

Il detentore (non produttore) è identificato come segue:

CJAA AZIENDA ACQUIRENTE	ESTREMI DELLA COMUNICAZIONE INVIATA DAL PRODUTTORE DI ACQUE REFLUE	SCADENZA CONTRATTO CESSIONE	SOSTANZA CEDUTA	VOLUME CEDUTO	AZOTO CEDUTO	TITOLO AZOTO CEDUTO
				m ³ /anno	Kg/anno	Kg/m ³

SEZIONE B4 – REFLUI DERIVANTI DALLE ATTIVITA' DI PISCICOLTURA**B4.1 Dichiarazioni e impegni del titolare della comunicazione**

dichiara

- di essere a conoscenza della normativa in materia di utilizzazione agronomica dei reflui derivanti dalle attività di piscicoltura e delle sanzioni che derivano dall'inosservanza delle disposizioni di legge;
- che le attività di spandimento non verranno effettuate prima di 30 giorni dalla data di presentazione della presente comunicazione;
- di impegnarsi:
 - ad effettuare l'utilizzazione agronomica dei reflui conformemente alle prescrizioni dettate dalla normativa vigente, alle norme igienico-sanitarie, urbanistiche e di tutela ambientale e alle eventuali prescrizioni impartite dal Soggetto competente, nonché conformemente alle modalità indicate nella presente comunicazione;
 - a comunicare tempestivamente all'Autorità competente le variazioni relative alla tipologia del ciclo di lavorazione, alla capacità produttiva e ai volumi di reflui prodotti, ai siti utilizzati per lo spandimento, alle caratteristiche dei contenitori di stoccaggio;
- di conservare presso SEDE LEGALE / ALLEVAMENTO N. ____ assieme alla copia della comunicazione inviata al SUAPE la seguente documentazione:
 - le visure ed estratti dei fogli di mappa catastali dei terreni utilizzati per lo spandimento dei reflui (indicati nel quadro B4.5);
 - gli attestati di disponibilità dei terreni non in proprietà utilizzati per lo spandimento (contratti d'affitto, atti privati ...);
 - la documentazione di accompagnamento inerente i trasporti di acque reflue effettuati nella rete viaria pubblica;
 - copia delle scritture private di cessione a detentori che acquisiscono i reflui;
 - gli originali dei verbali di collaudo dei contenitori di stoccaggio dei reflui;
- Inoltre (barrare e completare la sezione pertinente in rapporto alla produzione di azoto al campo da acque reflue) si impegna:
 - considerato che l'azienda utilizza terreni ricompresi in zona vulnerabile ai nitrati,
 - a compilare un piano di utilizzazione agronomica (PUA) secondo le modalità e scadenze previste dalla normativa vigente (DGR 24 aprile 2019 n. 501 e successive modifiche e integrazioni), mediante lo specifico applicativo informatico Global Information for Agricultural System (GIAS) della Regione Umbria, comunicando al Soggetto competente il protocollo di inserimento e a conservarlo presso LA SEDE LEGALE/ ALLEVAMENTO N. ____ assieme alla copia della presente comunicazione;
 - al rispetto delle dosi di concimazione azotata che risultano dai calcoli effettuati per la redazione del PUA;
 - alla compilazione della scheda fertilizzanti del registro aziendale elettronico, mediante il sistema GIAS;

dichiara inoltre

- di non aver richiesto/presentato altre autorizzazioni/comunicazioni in materia ambientale nella presente istanza di AUA *(in caso di autorizzazioni/comunicazioni già ottenute/presentate, esse dovranno essere indicate nel **quadro 6.1**)*
- di aver richiesto/presentato nella presente istanza di AUA l'autorizzazione/comunicazione relativa a *(indicare la relativa scheda di interesse)* _____

B4.2 Dati identificativi degli allevamenti

Identificazione allevamento:

CODICE ALLEVAMENTO (DA ANAGRAFE ZOOTECNICA BDN)	COMUNE	INDIRIZZO E NUMERO CIVICO	UBICAZIONE
			Zona Vulnerabile/ Zona non Vulnerabile

CUAA Azienda	
--------------	--

Codice anagrafe zootecnica identificativo di ogni Allevamento	
---	--

B4.3 Consistenza e produzione di reflui di allevamento/i

I. ALLEVAMENTO: consistenza media annuale, produzione di reflui e azoto netto al campo per singolo allevamento

CATEGORIA E SPECIE	TIPO DI ALIMENTAZIONE	CONSUMI IDRICI	TIPO STABILIZZAZIONE	DETTAGLI STABILIZZAZIONE	CONSISTENZA E DENSITA' ALLEVAMENTO	PESO VIVO TOTALE	REFLUI DI ALLEVAMENTO		AZOTO TOTALE	AZOTO MINERALE
							Volume m ³ /anno	Caratteristiche		
		Portata l/s			n. pesci/anno n. pesci/ciclo Kg/mq	t/anno	Volume m ³ /anno	Caratteristiche	kg/anno	kg/anno

II. TRATTAMENTI: dati relativi ai reflui trattati per singolo allevamento con riferimento alla DGR 6 settembre 2006 n. 1492

LINEA TRATTAMENTO	REFLUO AVVIATO AL TRATTAMENTO	AZOTO CONTENUTO	PALABILE POST TRATTAMENTO		LIQUIDI POST TRATTAMENTO		AZOTO TOTALE	AZOTO MINERALE
			Volume m ³ /anno	Azoto totale e minerale kg/anno	Volume m ³ /anno	Azoto totale e minerale kg/anno		
es. vasche di decantazione, filtri, letti di essiccazione, ecc....	m ³ /anno	kg/anno	Volume m ³ /anno	Azoto totale e minerale kg/anno	Volume m ³ /anno	Azoto totale e minerale kg/anno	kg/anno	kg/anno

III. ALTRI REFLUI: quantità di altri reflui prodotti dal dilavamento di superfici

ACQUE	VOLUME M ³ /ANNO
da platee stoccaggio	
da spazi esterni	
altro	
Totale	

III. Dati identificativi delle aree aziendali omogenee:

COMUNE	SEZIONE	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE (HA, ARA)	TIPOLOGIA DI SUOLO	PRATICA AGRONOMICA PRECEDENTE	RESE COLTURALI	MORFOLOGIA	VULNERABILITA' NITRATI	DATI METEOROLOGICI

IV. Modalità di distribuzione utilizzate:

TECNICA DI DISTRIBUZIONE	MACCHINARIE E ATTREZZATURE	TERMINI DI DISPONIBILITÀ DEI MACCHINARI E ATTREZZATURE		TIPO DI UTILIZZAZIONE
		PROPRIETÀ	CONTO TERZI	

B4.6 Comunicazione del detentore che acquisisce i reflui ceduti per l'utilizzazione agronomica

Il detentore (non produttore) è identificato come segue:

CUJAA AZIENDA ACQUIRENTE	ESTREMI DELLA COMUNICAZIONE INVIATA DAL PRODUTTORE DI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO	SCADENZA CONTRATTO CESSIONE	SOSTANZA CEDUTA	VOLUME CEDUTO	AZOTO TOTALE CEDUTO	TITOLO N TOTALE CEDUTO	AZOTO MINERALE CEDUTO	TITOLO N MINERALE CEDUTO
			Frazione palabile	m ³ /anno	Kg/anno	Kg/m ³	Kg/anno	Kg/m ³
			Frazione non palabile	m ³ /anno	Kg/anno	Kg/m ³	Kg/anno	Kg/m ³

SCHEDA C – EMISSIONI IN ATMOSFERA PER GLI STABILIMENTI**1 DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO****1.1. Ciclo produttivo**

Descrizione del ciclo lavorativo svolto nello stabilimento in cui sono collocati gli impianti/attività oggetto della domanda di autorizzazione. In particolare il Gestore dovrà:

- a) Per ogni ciclo produttivo/lavorazione, descrivere, in modo dettagliato, tutte le fasi e le operazioni che lo caratterizzano;
- b) Per ogni singola fase lavorativa/operazione, dovrà essere fornita:
 - descrizione della fase e individuazione degli impianti che la compongono;
 - descrizione di ciascun impianto della fase (dimensionamento, potenzialità e condizioni d'esercizio, sistemi di regolazione e controllo nonché il valore dei parametri che ne caratterizzano, eventualmente, il minimo tecnico);
 - durata e modalità di svolgimento della fase, specificando ore/giorno, giorni/settimane, settimane/anno, e se continuo o discontinuo;
 - durata e descrizione di eventuali condizioni di funzionamento anomalo (avvio, arresto, guasto degli impianti, transitorio);
 - tempi necessari per il raggiungimento del regime di funzionamento e per l'interruzione dell'esercizio di ciascun impianto per ciascuna fase.
- c) Definire lo schema di flusso del ciclo lavorativo svolto nello stabilimento, suddiviso in fasi, con individuazione per ogni singola fase degli input (materie prime, combustibili ecc.) ed output (intermedi, prodotti, ecc).

1.2. Produzioni materie prime

Elencare, per ogni lavorazione/attività:

- a) la tipologia di prodotti e la capacità produttiva (eventualmente suddivisa per fasi),

Lavorazione/i	prodotti finiti [tipologia]	Quantità	u.m.

Tab. 1 – Sintesi prodotti (compilazione alternativa alla tabella 4.3.1 della parte generale)

- b) tutte le materie prime (intermedi, ausiliari, materie prime seconde, combustibili ecc), il loro consumo (giornaliero o annuo), le loro caratteristiche (tossicità, frasi di rischio ecc) e le modalità di stoccaggio (silos, serbatoio, cumulo ecc. all'aperto, coperto ecc.)

Lavorazione/i	Materie prime, intermedie [tipologia]	Quantità annua	u.m.	Modalità di stoccaggio/deposito

Tab. 2 – Sintesi materie prime (compilazione alternativa alla tabella 4.3.2 della parte generale)

SOSTANZE/MISCELE/MATERIE PRIME E AUSILIARIE UTILIZZATE ¹									
n° progr.	Descrizione ²	Tipologia ³	Impianto /fase di utilizzo ⁴	Stato fisico	Indicazioni di pericolo ⁵	Composizione ⁶	Tenore di COV ⁷	Quantità annue utilizzate ⁸	
								quantità	u.m.
		mp ma							
		mp ma							
		mp ma							
		mp ma							
		mp ma							
		mp ma							

Tab. 3 – Dettaglio materie prime

- 1 La compilazione della tabella riportata nella scheda presuppone che le schede di sicurezza dei singoli prodotti siano tenute presso lo stabilimento e che siano esibite su richiesta.
- 2 Indicare la tipologia del prodotto, accorpando, ove possibile, prodotti con caratteristiche funzionali analoghe, in merito a stato fisico, modalità d'uso, etichettatura e frasi H (ad esempio indicare "fondi", "basi colore", "trasparenti ad alto solido", "inchiostri UV", "diluenti", "catalizzatori", "vernici poliuretatiche", etc.). Evitare, ove possibile, di inserire i nomi commerciali.
- 3 mp = materia prima; ma = materia ausiliaria
- 4 Indicare il riferimento relativo utilizzato nello schema di flusso di cui alla lett. c) della sezione 1.1.
- 5 Indicare in questa colonna l'indicazione di pericolo della sostanza/prodotto/miscela (cfr. punto 15 della scheda di sicurezza).

Stato fisico	Indicazione di pericolo ⁵ es. H301 - Tossico se ingerito	Composizione ⁶

- 6 Riportare i dati indicati al punto 3 delle schede di sicurezza, qualora specificati.
- 7 Compilare il campo solo per i prodotti contenenti COV, indicando il dato ottenuto mediante analisi interna ovvero dedotto dalle indicazioni riportate nelle schede tecniche e/o nelle schede di sicurezza (punto 3 o 9 o 15 della scheda di sicurezza).
- 8 Inserire un dato previsionale di esercizio, se trattasi di nuovo stabilimento, o un dato relativo ad un anno di esercizio significativo, se trattasi di stabilimento esistente.

1.3 Impianti di combustione

Sigla impianto	Tipologia ⁹	Potenza del singolo focolare (MWt)	combustibile	Consumo combustibile (mc/h, kg/h)	SM ¹⁰ o SC installato	Sistemi di abbattimento	Sigla emissione
A. Impianti industriali							
B. Impianti civili¹¹							

Tab. 4 – Sintesi impianti di combustione

2 QUADRO EMISSIVO

Per ogni singola fase delle lavorazioni devono essere caratterizzate tutte le emissioni dal punto di vista quali-quantitativo, precisandone l'origine e le modalità di aspirazione e convogliamento (emissioni convogliate in atmosfera), ovvero le motivazioni per la loro non convogliabilità (emissioni diffuse).

Per i medi impianti di combustione, come definiti dall'art. 268, comma 1, lettera gg-bis), del Codice dell'ambiente e s.m.i., dovranno essere indicati i dati relativi all'allegato I, parte IV-bis, alla parte Quinta.

2.1 Emissioni convogliate

Per ogni emissione dovrà essere compilata una scheda secondo il seguente schema

PUNTO DI EMISSIONE – E (indicare il punto di emissione)		
1	Provenienza	(ad es. verniciatura, saldatura, ecc.)
2	Impianti/macchine interessate	
3	Portata dell'aeriforme	(Nm ³ /h)
4	Durata della emissione	(h/g)
5	Frequenza della emissione nelle 24 h	
6	Costante / Discontinua	
7	Temperatura	(°C)
8	Inquinanti presenti	
9	Concentrazione degli inquinanti in emissione	(mg/Nm ³) (in caso di nuovi impianti fornire stima previsionale)
10	Flusso di massa degli inquinanti in emissione	(kg/h)
11	Altezza geometrica dell'emissione	(m)
12	Dimensioni del camino	Circolare – diametro (mm) Rettangolare – lato (mm) X lato (mm)
13	Materiale di costruzione del camino	
14	Tipo di impianto di abbattimento	
15	Coordinate del punto di emissione	
16	Note	

⁹ Tipologia dell'impianto (es. caldaia a condensazione, caldaia ad olio diatermico, motore endotermico...)

¹⁰ SM: Sistema di Monitoraggio o Sistema di Controllo presenti

¹¹ Gli impianti termici civili di stabilimento (ovvero quelli la cui produzione di calore è esclusivamente destinata al riscaldamento, alla climatizzazione invernale o estiva di ambienti o al riscaldamento di acqua per usi igienici e sanitari) sono assoggettati alle disposizioni del Titolo II del Codice dell'ambiente; però nel caso in cui la potenza termica nominale dell'impianto termico civile, calcolata come somma delle potenze termiche nominali dei singoli focolari costituenti l'impianto (unico sistema di distribuzione e utilizzazione del calore prodotto) risulti uguale o superiore a 3 MW, indipendentemente dal combustibile impiegato, tale impianto viene in ogni caso assoggettato all'autorizzazione prevista dall'art. 269 del Codice dell'ambiente e deve essere descritto in questa sezione

Il riepilogo delle emissioni può essere effettuato sulla seguente scheda

Punto di emissione	Impianto/macchina di provenienza	Sigla ¹²	Portata (Nm ³ /h)
E...(x)	<i>(riga da compilare per ciascun punto di emissione)</i>		

2.2 Caratteristiche sistemi di abbattimento

Per ogni sistema di abbattimento presente alle emissioni, dovrà essere fornita adeguata descrizione riportante, almeno, le seguenti informazioni (*allegare scheda dell'impianto di abbattimento con le informazioni sotto riportate*):

- caratteristiche della corrente da trattare (portata, temperatura, umidità, concentrazione inquinanti)
- tipologia¹³ del sistema di abbattimento (es. filtro, scrubber, post-combustore...)
- parametri di dimensionamento (es. superficie filtrante, velocità attraversamento, tempo contatto, ecc);
- prestazioni del sistema di abbattimento (es. % abbattimento, livelli inquinanti in uscita);
- sistemi di regolazione e controllo installati (es. pressostato, triboelettrico, pHmetro, ecc.)
- modalità, tempi e frequenza della manutenzione del sistema di abbattimento.

2.3 Emissioni diffuse (non soggette ad art. 275)

Si intendono con questo termine gli effluenti come definiti dall'art. 268 comma 1. lettera d) del Codice dell'ambiente e s.m.i.. Il Gestore dovrà provvedere alla:

- a. Individuazione delle fasi del ciclo produttivo dalle quali possono originarsi le emissioni diffuse, fornendo le adeguate informazioni atte a dimostrarne la non convogliabilità, ovvero alla presentazione di un progetto riportante le modalità e le tempistiche del convogliamento qualora l'emissione si rivelasse tecnicamente convogliabile;
- b. Descrizione, per ogni fase, dei sistemi installati o degli accorgimenti adottati per limitare le emissioni diffuse, effettuando, se pertinente, un confronto con quanto riportato nell'Allegato V, Parte V del Codice dell'ambiente.

2.4 Emissioni odorigene

Si intendono con questo termine gli effluenti come definiti dall'art. 272-bis del Codice dell'ambiente e s.m.i.. Il Gestore dovrà provvedere alla:

- a. Individuazione delle fasi del ciclo produttivo dalle quali possono originarsi le emissioni odorigene, fornendo le adeguate informazioni atte a dimostrarne la non convogliabilità, ovvero alla presentazione di un progetto riportante le modalità e le tempistiche del convogliamento qualora l'emissione si rivelasse tecnicamente convogliabile;
- b. Descrizione, per ogni fase, dei sistemi installati o degli accorgimenti adottati per limitare le emissioni odorigene.

2.5 Emissioni di COV (per attività soggette ad art. 275)

La presente sezione dovrà essere compilata solo dalle Aziende rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 275 del Codice dell'ambiente e s.m.i. e sviluppato per ciascuna attività che supera singolarmente la soglia di consumo dell'Allegato III alla Parte V.

n. ordine attività ¹⁴	Attività	Soglia di consumo solvente	Consumo massimo teorico di solventi [t/anno] ¹⁵	Consumo di solventi [t/anno] ¹⁶	Capacità nominale [kg/gg] ¹⁷	Ore di attività / anno

¹² Codifica/denominazione attribuita dal gestore al punto di emissione/camino.

¹³ Esempi tipologie: ciclone; filtro a tessuto; precipitatore elettrostatico; abbattitore ad umido; abbattitore ad umido venturi; assorbitore; adsorbitore; post-combustore termico; post-combustore catalitico;

¹⁴ In riferimento alla tabella 1, Parte III dell'Al. III alla Parte V del Codice dell'ambiente;

¹⁵ Consumo massimo teorico di solvente [t/anno]: ex art. 268 comma 1 lettera pp), il consumo di solventi calcolato sulla base della capacità nominale riferita, se non diversamente stabilito dall'autorizzazione, a trentatré giorni all'anno in caso di attività effettuate su tutto l'arco della settimana ed a duecentoventi giorni all'anno per le altre attività;

¹⁶ Consumo di solventi [t/anno]: ex art. 268 comma 1 lettera oo): il quantitativo totale di solventi organici utilizzato in uno stabilimento per le attività di cui all'articolo 275 per anno civile ovvero per qualsiasi altro periodo di dodici mesi, detratto qualsiasi COV recuperato per riutilizzo;

¹⁷ Capacità nominale [kg/gg]: ex art. 268 comma 1 lettera nn): la massa giornaliera massima di solventi organici utilizzati per le attività di cui all'articolo 275, svolte in condizioni di normale funzionamento ed in funzione della potenzialità di prodotto per cui le attività sono progettate;

Le tabelle dovranno essere redatte utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio. Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di solvente a massa di carbonio equivalente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione.

Materia prima/ Solvente ¹⁸	% COV	Residuo secco	Fattore di conversione ¹⁹	Consumo annuo (t COV/anno)	Consumo annuo (t C/anno)

3 PIANO GESTIONE SOLVENTI

In caso di rinnovo o modifica sostanziale, per le aziende che superano la soglia di consumo dell'Allegato III alla parte Quinta, dovrà essere allegato il Piano di Gestione dei Solventi secondo la tabella proposta, riportando la modalità di determinazione dei valori inseriti. La presentazione del Piano Gestione Solventi dovrà avvenire utilizzando la modulistica prevista dalla DGR 27 marzo 2012 n. 334.

Input di solventi organici	t COV/anno
I1. quantità di solventi organici o la loro quantità nei preparati acquistati che sono immessi nel processo nell'arco di tempo in cui viene calcolato il bilancio di massa	
I2. quantità di solventi organici o la loro quantità nei preparati recuperati e reimmessi come solvente nel processo	
Output di solventi organici	t COV/anno
O1. Emissioni negli effluenti gassosi	
O2. quantità di solventi organici scaricati nell'acqua	
O3. quantità di solventi che rimane come contaminante o residuo nei prodotti all'uscita del processo.	
O4. Emissioni diffuse di solventi organici nell'aria. È inclusa la ventilazione generale dei locali nei quali l'aria è scaricata all'esterno attraverso finestre, porte, sfii e aperture simili.	
O5. quantità di solventi organici e composti organici persi a causa di reazioni chimiche o fisiche	
O6. quantità di solventi organici contenuti nei rifiuti raccolti	
O7. quantità di solventi organici da soli o solventi organici contenuti in preparati che sono o saranno venduti come prodotto avente i requisiti richiesti per il relativo commercio.	
O8. quantità di solventi organici contenuti nei preparati recuperati per riuso, ma non per riutilizzo nel processo, se non sono stati considerati ai sensi del punto O7.	
O9. quantità di solventi organici scaricati in altro modo.	
EMISSIONE DIFFUSA	t COV/anno
$F = I1 - O1 - O5 - O6 - O7 - O8$	
$F = O2 + O3 + O4 + O9$	
EMISSIONE TOTALE	t COV/anno
$E = F + O1$	
CONSUMO DI SOLVENTE	t COV/anno
$C = I1 - O8$	
INPUT DI SOLVENTE	t COV/anno
$I = I1 + I2$	

¹⁸ allegare le schede di sicurezza delle sostanze/preparati;

¹⁹ In alternativa al fattore di conversione da COV a C, dovranno essere fornite le seguenti informazioni: a) PM del COV; b) peso degli atomi di C nel COV o comunque esplicitare i calcoli effettuati;

EMISSIONE TOTALE BERSAGLIO	
INPUT DI SOSTANZA SOLIDA	t s.s./anno
IMS. Materia Solida Immessa nel processo. (1) (Massima teorica)	
EB = IMS (Massima teorica) X Fattore (Tab. Parte IV) X (F Limite + 5 o 15)%	t COV /anno
FE_{COV/IMS} (Fattore di Emissione) = t EB (Emissione Bersaglio) / t IMS (Materia Solida Immessa) - VALORE LIMITE DI EMISSIONE	

(1) Obbligatorio in caso applicazione di valori limite di emissione espressi come Emissione Bersaglio

4 INFORMAZIONI GESTIONALI

Data prevista per messa in esercizio dell'attività: _____ (facoltativa)

Tempo previsto per messa a regime dell'attività: _____

5 PROGETTO DI ADEGUAMENTO

I Gestori degli impianti ai quali è richiesto un rinnovo dell'autorizzazione in loro possesso e necessitano di adeguamenti dovranno presentare congiuntamente alla presente relazione un piano dettagliato comprendente la descrizione tecnica degli interventi e delle azioni da intraprendere al fine di soddisfare i nuovi requisiti autorizzativi.

6 SPECIFICHE REGIONALI

Classificazione ai sensi del DM 5/9/1994 (art. 216 del RD n. 1265 del 27/7/1934) e Regolamenti locali

classificata industria insalubre di classe: _____

non classificata industria insalubre.

SCHEDA D – EMISSIONI IN ATMOSFERA PER IMPIANTI E ATTIVITA' IN DEROGA**D.1 Dichiarazioni**

che la presente istanza concerne la/e casistica/e di interesse:

- l'**installazione di un nuovo impianto/avvio di una nuova attività**
- Il **rinnovo dell'adesione all'autorizzazione in via generale** per attività già autorizzata ai sensi dell'art. 272 comma 2, del Codice dell'ambiente, come indicato nella parte generale al quadro 6.1 della presente istanza
- il **trasferimento di un impianto/attività esistente** precedentemente sito nel Comune di _____
- l'**esercizio di impianto/attività esistente** precedentemente soggetto a diverso regime autorizzativo

che l'impianto/stabilimento/attività rientra nel campo di applicazione dell'articolo 272, commi 2 e 3 del Codice dell'ambiente e pertanto richiede di aderire all'**autorizzazione di carattere generale** prevista dalla normativa vigente e **allega** la domanda di adesione secondo i modelli previsti dalla normativa sopra richiamata;

e dichiara che l'attività viene svolta con un impiego di materie prime:

- non superiore alla 'soglia massima'
- 'soglia massima' non prevista

e dichiara che all'interno dello stabilimento non vengono svolte attività in regime di autorizzazione ordinaria; che l'impianto/attività non emette sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o sostanze di tossicità cumulabile particolarmente elevate, come individuate alla Parte II dell'Allegato I alla Parte V del Codice dell'ambiente; che nell'impianto/attività non sono utilizzati le sostanze o i preparati classificati dal D.Lgs 52/1997 come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione, a causa del loro tenore di COV, e ai quali sono state assegnate etichette con Frasi di Rischio H350, H340, H350i, H360D, H360F, H360FD, H360Df e H360Fd. **Dichiara inoltre di impegnarsi a rispettare le prescrizioni contenute nell'Autorizzazione generale** sopra citata e negli specifici allegati tecnici corrispondenti alla/alle attività in deroga di cui in oggetto, che costituiscono parte integrante l'Autorizzazione stessa.

SCHEDA E – IMPATTO ACUSTICO**E.1 Impianto a ciclo produttivo continuo**

che l'impianto/stabilimento/attività, ai sensi degli articoli 2, 3 e 4 del decreto ministeriale 11 dicembre 1996 (*Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo*)

- rientra nella categoria degli Impianti a ciclo produttivo continuo
- non rientra nella categoria degli Impianti a ciclo produttivo continuo

E.2 Verifica delle sorgenti rumorose

che è stata verificata la compatibilità delle sorgenti rumorose con i valori limiti di emissione ed immissione, stabiliti in base alla classificazione acustica del territorio, e con il criterio differenziale, se applicabile, e che:

- è stata presentata **documentazione di impatto acustico** a _____ Prot. N. _____ in data |_|_|_|_|_|_|_|_|_|
- si allega **documentazione di impatto acustico**, a firma di tecnico abilitato competente in acustica ambientale, in quanto l'intervento rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 8, comma 4 della L. 447/1995
- si allega **dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà**, resa dal legale rappresentante ai sensi dell'art. 8, comma 5 della L. n. 447/1995, relativa al rispetto dei limiti stabiliti dal documento di classificazione acustica del territorio comunale di riferimento ovvero, ove questo non sia stato adottato, ai limiti individuati dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 (ai sensi dell'art. 4, comma 2, D.P.R. 227/2011, per la categoria delle piccole e medie imprese - PMI, tale dichiarazione può essere resa in alternativa alla documentazione di impatto acustico di cui al paragrafo precedente)
- si allega la **documentazione di impatto acustico** di cui all'articolo 8, comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447, predisposta da un tecnico competente in acustica ambientale, in quanto l'attività comporta emissioni di rumore superiori ai limiti stabiliti dal documento di classificazione acustica del territorio comunale di riferimento ovvero, ove questo non sia stato adottato, dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 14 novembre 1997
- l'impresa ha predisposto un **Piano di Risanamento Acustico**, presentato a _____ Prot. N. _____ in data |_|_|_|_|_|_|_|_|_|
- è in corso di realizzazione un **Piano di Risanamento Acustico**, presentato dall'impresa a _____ Prot. N. _____ in data |_|_|_|_|_|_|_|_|_|

E.3 Attività a bassa rumorosità

- che nell'impianto/stabilimento/attività vengono svolte esclusivamente attività a bassa rumorosità (elencate nell'allegato B del d.P.R. n. 227/2011) che non comportano emissioni di rumore superiori ai limiti stabiliti dalla classificazione acustica del territorio comunale ovvero, ove questa non sia adottata, dal D.P.C.M. 14/11/1997 e pertanto (ai sensi dell'art. 4, comma 1, d.P.R. n. 227/2011) **NON allega** documentazione di impatto acustico

SCHEDA F – UTILIZZO DEI FANGHI DERIVANTI DAL PROCESSO DI DEPURAZIONE IN AGRICOLTURA**F.1 Dichiarazioni e impegni del titolare dell'autorizzazione**

il soggetto proponente dell'istanza precisa/dichiara quanto segue:

- i fanghi di depurazione, per cui si richiede l'autorizzazione all'utilizzazione in agricoltura ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. 99/92, sono prodotti e stoccati presso gli impianti indicati nella **relazione tecnica allegata** alla presente istanza;
- nell'esercizio dell'attività si atterrà al **piano di distribuzione/utilizzazione allegato** alla presente istanza;
- il soggetto che ha il diritto di esercitare attività agricola per terreni sui quali si intendono utilizzare i fanghi acconsente allo spandimento, come emerge dalle **dichiarazioni allegate** alla presente richiesta;
- di impegnarsi a:
 - rispettare nell'esercizio delle attività le disposizioni normative regionali di settore, disposizioni igienico-sanitarie, ambientali e urbanistiche e le prescrizioni indicate da ciascuna Autorità contenute all'atto del rilascio dell'autorizzazione;
 - conservare il registro di utilizzazione (compilato ai sensi dell'art. 15 del d.lgs 99/92) per un periodo non inferiore a 6 anni dall'ultima annotazione ed esibirlo nel caso venisse richiesto dall'ente autorizzante e/o dall'organo di controllo;
 - inviare, entro il termine di ogni annata agraria, ai Comuni sul cui territorio è stato effettuato lo spandimento, alla Regione Umbria e al Distretto competente di ARPA Umbria, una relazione agronomica che riporti informazioni dettagliate sulle quantità di fanghi utilizzati (allegando copia dei formulari di trasporto), sulle tipologie di colture effettuate e sui benefici ottenuti dallo spandimento dei fanghi di depurazione;
 - notificare, con almeno 10 giorni di anticipo, al Comune sul cui territorio si intende effettuare lo spandimento, alla Regione Umbria e al Distretto competente di ARPA Umbria, l'inizio delle operazioni di utilizzazione del fango, con l'indicazione: della data e l'ora di inizio, degli estremi dell'impianto di provenienza dei fanghi, dei dati analitici dei fanghi nel rispetto della frequenza dei controlli stabilita nell'atto autorizzativo e l'indicazione delle superfici su cui si intendono applicare i fanghi (indicando comune/foglio/mappale/superficie Ha/coltura in atto/coltura prevista/date previste).
- inoltre (barrare e completare la sezione pertinente in rapporto alla produzione di azoto al campo da acque reflue) di impegnarsi a:
 - considerato che l'azienda utilizza terreni ricompresi in zona vulnerabile ai nitrati,
 - a compilare un piano di utilizzazione agronomica (PUA) secondo le modalità e scadenze previste dalla normativa vigente (DGR 24 aprile 2019 n. 501 e successive modifiche e integrazioni), mediante lo specifico applicativo informatico Global Information for Agricultural System (GIAS) della Regione Umbria comunicando all'Autorità competente (Regione) il protocollo di inserimento e a conservarlo presso LA SEDE LEGALE/ UNITA' LOCALE N. _____ assieme alla copia della presente comunicazione;
 - al rispetto delle dosi di concimazione azotata che risultano dai calcoli effettuati per la redazione del PUA;
 - alla compilazione della scheda fertilizzanti del registro aziendale elettronico, mediante il sistema GIAS;

dichiara inoltre che il soggetto utilizzatore dei fanghi

- non ha richiesto/presentato altre autorizzazioni/comunicazioni in materia ambientale nella presente istanza di AUA
(in caso di autorizzazioni/comunicazioni già ottenute/presentate, esse dovranno essere indicate nel **quadro 6.1**)
- ha richiesto/presentato nella presente istanza di AUA l'autorizzazione/comunicazione relativa a
(indicare la relativa scheda di interesse) _____

- per gli impianti di coincenerimento**, l'attività si avvierà solo successivamente alla visita preventiva da parte della Provincia competente per territorio prevista dall'art. 216 comma 1 del Codice dell'ambiente
- per gli impianti che effettuano le operazioni di stoccaggio e recupero di pile e accumulatori**, occorre tener presente di quanto disposto dalla normativa di settore (D.lgs. 20 novembre 2008, n. 188 e smi "Attuazione della direttiva 2006/66/CE concernente pile, accumulatori e relativi rifiuti e che abroga la direttiva 91/157/CEE")
- che il suddetto impianto è realizzato nel rispetto delle norme del Codice dell'ambiente – parti III e V, e nel rispetto di tutte le altre disposizioni che regolano la costruzione di impianti industriali;
- di essere consapevole che l'inosservanza dei requisiti tecnici richiesti dalla normativa e dichiarati nella comunicazione di inizio attività comporta l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 256 del Codice dell'ambiente e di cui all'art. 21 della Legge n. 241/1990;
- che darà comunicazione in caso di variazione della denominazione della ditta, della sede legale, dell'assetto societario, ecc.;

G1.2 Requisiti soggettivi

- nel caso di istanza presentata dal Referente AUA, si allega la dichiarazione di possesso dei requisiti di cui all'art. 10 del D.M. 5 febbraio 1998 rilasciata dal Gestore;
- nel caso di istanza presentata dal Gestore, lo stesso dichiara di essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 10 del D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i., e nello specifico:
 - che la stessa ditta non si trova in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione attività o di concordato preventivo e in qualsiasi situazione equivalente secondo la legislazione straniera;
 - di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato, salvi gli effetti della riabilitazione e della sospensione della pena:
 - a pena detentiva per reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente;
 - alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria;
 - alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
 - di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali o assistenziali in favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o quella del Paese di residenza;
 - di non essere sottoposto alle misure di prevenzione e alle procedure di cui al d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159, e successive modifiche ed integrazioni;
 - di non essersi reso colpevole di false dichiarazioni nel fornire le informazioni richieste;
 - di essere proprietario dell'area interessata dallo svolgimento dell'attività o di averne la piena disponibilità per la durata minima di ____anni in base a _____ (**contratto di affitto, preliminare d'acquisto, ecc.**) ;
- che la presente dichiarazione viene resa ai fini dell'applicazione della procedura semplificata di cui all'art.216 del Codice dell'ambiente

G1.3 Informazioni sulle tipologie di rifiuti recuperati

RECUPERO DI MATERIA / RECUPERO AMBIENTALE / RECUPERO ENERGETICO / MESSA IN RISERVA*(compilare la tabella sottostante per ciascuna attività di recupero inserita nel quadro riassuntivo)*

1	TIPOLOGIA DI RIFIUTO	Tipologia di rifiuto secondo il d.m. 05/02/1998	
2	ATTIVITÀ DI RECUPERO	descrizione attività di recupero di cui all' allegato 4, suballegati 1 e 2 del d.m. 05/02/1998	
3	CODICI CER	codice del rifiuto contraddistinto da sei cifre di cui all'allegato D alla parte IV del Codice dell'ambiente	
4	PROVENIENZA	descrizione ai sensi dell'allegato 1 suballegato 1 e dell'allegato 2 suballegato 1 del d.m. 05/02/1998	
5	CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO	descrizione ai sensi dell'allegato 1 suballegato 1 e dell'allegato 2 suballegato 1 del d.m. 05/02/1998	
6	STATO FISICO	Solido pulverulento / solido non pulverulento / fangoso palabile / liquido / altro (specificare)	
7	QUANTITÀ MASSIMA ANNUA RECUPERATA	tonnellate e metri cubi	
8	QUANTITÀ MASSIMA ISTANTANEA DI MESSA IN RISERVA <i>(se previste operazioni codice R13)</i>	tonnellate e metri cubi	
9	POTENZIALITÀ GIORNALIERA DI RECUPERO <i>(recupero di materia, recupero energetico)</i>	tonnellate/giorno	
10	CODICI E DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO	R...	Descrizione
		R...	Descrizione
11	POTENZIALITÀ ANNUA DELL'IMPIANTO IN CUI AVVENGONO LE OPERAZIONI DI RECUPERO <i>(recupero ambientale)</i>	tonnellate e metri cubi	
12	QUANTITÀ ANNUA DI RIFIUTI AVVIATI AL RECUPERO <i>(recupero di materia)</i>	tonnellate e metri cubi	
13	QUANTITÀ ANNUA DI PRODOTTO OTTENUTO DALLE OPERAZIONI DI RECUPERO <i>(recupero di materia)</i>	tonnellate e metri cubi <i>(in caso di nuovi impianti fornire stima previsionale)</i>	
14	PERCENTUALE DI PRODOTTO RECUPERATO <i>(recupero di materia)</i>	% <i>(in caso di nuovi impianti fornire stima previsionale)</i>	
15	POTENZA TERMICA NOMINALE DELL'IMPIANTO IN CUI AVVIENE IL RECUPERO ENERGETICO <i>(recupero energetico)</i>	MWt o MWe	
16	QUANTITÀ DI ENERGIA PRODOTTA <i>(recupero energetico)</i>	MWh, specificato per calore e energia elettrica <i>(in caso di nuovi impianti fornire stima previsionale)</i>	
17	RENDIMENTO ENERGETICO <i>(recupero energetico)</i>	%	
18	CARATTERISTICHE DEL DEPOSITO		
19	UBICAZIONE DEL DEPOSITO		
20	CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE DELLE MATERIE OTTENUTE E LORO DESTINAZIONE		

G2.2 Requisiti soggettivi

- nel caso di istanza presentata dal Referente AUA, si allega la dichiarazione di possesso dei requisiti di cui all'art. 8 del D.M. 12 giugno 2002, n.161 e s.m.i., rilasciata dal Gestore;
- nel caso di istanza presentata dal Gestore, lo stesso dichiara di essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 8 del D.M. 12 giugno 2002, n.161 e s.m.i., e nello specifico:
 - che la stessa ditta non si trova in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione attività o di concordato preventivo e in qualsiasi situazione equivalente secondo la legislazione straniera;
 - di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato, salvi gli effetti della riabilitazione e della sospensione della pena:
 - a pena detentiva per reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente;
 - alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria;
 - alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
 - di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali o assistenziali in favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o quella del Paese di residenza;
 - di non essere sottoposto alle misure di prevenzione e alle procedure di cui al d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159, e successive modifiche ed integrazioni;
 - di non essersi reso colpevole di false dichiarazioni nel fornire le informazioni richieste;
 - di essere proprietario dell'area interessata dallo svolgimento dell'attività o di averne la piena disponibilità per la durata minima di ____anni in base a _____(contratto di affitto, preliminare d'acquisto, ecc.) ;
 - che la presente dichiarazione viene resa ai fini dell'applicazione della procedura semplificata di cui all'art.216 del Codice dell'ambiente

G2.3 Informazioni sulle tipologie di rifiuti recuperati

RECUPERO DI MATERIA		
<i>(compilare la tabella sottostante per ciascuna attività di recupero inserita nel quadro riassuntivo)</i>		
1	TIPOLOGIA DI RIFIUTO	Tipologia di rifiuto secondo il d.m. 161/2002
2	ATTIVITÀ DI RECUPERO	descrizione attività di recupero secondo il d.m. 161/2002
3	CODICI CER	codice del rifiuto contraddistinto da sei cifre di cui all'allegato D alla parte IV del Codice dell'ambiente
4	PROVENIENZA	descrizione ai sensi di secondo il d.m. 161/2002
5	CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO E VALORI LIMITE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE	descrizione ai sensi dell'allegato 1 suballegato 1 e dell'allegato 2 suballegato 1 del d.m. 05/02/1998
6	STATO FISICO	Solido pulverulento / solido non pulverulento / fangoso palabile / liquido / altro (specificare)
7	QUANTITÀ MASSIMA ANNUA RECUPERATA	tonnellate e metri cubi
8	QUANTITÀ MASSIMA ISTANTANEA DI MESSA IN RISERVA <i>(se previste operazioni codice R13)</i>	tonnellate e metri cubi
9	POTENZIALITÀ GIORNALIERA DI RECUPERO	tonnellate/giorno
10	CODICI E DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO	R... Descrizione
		R... Descrizione
11	QUANTITÀ ANNUA DI RIFIUTI AVVIATI AL RECUPERO	tonnellate
12	QUANTITÀ ANNUA DI PRODOTTO OTTENUTO DALLE OPERAZIONI DI RECUPERO	tonnellate <i>(in caso di nuovi impianti fornire stima previsionale)</i>
13	PERCENTUALE DI PRODOTTO RECUPERATO	% <i>(in caso di nuovi impianti fornire stima previsionale)</i>
14	CARATTERISTICHE DEL DEPOSITO	
15	UBICAZIONE DEL DEPOSITO	
16	CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE DELLE MATERIE OTTENUTE E LORO DESTINAZIONE	

ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

SCHEDA A – SCARICHI DI ACQUE REFLUE

- Schema a blocchi relativo al processo produttivo con indicazione delle portate dei vari flussi di processo, comprese acque di raffreddamento, vapore, acque di lavaggio, acque di scarico, fanghi)
- Sintetica relazione tecnica predisposta e sottoscritta da tecnico abilitato, contenente:
 - la conformità rispetto ai pertinenti strumenti di programmazione e pianificazione settoriale (ad esempio: Piano regionale di Tutela delle Acque, Piano di distretto idrografico, PRG, etc.)
 - in caso di scarichi domestici ed assimilati, indicare: la destinazione d'uso dell'insediamento, il numero di abitanti equivalenti (AE) calcolati secondo quanto previsto dalla normativa regionale vigente, la provenienza e l'entità dello scarico (portata in mc/giorno)
 - in caso di scarichi industriali, indicare: descrizione del ciclo produttivo con indicazione delle portate dei vari flussi di processo (portata in mc/giorno), comprese le acque di raffreddamento, vapore, acque di lavaggio, acque di scarico, fanghi
 - indicare il funzionamento dell'impianto di depurazione delle acque, articolata per fasi di abbattimento inquinanti, contenente lo schema a blocchi dell'impianto di depurazione fino al manufatto di scarico, le caratteristiche costruttive e il dimensionamento (allegare scheda tecnica del fornitore/costruttore), la lista delle sostanze/reattivi utilizzati e relative schede tecniche e di sicurezza;
 - indicare i sistemi di sicurezza predisposti atti ad ovviare tempestivamente alla messa fuori esercizio del depuratore (pompe e altre attrezzature di riserva, eventuali strumenti e apparecchiature per il controllo dello scarico finale, vigilanza interna, sistemi di deviazione in vasche di accumulo temporaneo con invio in testa all'impianto indicando la capacità di stoccaggio, etc..)
 - indicare la tipologia del recettore e, in caso di scarico in corpo idrico superficiale, il recapito finale, individuazione del punto previsto per effettuare i prelievi di controllo, la presenza di eventuali strumenti di misura e sistemi di campionamento automatico delle acque;
 - indicare, in caso di riutilizzo delle acque reflue depurate, le modalità, i volumi, i tempi di stoccaggio delle acque trattate;
 - in caso di scarichi di sostanze pericolose, indicare: le sostanze per le quali si chiede l'autorizzazione allo scarico, i cicli produttivi di provenienza, le quantità e le modalità di stoccaggio delle sostanze pericolose presenti nello stabilimento, la presenza di un punto di campionamento separato e di un impianto di trattamento degli scarichi parziali prima della confluenza nello scarico generale dell'insediamento;
- Cartografia in grado di evidenziare l'ubicazione dell'impianto, il più vicino corpo idrico superficiale e il suo percorso
- Planimetrie e dati di progetto relativi all'impianto di depurazione comprensivi di schema a blocchi, che dimostrino l'efficienza depurativa dell'impianto e indichino i pozzetti di ispezione
- Ubicazione insediamento, punti di scarico e corpo recettore su stralcio CTR in scala 1:10.000 o in scala 1:5.000
- Ubicazione insediamento, punti di scarico e corpo recettore su stralcio mappa catastale in scala 1:2.000 (o comunque superiore a 1:5.000);
- Planimetria in scala idonea dell'insediamento, rete fognaria e scarichi in cui sia evidenziata con tratteggio/colore diverso ogni tipologia di acque reflue
- Nel caso di scarico su suolo o strati superficiali del sottosuolo cartografia in grado di evidenziare l'ubicazione dell'impianto, il più vicino corpo idrico superficiale e il suo percorso, relazione sull'impossibilità tecnica o eccessiva onerosità a fronte dei benefici ambientali conseguibili a recapitare in corpi idrici superficiali e relazione geologico – idrogeologica sulla natura dei terreni soggetti allo scarico ed eventuali ripercussioni sui corpi idrici sotterranei e superficiali
- Dichiarazione per presenza / assenza di sostanze "pericolose" nello scarico (vedere ulteriori dettagli riportati nella "relazione tecnica predisposta e sottoscritta da tecnico abilitato")
- Nel caso di assimilazione delle acque reflue industriali alle acque reflue domestiche, ad eccezione dei casi previsti dall'art. 9 comma 1 e art. 9 comma 2 punti A, B, C, D, E ed F lettera b) della Direttiva scarichi - DGR 7 maggio 2019 n. 627, la dichiarazione di assimilazione secondo lo schema di dichiarazione allegato al presente modello (Allegato A.1)
- Certificati di analisi degli scarichi (per gli scarichi esistenti)
- Richiesta di eventuali deroghe ai valori limite di emissione per gli scarichi in pubblica fognatura, secondo lo schema allegato al presente modello (Allegato A.2)
- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà riguardante la proprietà/ disponibilità degli immobili interessati e gli estremi dei titoli abilitativi edilizi dei fabbricati
- Deroga rilasciata da AURI all'allaccio in pubblica fognatura di cui all'art. 6 comma 3 della Direttiva scarichi - DGR 7 maggio 2019 n. 627.

SCHEDA B - UTILIZZAZIONE AGRONOMICA**SEZIONE B1 – EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO**

- Relazione tecnica e misure dirette della quantità e delle caratteristiche degli effluenti prodotti. *(da allegare se l'azienda ha particolari modalità di gestione e trattamento degli effluenti per le quali non possono essere determinate le caratteristiche degli effluenti prodotti con i parametri previsti dalle tabelle della norma vigente);*
- Copia di ___atti privati sottoscritti tra il produttore degli effluenti e il detentore/i *(da allegare se l'azienda cede effluenti a detentori);*
- Attestati di disponibilità dei terreni, non in proprietà del comunicante, utilizzati per lo spandimento (contratti d'affitto, atti privati...);

SEZIONE B2 – ACQUE DI VEGETAZIONE E SANSE UMIDE

- Relazione tecnica conformemente all'allegato 2 del DM 6 luglio 2005 e delle discipline regionali di settore, con i contenuti riportati nell'allegato relativo alla scheda B
- Dichiarazioni a firma del titolare del sito/dei siti di spandimento che è a conoscenza e si impegna a rispettare le disposizioni nazionali e regionali in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide, le disposizioni igienico-sanitarie, ambientali e urbanistiche e le eventuali prescrizioni impartite dal Soggetto competente, nonché i contenuti della relazione tecnica di cui al paragrafo precedente;

SEZIONE B3 – ACQUE REFLUE PROVENIENTI DALLE AZIENDE DI CUI all'art. 101, comma 7, lettere a), b), e c) del Codice dell'ambiente E DA PICCOLE AZIENDE AGROALIMENTARI

- Copia di ___atti privati sottoscritti tra il produttore delle acque reflue e il detentore/i *(da allegare se l'azienda cede acque reflue a detentori);*
- Attestati di disponibilità dei terreni, non in proprietà del comunicante, utilizzati per lo spandimento (contratti d'affitto, atti privati...);

SEZIONE B4 – REFLUI DERIVANTI DALLE ATTIVITA' DI PISCICOLTURA

- Copia di ___atti privati sottoscritti tra il produttore delle acque reflue e il detentore/i *(da allegare se l'azienda cede acque reflue a detentori);*
- Attestati di disponibilità dei terreni, non in proprietà del comunicante, utilizzati per lo spandimento (contratti d'affitto, atti privati...);
- Certificato di caratterizzazione chimica e biologica dei reflui rilasciato da laboratori pubblici, ovvero da laboratori privati accreditati. Gli stessi laboratori devono provvedere anche al prelievo del campione da analizzare.

SCHEDA C – EMISSIONI IN ATMOSFERA PER GLI STABILIMENTI

- Schede dei sistemi di abbattimento *(eventuale, qualora non siano state fornite le informazioni richieste nella sezione 2.2. della scheda C)*
- Qualora la stima delle emissioni diffuse derivanti dallo stabilimento sia effettuata a partire da misure effettuate in ambiente di lavoro occorre allegare:
 - a. certificati analitici
 - b. planimetria con dettaglio dei punti di campionamento
- Elenco delle schede di sicurezza di sicurezza dei prodotti (in alternativa alla compilazione della tab. 3)
- Piano di gestione dei solventi
- Progetto di adeguamento
- Planimetria generale dello stabilimento in scala adeguata nella quale siano chiaramente individuati:
 - a. il perimetro dello stabilimento
 - b. le aree e le installazioni/macchine produttive (quali ad es. forni, reattori, stoccaggi, generatori di calore...) con specifica denominazione (M1, M2...Mn)
 - c. i tracciati dei sistemi di aspirazione e convogliamento
 - d. tutti i punti di emissione in atmosfera (camini, torce...) con specifica denominazione (E1, E2..En)
 - e. l'altezza massima degli edifici che circondano lo stabilimento entro una distanza di 30 metri e la loro destinazione (civile/industriale)
- Planimetria orientata in scala non inferiore a 1:1000 del sito ove è collocato lo stabilimento con indicazione della destinazione d'uso dell'are occupata dallo stesso e delle zone limitrofe

SCHEDA D – EMISSIONI IN ATMOSFERA PER IMPIANTI E ATTIVITA' IN DEROGA

- Domanda di adesione all'autorizzazione di carattere generale per la prevenzione dell'inquinamento atmosferico ai sensi dell'art. 272, comma 2, del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 e s.m.i. - procedura semplificata con autocertificazione - secondo lo schema di domanda allegato al presente modello
- Relazione tecnica secondo gli schemi di relazione allegati al presente modello
- Planimetria generale dello stabilimento in scala adeguata nella quale siano chiaramente individuati:
 - a) il perimetro dello stabilimento
 - b) le aree e le installazioni/macchine produttive (quali ad es. forni, reattori, stoccaggi, generatori di calore...) con specifica denominazione (M1, M2...Mn)
 - c) i tracciati dei sistemi di aspirazione e convogliamento
 - d) tutti i punti di emissione in atmosfera (camini, torce...) con specifica denominazione (E1, E2..En)

SCHEDA E – IMPATTO ACUSTICO

- Valutazione di Impatto Acustico ai sensi della l. 447/1995, art. 8, comma 4, predisposta dal Tecnico Competente in acustica ambientale. *(per nuovi stabilimenti, la valutazione previsionale deve consentire la valutazione comparativa tra lo scenario con presenza e quello con assenza delle opere ed attività di interesse; dopo la realizzazione dei lavori, la valutazione dovrà contenere il confronto tra i livelli di rumore dopo la realizzazione dell'opera e i limiti di rumore previsti nel territorio in base alla zonizzazione acustica, definitiva o transitoria)*
- Valutazione di Impatto Acustico ai sensi della l. 447/1995, art. 8, commi 6, predisposta dal Tecnico Competente in acustica ambientale per le attività che comportano emissioni di rumore superiori ai limiti stabiliti dal documento di classificazione acustica

del territorio comunale di riferimento ovvero, ove questo non sia stato adottato, dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 14 novembre 1997

- Dichiarazione sostitutiva di certificazione e dell'atto di notorietà (artt. 46 e 47 del DPR 445/2000) per l'esercizio di attività che producono un impatto acustico ai sensi dell'art. 8 comma 5 della L. 447/95, secondo lo schema di dichiarazione allegato al presente modello

SCHEDA F – UTILIZZO DEI FANGHI DERIVANTI DAL PROCESSO DI DEPURAZIONE IN AGRICOLTURA

- Relazione tecnica sulla produzione e tipologia dei fanghi, sugli impianti di stoccaggio e sui dati tecnici di identificazione dei terreni e delle colture, secondo lo schema di relazione allegato al presente modello;
- Relazione contenente evidenza di vincoli di tipo pedologico, urbanistico, paesaggistico ed ambientale (nitrati, aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, art. 94 Codice dell'ambiente, falde, pozzi, etc.) nonché presenza di aree non idonee di cui all'art. 4 c. 3 del D. Lgs. 99/92, art. 29 della DGR 1492/06 e art. 6 e 7 della DGR 501/2019, corredate da specifica cartografia indicata dall'Autorità competente in sede di presentazione dell'istanza di AUA (es. CTR, IGM);
- Consenso allo spandimento da parte di chi ha il diritto di esercitare attività agricola per i suoli sui quali si intendono utilizzare i fanghi (con indicazione di Comune, foglio, mappale e particella);
- Titolo di disponibilità dei terreni ovvero dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con indicazione di comune, foglio, mappale;
- Estratti di mappa dei terreni sui quali è previsto l'utilizzo agricolo dei fanghi;
- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà della disponibilità dei sistemi di stoccaggio;
- Certificato di analisi dei terreni rilasciato da laboratori pubblici ovvero laboratori privati accreditati. Gli stessi laboratori devono provvedere anche al prelievo del campione da analizzare. Per i parametri da analizzare, vedere D.Lgs. 99/92, fermo restando che il Soggetto competente potrà richiedere eventuali ulteriori parametri.
- Certificato di caratterizzazione chimica e biologica dei fanghi rilasciato da laboratori pubblici ovvero laboratori privati accreditati. Gli stessi laboratori devono provvedere anche al prelievo del campione da analizzare. Per i parametri da analizzare, vedere D.Lgs. 99/92, art. 41 del D.L. 28 settembre 2018 n. 109 (convertito dalla Legge 16 novembre 2018 n. 130) e DGR 1492/2006, fermo restando che il Soggetto competente potrà richiedere eventuali ulteriori parametri.
- Piano di distribuzione/utilizzazione dei fanghi. Tale documento deve prevedere quanto segue:
 - tempi, quantitativi, tipologie e modalità di utilizzazione dei fanghi in rapporto alle esigenze delle colture ed agli ordinamenti colturali in atto e previsti (il Piano è redatto e attuato secondo la normativa regionale)
 - bilancio dell'azoto relativo al sistema suolo-pianta
 - tecniche di distribuzione dei fanghi e caratteristiche dei mezzi impiegati per la distribuzione dei fanghi

SCHEDA G1 – RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI

- Relazione tecnica secondo l'indice dello schema di relazione allegato al presente modello (sottoscritta dal legale rappresentante/titolare della ditta)
- Relazione tecnica sull'utilizzazione dei rifiuti non pericolosi come combustibile o come altro mezzo per produrre energia secondo le norme tecniche e le prescrizioni contenute nell'allegato 2 del d.m. 05/02/1998
- Planimetria dell'impianto riportante le strutture, le pavimentazioni e le aree deputate a deposito, movimentazione e trattamento dei rifiuti, i depositi dei prodotti di recupero, nonché il sistema di raccolta e trattamento acque meteoriche e reflui, ecc.
- Mappa catastale con individuazione e delimitazione grafica delle aree dove si intende iniziare l'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi di cui alla presente comunicazione
- Autocertificazione relativa alla compatibilità dell'attività con gli strumenti urbanistici e le norme sanitarie vigenti
- Ricevuta dell'avvenuto pagamento delle garanzie finanziarie richieste dalla normativa vigente ed applicabili alle attività svolte dal dichiarante
- Ricevuta del versamento del diritto di iscrizione per l'esercizio delle attività di recupero rifiuti, secondo gli importi di cui al d.m. n. 350 del 21 luglio 1998

Classe di attività	Quantità annua di rifiuti	Recupero
Classe 1		
Classe 2		
Classe 3		
Classe 4		
Classe 5		
Classe 6		

- Dichiarazione di conformità della caldaia al d.m. 05/02/1998 rilasciata dal costruttore o dal tecnico (solo per l'attività di recupero energetico R1). Tale dichiarazione deve contenere l'indicazione che l'impianto è in grado di registrare i dati di monitoraggio in continuo, laddove questo è previsto
- Per gli impianti di recupero energetico tramite incenerimento, che ricadono sotto la disciplina del d.lgs. 133/05 deve essere presentata la documentazione da esso prevista, con particolare riferimento a quella indicata all'art. 21 comma 4 che rimanda all'art. 5 comma 5 e 6 dello stesso decreto legislativo
- (*recupero ambientale*) Copia autorizzazione/approvazione del progetto di recupero ambientale da parte della competente autorità
- (*recupero ambientale*) Studio di compatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche, idrogeologiche e geomorfologiche con l'area da recuperare
- (*recupero ambientale*) Risultati del test di cessione (qualora specificatamente previsto dal D.M. 05/02/1998)

SCHEDA G2 – RECUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI

- Relazione tecnica secondo l'indice dello schema di relazione allegato al presente modello (sottoscritta dal legale rappresentante/titolare della ditta)
- Planimetria dell'impianto riportante le strutture, le pavimentazioni e le aree deputate a deposito, movimentazione e trattamento dei rifiuti, i depositi dei prodotti di recupero, nonché il sistema di raccolta e trattamento acque meteoriche e reflui, ecc.
- Elaborati grafici e documentazione cartografica: mappa catastale con individuazione e delimitazione grafica delle aree dove si intende iniziare l'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti speciali pericolosi di cui alla presente comunicazione
- Autocertificazione relativa alla compatibilità dell'attività con gli strumenti urbanistici e le norme sanitarie vigenti
- Ricevuta dell'avvenuto pagamento delle garanzie finanziarie richieste dalla normativa vigente ed applicabili alle attività svolte dal dichiarante
- Ricevuta del versamento del diritto di iscrizione per l'esercizio delle attività di recupero rifiuti, secondo gli importi di cui al d.m. n. 350 del 21 luglio 1998

Classe di attività	Quantità annua di rifiuti	Recupero
Classe 1		
Classe 2		
Classe 3		
Classe 4		
Classe 5		
Classe 6		

Luogo e data_____
Firma del gestore

INFORMATIVA PRIVACY

(ART. 13 del Reg. UE n. 2016/679 del 27 aprile 2016)

Il **Reg. UE n. 2016/679 del 27 aprile 2016** stabilisce norme relative alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art. 13 del Regolamento, si forniscono le seguenti informazioni:

Finalità del trattamento. Il trattamento dei dati è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento. Pertanto i dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito del procedimento amministrativo per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) di cui al DPR 59/2013, per il quale la dichiarazione viene resa.

Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti cartacei sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.

Destinatari dei dati. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"), ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa"). Non è previsto il trasferimento dei dati a Paesi extra Ue o a Organizzazioni internazionali (art. 13, par. 1, lett. f), Reg. (Ue) 2016/679).

Diritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso e di rettifica dei dati personali nonché ha il diritto di presentare reclamo a un'autorità di controllo come previsto dall'art. 15 del Reg. UE n. 2016/679. Ha inoltre il diritto alla portabilità dei dati, alla cancellazione dei dati e alla limitazione al loro trattamento nei casi previsti dal Regolamento. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al SUAPE.

Periodo di conservazione dei dati. I dati personali saranno conservati, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa, per un periodo di tempo non superiore a quello necessario al conseguimento delle finalità per le quali essi sono raccolti e trattati.

Titolare del trattamento. Il Titolare del trattamento dei dati personali effettuato è il Comune di _____, raggiungibile per informazioni o per far valere i propri diritti mediante PEC istituzionale del Comune stesso.

Responsabile del trattamento dei dati. Il Responsabile del trattamento ad ogni effetto di legge è il Comune di _____.

Responsabile della protezione dati. Il Responsabile della protezione dati è il Data Protection Officer (DPO) del Comune di _____.

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali.

Consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 e la decadenza dai benefici conseguenti,

Informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa,

DICHIARA

che le acque reflue generate dall'immobile/insediamento/impresa:

con riferimento alla DGR 7 maggio 2019 n. 627, rientrano tra quelle della tabella seguente:

(barrare la casella corrispondente alla tipologia di attività svolta)

<input type="checkbox"/>	Scarichi di acque reflue di attività di produzione di beni e prestazione di servizi, provenienti esclusivamente dal metabolismo umano e da servizi igienici, cucine e mense <i>(articolo 9, comma 1) (*)</i>	
<input type="checkbox"/>	Imprese dedite esclusivamente alla coltivazione del terreno e/o alla silvicoltura <i>(articolo 9, comma 2, lettera A) (*)</i>	
<input type="checkbox"/>	Imprese dedite all'allevamento del bestiame <i>(articolo 9, comma 2, lettera B) (*)</i>	
<input type="checkbox"/>	Imprese dedite oltre che alla coltivazione del fondo o all'attività di allevamento anche all'attività di trasformazione/valorizzazione della produzione agricola <i>(articolo 9, comma 2, lettera C) (*)</i>	
<input type="checkbox"/>	Impianti di acquacoltura e di piscicoltura <i>(articolo 9, comma 2, lettera D) (*)</i>	
<input type="checkbox"/>	Acque reflue provenienti da attività termali <i>(articolo 9, comma 2, lettera E) (*)</i>	
(*) La dichiarazione di assimilazione non è dovuta nel caso in cui lo scarico sia in pubblica fognatura		
<input type="checkbox"/>	Acque reflue assimilate ad acque reflue domestiche per equivalenza qualitativa <i>(articolo 9, comma 2, lettera F)</i>	
Nel caso di acque reflue di cui alla lettera F dettagliare:		
<input type="checkbox"/>	Acque reflue che prima di ogni trattamento depurativo presentano le caratteristiche qualitative e quantitative di cui alla tabella 10 <i>(articolo 9, comma 2, lettera F, sub a)</i>	1
<input type="checkbox"/>	Acque reflue provenienti dalle categorie di attività elencate nella tabella 7A con le limitazioni indicate nella stessa tabella <i>(articolo 9, comma 2, lettera F, sub b)</i>	2
<input type="checkbox"/>	Acque reflue provenienti dalle categorie di attività elencate nella tabella 7B con le limitazioni indicate nella stessa tabella <i>(articolo 9, comma 2, lettera F, sub c)</i>	3

1 Nel caso di cui all'articolo 9, comma 2, lettera F, sub a):

- che le acque rispettano le caratteristiche indicate nella tabella 10 senza alcun preventivo trattamento.
- che le acque scaricate rispettano i valori di tabella 3 per i restanti parametri o sostanze, senza alcun preventivo trattamento. *(barrare la casella solo nel caso in cui tali parametri o sostanze siano presenti nello scarico)*
- che il punto di controllo di cui all'art.9 comma 11 è ubicato (descrizione del punto di controllo).....

2 Nel caso di cui all'articolo 9, comma 2, lettera F, sub b):

che le acque provengono dalla seguente attività e che le stesse rispettano le limitazioni indicate nella tabella 7A e delle relative note prescrittive:

(Tabella 7A - Attività che generano acque reflue industriali assimilate alle acque reflue domestiche)

	ATTIVITÀ	note
<input type="checkbox"/>	Attività alberghiere, villaggi turistici e residence, rifugi montani, bed and breakfast, agriturismi, locande e simili, campeggi e aree di sosta camper	a), b)
<input type="checkbox"/>	Attività di ristorazione (anche self-service), trattorie, rosticcerie, friggitorie, pizzerie, osterie e birrerie con cucina con capacità ≤ 100 AE	
<input type="checkbox"/>	Mense e forniture di pasti preparati con capacità ≤ 100 AE	
<input type="checkbox"/>	Bar, caffè, gelaterie (anche con intrattenimento spettacolo), cioccolaterie, sale da tè, enoteche-bottiglierie con somministrazione	
<input type="checkbox"/>	Palestre e altre attività sportive	b)
<input type="checkbox"/>	Attività ricreative e attività turistiche non ricettive	b)
<input type="checkbox"/>	Servizi dei centri e stabilimenti per il benessere fisico e l'igiene della persona, diversi dalle attività termali di cui all'articolo 9, comma 2, punto E, della direttiva	b)
<input type="checkbox"/>	Attività informatiche	
<input type="checkbox"/>	Asili nido, istruzione primaria e secondaria di primo e secondo grado, istruzione universitaria	c)
<input type="checkbox"/>	Discoteche, sale da ballo, night pubs, sale giochi e biliardi e simili	
<input type="checkbox"/>	Stabilimenti balneari (lacuali e fluviali)	
<input type="checkbox"/>	Agenzie di viaggio	
<input type="checkbox"/>	Call center	
<input type="checkbox"/>	Esercizi commerciali di oreficeria, argenteria, orologeria	
<input type="checkbox"/>	Ottici	
<input type="checkbox"/>	Studi audio video registrazioni	
<input type="checkbox"/>	Laboratori artigianali di sartoria e abbigliamento senza attività di lavaggi, tintura e finissaggio	
<input type="checkbox"/>	Attività di servizi di natura esclusivamente "immateriale" ed "intellettuale" quali uffici pubblici e privati, servizi di intermediazione monetaria, finanziaria e immobiliare, e attività culturali	
<input type="checkbox"/>	Attività di vendita al dettaglio di prodotti non alimentari	
<input type="checkbox"/>	Attività di vendita al dettaglio di generi alimentari e bevande e tabacco	
<input type="checkbox"/>	Conservazione, lavaggio, confezionamento, di prodotti agricoli e altre attività dei servizi connessi all'agricoltura svolti per conto terzi esclusa trasformazione	
<input type="checkbox"/>	Stabulazione e custodia, non ai fini di allevamento, di animali da compagnia o per attività venatorie e ricreative o per fini sociali (accompagnamento, pet therapy, agility, ricerca prodotti del bosco e sottobosco, ecc.) oltre il limite di 10 unità	d)
<input type="checkbox"/>	Toelettatura di animali domestici e da compagnia con un consumo idrico giornaliero inferiore a 1 m ³	d)
<input type="checkbox"/>	Piccole aziende agroalimentari appartenenti ai settori lattiero-caseario, vitivinicolo e ortofrutticolo, inclusa la produzione di altre bevande fermentate e non distillate, che producano quantitativi di acque reflue non superiori a 4000 m ³ /anno e quantitativi di azoto, contenuti in dette acque a monte della fase di stoccaggio, non superiori a 1000 kg/anno	e)

Note:

Il rispetto delle sottostanti prescrizioni è condizione necessaria per l'assimilazione delle acque reflue e devono essere riportate come prescrizioni nell'autorizzazione allo scarico:

- a) senza lo scarico di sostanze solventi;
- b) in caso di presenza di piscina, prescrizione che lo scarico di svuotamento della piscina avvenga almeno quindici giorni dopo l'ultima disinfezione o previa verifica del cloro libero attivo che dovrà essere $\leq 0,2$ mg/L;
- c) reattivi, reagenti, prodotti analizzati, smaltiti non come acque reflue – sostanze utilizzate nei laboratori (reattivi, reagenti prodotti analizzati, ecc.) smaltiti non come acque reflue;
- d) in caso di scarico in corpi idrici superficiali predisposizione, quando previsto dall'autorizzazione o dall'autorità sanitaria, di un impianto di disinfezione da utilizzarsi nei termini dell'autorizzazione o su richiesta dell'autorità sanitarie;
- e) deve essere attuata la totale separazione del siero o della scotta.

L'utilizzo nelle attività di trattamenti per la riduzione della durezza delle acque non pregiudica l'assimilazione per gli scarichi a meno di presenza di impianti di trattamento che utilizzano separatamente acidi e basi per i quali ai fini della assimilabilità occorre dimostrare per il valore di pH il rispetto dei seguenti valori limite: pH 5,5-9,5.

Relativamente alle attività in cui vi è la presenza di piscine, sono comunque escluse dall'assimilazione le acque di contro lavaggio dei filtri non preventivamente trattate.

che il punto di controllo di cui all'art.9 comma 11 è ubicato

.....

.....

3 Nel caso di cui all'articolo 9, comma 2, lettera F, sub c):

che le acque provengono dalla seguente attività e che le stesse rispettano le limitazioni indicate nella tabella 7B e delle relative note prescrittive:

(Tabella 7B - Attività che generano acque reflue industriali assimilate alle acque reflue domestiche)

	ATTIVITÀ	note
<input type="checkbox"/>	Attività ristorazione (anche self-service), trattorie, rosticcerie, friggitorie, pizzerie, osterie e birrerie con cucina con capacità > 100 AE	
<input type="checkbox"/>	Mense e forniture di pasti preparati con capacità > 100 AE	
<input type="checkbox"/>	Laboratori per la produzione di dolciumi, gelati, pane, biscotti e prodotti alimentari freschi, lavorazione dolciaria della frutta, aceti, prodotti a base di frutta a guscio, estratti per liquori, tè e caffè, con un consumo idrico giornaliero inferiore a 5 m ³	
<input type="checkbox"/>	Laboratori di parrucchiere, barbiere e istituti di bellezza con un consumo idrico giornaliero inferiore a 1 m ³	
<input type="checkbox"/>	Lavanderie e stirerie con impiego di lavatrici ad acqua analoghe a quelle di uso domestico che effettivamente trattino non più di 100 kg di biancheria al giorno	a)
<input type="checkbox"/>	Grandi magazzini, solamente se avviene la vendita di beni con esclusione di lavorazione di carni, pesce o di pasticceria, attività di lavanderia e in assenza di grandi aree di parcheggio	
<input type="checkbox"/>	Macellerie sprovviste del reparto di macellazione	
<input type="checkbox"/>	Riparazione di beni di consumo	
<input type="checkbox"/>	Liuteria	
<input type="checkbox"/>	Allevamento di altri animali diversi da bovini, suini, avicoli, cunicoli, ovicapri, equini con peso medio vivo non superiore alle 2 t	b)
<input type="checkbox"/>	Ambulatori medici, anche odontoiatrici, studi veterinari o simili, pubblici e privati, in assenza di laboratori di analisi, diagnostica e ricerca	c)
<input type="checkbox"/>	Ospedali, case o istituti di cura, residenze socio-assistenziali e riabilitative con un numero di posti letto inferiore a 50, purché sprovvisti di laboratori di analisi e ricerca	c)
<input type="checkbox"/>	Case di Caccia di ungulati" di soggetti autorizzati ai prelievi, senza Centri di Raccolta	(* b)

Note:

Il rispetto delle sottostanti prescrizioni è condizione necessaria per l'assimilazione delle acque reflue e devono essere riportate come prescrizioni nell'autorizzazione allo scarico:

- a) senza lo scarico di sostanze solventi;

- b) in caso di scarico in corpi idrici superficiali predisposizione, quando previsto dall'autorizzazione o dall'autorità sanitaria, di un impianto di disinfezione da utilizzarsi nei termini dell'autorizzazione o su richiesta dell'autorità sanitaria.
- c) reattivi, reagenti, prodotti analizzati, smaltiti non come acque reflue - sostanze utilizzate nei laboratori (reattivi, reagenti prodotti analizzati, ecc.) smaltiti non come acque reflue.

L'utilizzo nelle attività di trattamenti per la riduzione della durezza delle acque non pregiudica l'assimilazione per gli scarichi a meno di presenza di impianti di trattamento che utilizzano separatamente acidi e basi per i quali ai fini della assimilabilità occorre dimostrare per il valore di pH il rispetto dei seguenti valori limite: pH 5,5-9,5.

Relativamente alle attività di cui al punto 6 della tabella per grandi aree di parcheggio si intendono quelle con oltre 50 posti auto.

(*) Case di caccia destinate ad operazioni di iugulazione, eviscerazione e sezionamento di ungulati per un quantitativo massimo di 50 capi/giorno finalizzate esclusivamente ad autoconsumo; in questo caso si applica la disciplina prevista per le attività di caccia (LEGGE 157/92 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" LEGGE REGIONALE 14/94 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio e ss.mm.ii." REGOLAMENTO REGIONALE 34/99 "Prelievo venatorio della specie cinghiale e ss.mm.ii."). Sono escluse le civili abitazioni in cui si trattano per esclusivo autoconsumo fino ad un massimo di 10 capi; in quanto considerate acque reflue domestiche pari a 2,5 Abitanti Equivalenti. Resta inteso che il sangue, le viscere, le pelli, gli zoccoli, ecc., quali scarti di origine animale, devo essere smaltiti secondo la normativa vigente.

che il punto di controllo di cui all'art.9 comma 11 è ubicato

DICHIARA INOLTRE:

- che l'attività non tratta, utilizza, produce e scarica sostanze pericolose,
- che l'impresa si atterrà al rispetto delle prescrizioni regolamentari adottate dall'Autorità di Ambito (nel caso in cui lo scarico sia in pubblica fognatura).

ALLEGA alla presente:

- o Fotocopia di documento di riconoscimento del sottoscrittore, ai sensi del DPR 445/2000 (obbligatorio);
- e, nel caso di cui al punto F, lettera a):
- o Certificato di analisi. (o, in alternativa):
 - Documentazione di riferimento ai dati ed agli scarichi provenienti dai processi produttivi e dagli stabilimenti industriali analoghi (e/o alla più aggiornata letteratura tecnica di settore) e si riserva di trasmettere, entro 180 giorni, apposito certificato di analisi;
 - o Altro (specificare)

La presente Dichiarazione viene resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n.445/2000 e consapevole che chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, formi atti falsi o ne faccia uso è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.

In fede,

Luogo e data

Firma del gestore

Allegato A.2**RICHIESTA DI DEROGA AI VALORI LIMITE PER LO SCARICO IN PUBBLICA FOGNATURA**

Il sottoscritto.....

CHIEDE

di poter scaricare il refluo derivante dalla propria attività, come specificato in scheda A, con valori in deroga ai valori limite previsti dalla vigente normativa di cui alla tabella 3 (scarico in pubblica fognatura), Allegato 5, parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per i parametri di seguito riportati:

Parametro	Valore limite di emissione (mg/l)	Valore richiesto in deroga (mg/l)

DICHIARA

che il ciclo produttivo da cui si origina lo scarico per il quale si richiede la presente deroga è caratterizzato dai parametri di seguito riportati:

- La portata giornaliera media, nel caso di ciclo continuo:.....m³/giorno o m³/ora;
- La portata di punta giornaliera, nel caso di ciclo continuo:m³/giorno o m³/ora;
- Ore lavorative al giorno.....ore/giorno;
- Giorni lavorativi annui:.....giorni/anno;
- Portata massima nel giorno/periodo di massimo consumo:..... m³/giorno o m³/ora;

Luogo e data

Firma del gestore

ALLEGATO RELATIVO ALLA SCHEDA B**RELAZIONE TECNICA – UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DELLE ACQUE DI VEGETAZIONE E DEGLI SCARICHI DEI FRANTOI OLEARI****INDICE****1. SITO OGGETTO DELLO SPANDIMENTO**

Per ogni sito oggetto dello spandimento, in questa sezione della relazione vanno indicati:

- il titolare del sito di spandimento;
- l'identificazione catastale (foglio di mappa e particelle)
- la superficie totale e superficie utilizzata per lo spandimento
- la pedologia, riportando: pH, stima della capacità di accettazione delle piogge, stima della conducibilità idraulica satura
- la geomorfologia, specificando se il terreno è in pendenza o pianeggiante, descrivendo dettagliatamente le relative sistemazioni idraulico-agrarie e riportando, ove presenti, le dimensioni dei terrazzamenti
- l'idrologia, specificando la profondità della falda temporanea ove presente, la profondità della prima falda permanente, gli eventuali corpi idrici presenti lungo i confini dell'appezzamento con indicazione della loro denominazione e il bacino idrografico di riferimento
- la situazione agroambientale specificando: la specie della coltura eventualmente in atto. Nel caso di colture erbacee specificare se si adottano rotazioni o avvicendamenti culturali. Nel caso di terreno non coltivato, specificare le motivazioni.

2. TRASPORTO E SPANDIMENTO

In questa sezione della relazione vanno indicati:

- denominazione, indirizzo, tel., fax della ditta che eseguirà il trasporto
- denominazione, indirizzo, tel., fax della ditta che eseguirà lo spandimento per l'utilizzo agronomico
- capacità e tipologia del contenitore che si prevede di utilizzare per il trasporto
- modalità di spandimento

3. CARTOGRAFIA

Alla relazione vanno allegate:

- corografia a scala 1:25.000 o di maggiore dettaglio riportante:
 - Indicazione dei siti di spandimento cerchiati in rosso
 - Ubicazione dei pozzi pubblici e/o privati ad uso potabile e delle loro aree di rispetto
 - Indicazione delle abitazioni non indicate in cartografia e relative aree di rispetto
- estratto di mappa catastale riportante:
 - Individuazione delle particelle o loro parti costituenti ciascun sito circolate in rosso
 - Caratteristiche pedogeomorfologiche, idrogeologiche ed agroambientali di ciascun sito come indicate nella relazione

ALLEGATI RELATIVI ALLA SCHEDA D

DOMANDA DI ADESIONE ALL'AUTORIZZAZIONE DI CARATTERE GENERALE PER LA PREVENZIONE DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO AI SENSI DELL'ART. 272, COMMA 2, DEL D.LGS. 03.04.2006 N. 152 E S.M.I. - PROCEDURA SEMPLIFICATA CON AUTOCERTIFICAZIONE

Il

sottoscritto.....

DICHIARA

- che la presente istanza concerne la/e casistica/e di interesse:

- l'installazione di un nuovo impianto/avvio di una nuova attività
- il rinnovo dell'adesione all'autorizzazione in via generale per attività già autorizzata ai sensi dell'art 272, comma 2
- il trasferimento di un impianto /attività esistente precedentemente sito nel Comune di
- l'esercizio di un impianto/attività esistente precedentemente soggetto a diverso regime autorizzativo.....

- che l'impianto/stabilimento/attività rientra nel campo di applicazione dell'art. 272, commi 2 e 3, del D.Lgs. 152/2006 e pertanto

RICHIEDE

di aderire all'autorizzazione di carattere generale ai sensi della DD . n. 12724 del 29/11/2017 della Regione Umbria

<input type="checkbox"/>	<p><i>(nel caso di una delle Attività di cui alle lettere a, b, c, d, e, f, g, h, i, l, m, n, o, p, q, r, s, t, u, v, z, aa, bb, cc, dd, ee, ff, gg, hh, ii di cui all'elenco Parte II dell'Allegato IV alla Parte Quinta del D.Lgs 152/2006)</i></p> <p>- di avvalersi della autorizzazione a carattere generale per le lavorazioni di:</p> <p>Attività _____ Lett. _____</p> <p>Attività _____ Lett. _____</p> <p>Attività _____ Lett. _____</p> <p>ALLEGA:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Relazione tecnica illustrativa del processo produttivo con indicazione della tipologia e quantità delle sostanze utilizzate e delle emissioni in atmosfera previste durante l'esercizio con descrizione del sistema di abbattimento (se previsto) (con le modalità proposte nell'Allegato D.1). <input type="checkbox"/> Planimetria generale dello stabilimento in scala adeguata nella quale siano chiaramente individuati: <ol style="list-style-type: none"> 1. perimetro dello stabilimento 2. le aree e le installazioni/macchine produttive (quali es. forni, reattori, stoccaggi, generatori di calore...) con specifica denominazione (M1, M2...Mn) 3. i tracciati dei sistemi di aspirazione e convogliamento 4. tutti i punti di emissione in atmosfera (camini, torce....) con specifica denominazione (E1, E2, ... En)
<input type="checkbox"/>	<p><i>(nel caso dell'attività di cui alla lettera v-bis dell'elenco Parte II dell'Allegato IV alla Parte Quinta del D.Lgs 152/2006)</i></p> <p>- di avvalersi della autorizzazione a carattere generale per impianti di essiccazione materiale vegetali impiegati direttamente o a servizio di imprese agricole.</p> <p>ALLEGA:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Relazione tecnica illustrativa del processo produttivo con indicazione della tipologia e quantità delle sostanze utilizzate e delle emissioni in atmosfera previste durante l'esercizio con descrizione del sistema di abbattimento (se previsto) (con le modalità proposte all'Allegato D.2). <input type="checkbox"/> Planimetria generale dello stabilimento in scala adeguata nella quale siano chiaramente individuati: <ol style="list-style-type: none"> 1. perimetro dello stabilimento 2. le aree e le installazioni/macchine produttive (quali es. forni, reattori, stoccaggi, generatori di calore...) con specifica denominazione (M1, M2...Mn) 3. i tracciati dei sistemi di aspirazione e convogliamento 4. tutti i punti di emissione in atmosfera (camini, torce....) con specifica denominazione (E1, E2, ... En)

<input type="checkbox"/>	<p>(nel caso dell'attività di cui alla lettera ll dell'elenco Parte II dell'Allegato IV alla Parte Quinta del D.Lgs 152/2006)</p> <p>- di avvalersi della autorizzazione a carattere generale per impianti termici civili:</p> <p><input type="checkbox"/> (nel caso di edificio civile) in qualità di gestore, in quanto:</p> <p style="padding-left: 40px;"><input type="checkbox"/> proprietario <input type="checkbox"/> amministratore <input type="checkbox"/> terzo responsabile</p> <p>dell'edificio ubicato nel Comune di _____ Prov. (____)</p> <p>CAP _____ Via _____ n. _____ cod. fiscale _____</p> <p><input type="checkbox"/> (nel caso di insediamento produttivo) in qualità di gestore:</p> <p>della Ditta/ente _____</p> <p>codice fiscale _____ p.i. _____</p> <p>indirizzo P.E.C. (Posta Elettronica Certificata) _____</p> <p>attività economica dell'impresa (secondo classificazione ISTAT) _____</p> <p>con sede legale nel Comune di _____ CAP _____ Prov. (____) via _____ n. _____ Tel. _____ / _____ fax _____</p> <p>_____ / _____ e-mail _____</p> <p>autorizzata ai sensi di _____ protocollo n. /n. _____</p> <p>autorizzazione _____ in data _____ per l'attività di _____</p> <p>ALLEGA:</p> <p><input type="checkbox"/> Relazione tecnica illustrativa del processo produttivo con indicazione della tipologia e quantità delle sostanze utilizzate e delle emissioni in atmosfera previste durante l'esercizio con descrizione del sistema di abbattimento (se previsto) (con le modalità proposte all'Allegato D.3).</p> <p><input type="checkbox"/> Planimetria generale dello stabilimento in scala adeguata nella quale siano chiaramente individuati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. perimetro dello stabilimento 2. le aree e le installazioni/macchine produttive (quali es. forni, reattori, stoccaggi, generatori di calore...) con specifica denominazione (M1, M2...Mn) 3. i tracciati dei sistemi di aspirazione e convogliamento 4. tutti i punti di emissione in atmosfera (camini, torce....) con specifica denominazione (E1, E2, ... En)
<input type="checkbox"/>	<p>(nel caso dell'attività di cui alla lettera mm dell'elenco Parte II dell'Allegato IV alla Parte Quinta del D.Lgs 152/2006)</p> <p>- di avvalersi della autorizzazione a carattere generale per le lavorazioni di:</p> <p><input type="checkbox"/> pulizia a secco di tessuti e pellami, escluse le pellicce, con macchine a ciclo chiuso;</p> <p><input type="checkbox"/> pulitintolavanderie a ciclo chiuso.</p> <p>ALLEGA:</p> <p><input type="checkbox"/> Relazione tecnica illustrativa del processo produttivo con indicazione della tipologia e quantità delle sostanze utilizzate e delle emissioni in atmosfera previste durante l'esercizio con descrizione del sistema di abbattimento (se previsto) (con le modalità proposte all'Allegato D.4).</p> <p><input type="checkbox"/> Planimetria generale dello stabilimento in scala adeguata nella quale siano chiaramente individuati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. perimetro dello stabilimento 2. le aree e le installazioni/macchine produttive (quali es. forni, reattori, stoccaggi, generatori di calore...) con specifica denominazione (M1, M2...Mn) 3. i tracciati dei sistemi di aspirazione e convogliamento 4. tutti i punti di emissione in atmosfera (camini, torce....) con specifica denominazione (E1, E2, ... En)
<input type="checkbox"/>	<p>(nel caso dell'attività di cui alla lettera nn dell'elenco Parte II dell'Allegato IV alla Parte Quinta del D.Lgs 152/2006)</p> <p>- di avvalersi della autorizzazione a carattere generale per allevamenti, effettuati in ambienti confinati, di:</p> <p><input type="checkbox"/> _____</p> <p><input type="checkbox"/> _____</p> <p>ALLEGA:</p> <p><input type="checkbox"/> Relazione tecnica illustrativa del processo produttivo con indicazione della tipologia e quantità delle sostanze utilizzate e delle emissioni in atmosfera previste durante l'esercizio con descrizione del sistema di abbattimento (se previsto) (con le modalità proposte all'Allegato D.5).</p> <p><input type="checkbox"/> Planimetria generale dello stabilimento in scala adeguata nella quale siano chiaramente individuati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. perimetro dello stabilimento 2. le aree e le installazioni/macchine produttive (quali es. forni, reattori, stoccaggi, generatori di calore...) con specifica denominazione (M1, M2...Mn) 3. i tracciati dei sistemi di aspirazione e convogliamento 4. tutti i punti di emissione in atmosfera (camini, torce....) con specifica denominazione (E1, E2, ... En)
<input type="checkbox"/>	<p>(nel caso dell'attività di cui alla lettera oo dell'elenco Parte II dell'Allegato IV alla Parte Quinta del D.Lgs 152/2006)</p> <p>- di avvalersi della autorizzazione a carattere generale per consumo di olio lubrorefrigerante.</p> <p>ALLEGA:</p> <p><input type="checkbox"/> Relazione tecnica illustrativa del processo produttivo con indicazione della tipologia e quantità delle sostanze utilizzate e delle emissioni in atmosfera previste durante l'esercizio con descrizione del sistema di abbattimento (se previsto) (con le modalità proposte all'Allegato D.6).</p>

	<input type="checkbox"/> Planimetria generale dello stabilimento in scala adeguata nella quale siano chiaramente individuati: <ol style="list-style-type: none"> 1. perimetro dello stabilimento 2. le aree e le installazioni/macchine produttive (quali es. forni, reattori, stoccaggi, generatori di calore...) con specifica denominazione (M1, M2...Mn) 3. i tracciati dei sistemi di aspirazione e convogliamento 4. tutti i punti di emissione in atmosfera (camini, torce....) con specifica denominazione (E1, E2, ... En)
<input type="checkbox"/>	<p>(nel caso dell'attività di cui alla lettera o-bis dell'elenco Parte II dell'Allegato IV alla Parte Quinta del D.Lgs 152/2006)</p> <p>- di avvalersi della autorizzazione a carattere generale per stabilimenti di produzione del vino, aceto, o altre bevande fermentate.</p> <p><u>ALLEGA:</u></p> <input type="checkbox"/> Relazione tecnica illustrativa del processo produttivo con indicazione della tipologia e quantità delle sostanze utilizzate e delle emissioni in atmosfera previste durante l'esercizio con descrizione del sistema di abbattimento (se previsto) (con le modalità proposte all' Allegato D.7). <input type="checkbox"/> Planimetria generale dello stabilimento in scala adeguata nella quale siano chiaramente individuati: <ol style="list-style-type: none"> 1. perimetro dello stabilimento 2. le aree e le installazioni/macchine produttive (quali es. forni, reattori, stoccaggi, generatori di calore...) con specifica denominazione (M1, M2...Mn) 3. i tracciati dei sistemi di aspirazione e convogliamento 4. tutti i punti di emissione in atmosfera (camini, torce....) con specifica denominazione (E1, E2, ... En)

DICHIARA, inoltre

- Che presso lo stabilimento oggetto della presente istanza non sono presenti impianti o attività ai quali l'autorizzazione di carattere generale di cui alla D.D. n. 12724 del 29/11/2017 non si riferisce;
- Che dagli impianti e dalle attività svolte presso lo stabilimento oggetto della presente istanza non vengono emesse sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene (Tabella A1) o sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate (Tabella A2), come individuate nella Parte II, dell'Allegato I, alla parte quinta del D.Lgs. n. 152/2006;
- Che negli impianti e nelle attività oggetto della presente istanza non vengono utilizzate sostanze o preparati classificati dal D.Lgs. 03.02.1997, n. 52 come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione a causa del loro tenore di COV, ai quali sono state assegnate etichette con le frasi di rischio H350, H340, H350i, H360D, H360F, H360FD, H360Df e H360Fd.
- Di impegnarsi a rispettare le prescrizioni contenute nell'autorizzazione di carattere generale di cui alla D.D. n. 12724 del 29/11/2017 e nei specifici allegati tecnici corrispondenti alla/alle attività in deroga di cui in oggetto, che costituiscono parte integrante dell'autorizzazione stessa.

Luogo e data

Firma del gestore

Allegato D.1**RELAZIONE TECNICA per le attività di cui alle lettere a, b, c, d, e, f, g, h, i, l, m, n, o, p, q, r, s, t, u, v, z, aa, bb, cc, dd, ee, ff, gg, hh, ii (Allegato 4)****1) Identificazione dell'unità produttiva**

- 1.1. Ragione sociale _____
- 1.2. Indirizzo e numero telefonico _____
- 1.3. Responsabile tecnico _____
- 1.4. Tipo di attività svolta e/o produzione specifica _____
- 1.5. Personale occupato (o previsto):
Operai n. ____ Impiegati n. ____
- 1.6. Data prevista per l'inizio dell'attività e messa a regime degli impianti _____
- 1.7. Appartenenza alla fascia (Tabella 1, ALLEGATO 1):
- Lettera: _____
- A B C
- Lettera: _____
- A B C
- Lettera: _____
- A B C

2) Cicli tecnologici

- 2.1. Descrizione dettagliata del ciclo produttivo:
- _____
- _____
- _____

- 2.2. Indicare tutte le materie prime utilizzate ed il loro consumo annuo, i giorni di effettivo utilizzo e il consumo medio giornaliero, descrivendone le modalità di stoccaggio nello stabilimento (serbatoi, fusti, sacchi, etc.) ed allegandone le eventuali schede di sicurezza.

MATERIE PRIME	CONSUMO ANNUO (Kg)	GIORNI di LAVORO ANNUI	CONSUMO GIORNALIERO (Kg)	TIPO di STOCCAGGIO

- Si allegano n. ____ schede di sicurezza.

- 2.3. Indicare tutti i prodotti finiti, specificandone le quantità annue e ove possibile giornalieri.

TIPO di PRODOTTI FINITI	QUANTITATIVO ANNUO (n., Kg, etc...)	QUANTITATIVO GIORNALIERO (n., Kg, etc...)

- 2.4. Fornire le informazioni di seguito richieste.

- Superficie complessiva coperta dall'opificio: m² _____
- Elenco macchinari o attrezzature principali utilizzate:

n.	TIPO di MACCHINA o di IMPIANTO	EMISSIONI	
		SI	NO

- Si allegano n. ____ schede tecniche dei macchinari.

N.B.: le schede tecniche devono riportare il principio di funzionamento, foto o schemi, potenza, portata, temperatura, sistemi di abbattimento, etc. Sono da escludere manuali CE integrali.

3) Emissioni ed impianti di abbattimento

3.1. Descrizione dettagliata delle emissioni e dei sistemi di abbattimento:

3.2. Per ogni punto di emissione caratterizzato dalla presenza di sistemi di abbattimento, indicare la tipologia dell'apparecchiatura utilizzata e le caratteristiche tecniche secondo la tabella di seguito riportata.

Sistemi di abbattimento:

PUNTO di EMISSIONE	APPARECCHIATURA													CARATTERISTICHE				
	Filtro a maniche	Filtro a tasche	Filtro in carbone piegheggiato	Filtro in fibra di vetro	Filtro in fibra sintetica	Filtro a cartucce	Biofiltro	Ad umido	Con corpi di riempimento	Elettrofiltro	Venturi	Ciclone	Carboni attivi	Altro	Numero di elementi filtranti	Dimensioni (m)	Peso del carbone attivo (Kg)	Altro

4) Impianti di combustione e gruppi elettrogeni connessi al ciclo di produzione non soggetti a controllo

TIPO di IMPIANTO	POTENZIALITÀ (KW o Kcal/h)	TIPO di COMBUSTIBILE	CONSUMO ANNUO (Kg, m ³ , etc.)

6) Valutazione e contenimento delle emissioni diffuse

(definite all'art. 268, comma 1, lettera d) del D.Lgs 152/2006 e s.m. e i.)

– Presenza di emissioni diffuse nel ciclo produttivo (compresa la movimentazione):

NO

SI - indicare quali: ___ solventi
 ___ polveri
 ___ odori
 ___ altro

– Possibilità di captazione e convogliamento delle emissioni diffuse:

NO - indicare le misure adottate per il contenimento delle emissioni diffuse:

SI

Allegare relazione tecnica, progetto e schede tecniche dei sistemi di contenimento installati.

Luogo e data

Firma del gestore

Allegato D.2

RELAZIONE TECNICA per le attività di cui alla lettera v-bis (Impianti di essiccazione di materiali vegetali impiegati da imprese agricole o a servizio delle stesse)

1) Identificazione dell'unità produttiva

- Ragione sociale _____
- Indirizzo e numero telefonico _____
- Responsabile tecnico _____
- Tipo di attività svolta e/o produzione specifica _____
- Personale occupato (o previsto):
Operai n. _____ Impiegati n. _____
- Data prevista per l'inizio dell'attività e messa a regime degli impianti _____

2) Cicli tecnologici

2.1 Descrizione dettagliata del ciclo produttivo:

2.2 Indicazione del numero dei forni presenti e della potenzialità termica al focolare dei singoli bruciatori:

2.3 Indicare la tipologia di materiale vegetale essiccato

TIPO di MATERIALE ESSICCATO	QUANTITATIVO ANNUO (n., Kg, etc...)	QUANTITATIVO presunto mensile (n., Kg, etc...)

3) Valutazione e contenimento delle emissioni diffuse

(definite all'art. 268, comma 1, lettera d) del D.Lgs 152/2006 e s.m. e i.)

– Presenza di emissioni diffuse nel ciclo produttivo (compresa la movimentazione):

- NO
- SI - indicare quali:
 - _____ solventi
 - _____ polveri
 - _____ odori
 - _____ altro

– Possibilità di captazione e convogliamento delle emissioni diffuse:

- NO - indicare le misure adottate per il contenimento delle emissioni diffuse:

- SI

Allegare relazione tecnica, progetto e schede tecniche dei sistemi di contenimento installati.

Luogo e data

Firma del gestore

Allegato D.3**RELAZIONE TECNICA per le attività di cui al punto II (Impianti termici civili aventi potenza termica nominale non inferiore a 3 MW e inferiore a 10 MW)**

impianto termico civile esistente nel Comune di _____

via _____, n. _____, CAP _____

installazione di un nuovo impianto termico civile nel Comune di _____

via _____, n. _____, CAP _____

modifica o ampliamento di un impianto termico civile, sito nel Comune di _____

via. _____ n. _____ CAP _____

1. Dichiaro, sotto la propria personale responsabilità che i combustibili utilizzati rispettano quanto prescritto dall'allegato X alla parte quinta del D.Lgs. 152/06.

2. Allega i seguenti documenti:

- Quadro degli eventuali riferimenti a precedenti denunce e/o autorizzazioni specifiche da sostituire;
- Quadro delle caratteristiche dell'impianto/i termico/i;
- Quadro riassuntivo delle emissioni.

Luogo e data

Firma del gestore

QUADRO RIASSUNTIVO POTENZE NOMINALI DEI SINGOLI GENERATORI DI CALORE PRESENTI NELLO STABILIMENTO O EDIFICIO AD USO CIVILE

ID. Generatori di calore ^a	Potenza termica nominale al focolare (Pn)	Tipo di Combustibile	Consumo orario ^b	Consumo annuale ^c	Generatore di calore (nuovo o esistente)	Anno di installazione generatore di calore (esistenti)
G1						
G2						
G3						
G4						
G5						
Totale^d						

- a) Sigla identificativa del singolo generatore di calore dovrà essere riportata sulla planimetria generale dello stabilimento/edificio civile e nel quadro riassuntivo delle emissioni.
 b) Indicare l'unità di misura: kg/ora, l/ora, m³/ora a seconda del combustibile utilizzato.
 c) Indicare l'unità di misura: t/anno, l/anno, m³/anno a seconda del combustibile utilizzato.
 d) Indicare il totale della Potenza termica nominale.

Timbro e firma del Tecnico abilitato

Firma del Gestore

REQUISITI TECNICI E PRESCRIZIONI PER L'ADESIONE ALL'AUTORIZZAZIONE GENERALE RELATIVA AGLI "IMPIANTI TERMICI CIVILI RICADENTI NELL'AMBITO DI APPLICAZIONE DEL TITOLO I DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I. AVENTI POTENZA TERMICA NOMINALE SUPERIORE O UGUALE A 3 MWt E INFERIORE A 10 MWt".

1 – DEFINIZIONI (Art. 283, Titolo II del D.Lgs 152/2006)

Ai fini della presente autorizzazione in via generale, si applicano le seguenti definizioni:

- **impianto termico:** impianto destinato alla produzione di calore costituito da uno o più generatori di calore e da un unico sistema di distribuzione e utilizzazione di tale calore, nonché da appositi dispositivi di regolazione e di controllo;
- **generatore di calore:** qualsiasi dispositivo di combustione alimentato con combustibili al fine di produrre calore, costituito da un focolare ed eventualmente uno scambiatore di calore;
- **focolare:** parte di un generatore di calore nella quale avviene il processo di combustione;
- **impianto termico civile:** impianto termico la cui produzione di calore è esclusivamente destinata, anche in edifici ad uso non residenziale, al riscaldamento o alla climatizzazione invernale o estiva di ambienti o al riscaldamento di acqua per usi igienici e sanitari; l'impianto termico civile è centralizzato se serve tutte le unità dell'edificio o di più edifici ed è individuale negli altri casi;
- **potenza termica nominale dell'impianto (Pn):** la somma delle potenze termiche nominali dei singoli focolari costituenti l'impianto;
- **potenza termica nominale del focolare:** il prodotto del potere calorifico inferiore del combustibile utilizzato e della portata massima di combustibile bruciato all'interno del focolare, espresso in Watt termici o suoi multipli;
- **valore di soglia:** potenza termica nominale dell'impianto pari a 0.035 MW
- **modifica dell'impianto:** qualsiasi intervento che sia effettuato su un impianto già installato e che richieda la dichiarazione di conformità di cui all'art. 7 del decreto ministeriale 22 gennaio 2008, n.37
- **autorità competente:** l'autorità responsabile dei controlli, gli accertamenti e le ispezioni previsti dall'art. 9 e dall' allegato L del Dlgs n. 192/05 e dal DPR n. 412/93 o dalla diversa autorità indicata da Legge Regionale.
- **installatore:** soggetto indicato dall'articolo 3 del decreto ministeriale 22 gennaio 2008, n.37;
- **responsabile dell'esercizio e manutenzione dell'impianto:** il soggetto indicato dall'Art. 11, comma 1 del DPR 412/93.
- **conduzione di un impianto termico:** insieme delle operazioni necessarie al fine di assicurare la corretta combustione nei focolari e l'adeguamento del regime dell'impianto termico alla richiesta di calore.
- **potenza termica nominale complessiva degli impianti termici civili:** somma delle potenzialità termiche nominali degli impianti termici civili presenti nell'edificio civile o nello stabilimento.
- **gestore dell'impianto:** la persona fisica o giuridica che ha potere decisionale circa l'installazione o l'esercizio dello stabilimento e che è responsabile dell'applicazione dei limiti e delle prescrizioni disciplinate nel D.Lgs. 152/06 (art. 268, comma 1 lettera n) D.Lgs 152/06).
- **proprietario dell'impianto termico:** chi è proprietario, in tutto o in parte, dell'impianto termico; nel caso di edifici dotati di impianti termici centralizzati amministrati in condominio e nel caso di soggetti diversi dalle persone fisiche gli obblighi e le responsabilità posti a carico del proprietario per quello che riguarda l'esercizio e la manutenzione dell'impianto sono da intendersi riferiti agli amministratori del condominio o per essi ad un soggetto terzo a ciò incaricato.
- **terzo responsabile dell'esercizio e della manutenzione dell'impianto termico:** persona fisica o giuridica che, essendo in possesso dei requisiti previsti dalle normative vigenti e comunque di idonea capacità tecnica, economica, organizzativa, è delegata dal proprietario ad assumere la responsabilità dell'esercizio, della manutenzione e dell'adozione delle misure necessarie al contenimento dei consumi energetici e alla salvaguardia dell'ambiente.

2. - Campo d'applicazione

Rientrano nel campo di applicazione della presente autorizzazione di carattere generale gli

impianti termici civili, anche inseriti in stabilimenti produttivi, così come definiti alla precedente lettera d), alimentati con i combustibili di cui al punto 3, con soglie di potenza termica nominale di cui al punto 4.

Non rientrano nel campo di applicazione della presente autorizzazione gli impianti termici di cui sopra che fanno parte di uno stabilimento già autorizzato ai sensi dell'Art. 269 del D.Lgs 152/2006 (regime ordinario).

3 - Combustibili consentiti

Negli impianti termici civili di cui al precedente paragrafo è consentito l'utilizzo dei seguenti combustibili:

- gas naturale (metano);
- gas di petrolio liquefatto (GPL);
- gasolio con contenuto massimo 0.1% di Zolfo

Le caratteristiche merceologiche e le modalità di impiego dei suddetti combustibili devono essere conformi alle prescrizioni del Titolo III della parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i.

4 - Soglie di potenza termica nominale e potenza termica nominale complessiva

Rientrano nella disciplina della presente autorizzazione di carattere generale gli impianti termici civili, anche inseriti in stabilimenti produttivi, così come definiti nel paragrafo 1, aventi potenza termica nominale, singola o complessiva, compresa fra 3 e 10 MWt.

Per il calcolo della soglia si devono sommare tutte le potenze termiche nominali dei generatori di calore presenti nello stabilimento produttivo od edificio civile.

Nel caso di impianti da cumulare che utilizzano sia gasolio che metano (o GPL) i limiti di emissione sono quelli fissati in tabella per il rispettivo tipo di combustibile.

Gli impianti termici civili alimentati con i sovra citati combustibili aventi potenza termica nominale maggiore o uguale a 10 MWt ed inferiore a 50 MWt seguono la procedura autorizzatoria ordinaria ai sensi dell'art 269 del D.Lgs. 152/06.

5 - PRESCRIZIONI RELATIVE ALL'INSTALLAZIONE ED ALL'ESERCIZIO DEGLI IMPIANTI

5.1 - Requisiti tecnici costruttivi

Devono essere rispettati i requisiti tecnico-costruttivi previsti alla Parte II dell'Allegato IX alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m. e i. ovvero:

- caratteristiche dei camini
- canali da fumo
- dispositivi accessori
- apparecchi indicatori.

5.2 - Sistemi di abbattimento

Gli impianti termici civili devono possedere un sistema di abbattimento degli inquinanti nel caso in cui, in assenza dello stesso, non sia possibile rispettare i limiti previsti.

5.3 - Prescrizioni per il rendimento di combustione

Per quanto riguarda le prescrizioni per il rendimento di combustione, deve essere rispettato quanto previsto nel D.Lgs. 152/06 e s.m.i. all'art. 294.

Per gli impianti con potenza termica nominale uguale o superiore a 6 MWt è previsto il monitoraggio in continuo, di alcuni parametri, che dovrà essere concordato preventivamente con la Provincia territorialmente competente e con il Dipartimento Provinciale dell'ARPA

5.4 - Prescrizioni relative ai valori limite ed ai controlli

I seguenti valori limite, sono relativi al singolo generatore di calore, riferiti ad una temperatura di 273,15 K ed a una pressione di 101,3 kPa dell'effluente gassoso secco, escluse le fasi di avviamento e di arresto degli impianti.

I valori di emissione, espressi in flusso di massa e in concentrazione, dovranno essere misurati nelle condizioni di esercizio più gravose.

GASOLIO 0.1% DI ZOLFO

Potenza termica Nominale (MWt) del singolo generatore di calore	Inquinante	Limite di concentrazione (mg/Nm ³)	Controlli	Tenore di ossigeno di riferimento
3 MWt ≤ Ptn < 10 MWt (*)	Polveri	20	annuale	3%
	Ossidi di Azoto	200	annuale	
	Ossidi di Zolfo	200		
	Monossido di carbonio (*)	100	annuale	

(*) Parametro da monitorare in continuo ai sensi dell'Art. 294 D.Lgs. 152/06 e s.m.i

METANO, GPL

Potenza termica Nominale (MW) del singolo generatore di calore	Inquinante	Limite di concentrazione (mg/Nm ³)	Controlli	Tenore di ossigeno di riferimento
3 MWt ≤ Ptn < 10 MWt (*)	Ossidi di Azoto	200	annuale	3%
	Monossido di carbonio (*)	100	annuale	

(*) Parametro da monitorare in continuo ai sensi dell'Art. 294 D.Lgs. 152/06 e s.m.i

5.5 - Manutenzione degli impianti e dei sistemi di abbattimento delle emissioni

Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti termici civili e degli eventuali impianti di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi.

Devono comunque essere rispettate le disposizioni normative e regolamentari vigenti in materia di esercizio e manutenzione degli impianti termici civili ovvero quanto previsto dal Dlgs 192/05 e succ. Dlgs 311/06.

5.6 - Periodicità dei controlli

Il gestore dovrà effettuare il rilevamento delle emissioni in atmosfera per la determinazione dei parametri previsti dal paragrafo 5.4 con le seguenti modalità:

- nel caso di nuova installazione, trasferimento o modifica sostanziale, entro il tempo massimo di 45 giorni dalla messa a esercizio dell'impianto, dovrà effettuare una misura analitica delle emissioni (la misura deve essere calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi) ed inviare copia dei certificati analitici entro 15 giorni dall'effettuazione delle misure alla Provincia territorialmente competente e all'ARPA Dipartimento Provinciale.
- in caso di impianti esistenti, entro 45 giorni dalla data di presentazione della domanda di adesione all'Amministrazione Provinciale, dovrà effettuare una misura analitica delle emissioni (la misura deve essere calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi) e inviare copia dei certificati analitici entro 15 giorni dall'effettuazione delle misure alla Provincia territorialmente competente e all'ARPA Dipartimento Provinciale
- Successivamente i controlli analitici dovranno essere effettuati, per tutti gli impianti civili, con periodicità annuale, ed i relativi certificati inviati con le modalità sopraesposte.

Allegato D.4**RELAZIONE TECNICA per le attività di cui al punto mm (Impianti a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami, e delle pulitintolavanderie a ciclo chiuso)**

1. Breve descrizione del ciclo tecnologico con indicazione delle modalità di stoccaggio delle materie prime.
2. Compilare lo schema sotto riportato indicando per ciascuna macchina lavasecco installata:
 - n. e modello della macchina,
 - volume del tamburo (m³),
 - il tipo di solvente utilizzato,
 - il quantitativo annuo massimo di solvente utilizzato,
 - il quantitativo annuo massimo di prodotto pulito e asciugato.

Parametri di esercizio e quantificazione dell'indicatore di attività				
n. e modello della macchina	Volume del tamburo (m ³)	Tipo di solvente utilizzato	Quantità annua massima di solvente utilizzato (kg)	Quantità annua massima di prodotto pulito e asciugato (kg)

3. Allegare le schede di sicurezza dei solventi utilizzati

Luogo e data

Firma del gestore

Allegato D.5**RELAZIONE TECNICA per le attività di cui al punto nn (Allevamenti effettuati in ambienti confinati)**

1. Descrizione del ciclo tecnologico con indicazione di:
 - a) Categoria animale, Tipologia di allevamento e Numero massimo dei capi potenzialmente presenti;
 - b) Tipologia e Consumi massimi giornalieri e annui di materie prime impiegate;
 - c) Descrizione tecnologie adottate.
2. Quadro riassuntivo delle emissioni (in caso di emissioni convogliate);
3. Planimetria dello stabilimento in scala adeguata nella quale devono essere individuate e denominate le aree occupate da ciascun impianto o attività produttiva e di servizio ed i punti di emissioni convogliate e diffuse (es. stoccaggi effluenti);
4. Valutazione e contenimento delle emissioni diffuse
(definite all'art. 268, comma 1, lettera d) del D.Lgs 152/2006 e s.m. e i.)

– Presenza di emissioni diffuse nel ciclo produttivo (compresa la movimentazione):

NO

SI - indicare quali: ___ solventi
 ___ polveri
 ___ odori
 ___ altro

– Possibilità di captazione e convogliamento delle emissioni diffuse:

NO - indicare le misure adottate per il contenimento delle emissioni diffuse:

SI

Allegare relazione tecnica, progetto e schede tecniche dei sistemi di contenimento installati.

Luogo e data

Firma del gestore

Allegato D.6

D.6 RELAZIONE TECNICA per le attività di cui al punto oo (Lavorazioni meccaniche di metalli con consumo complessivo di olio - come tale o come frazione oleosa delle emulsioni)

1) Identificazione dell'unità produttiva

- 1.1 Ragione sociale _____
- 1.2 Indirizzo e numero telefonico _____
- 1.3 Responsabile tecnico _____
- 1.4 Tipo di attività svolta e/o produzione specifica _____
- 1.5 Personale occupato (o previsto):
Operai n. _____ Impiegati n. _____
- 1.6 Data prevista per l'inizio dell'attività e messa a regime degli impianti _____

2) Cicli tecnologici

2.1 Attività con consumo di olio lubro refrigerante

- Tornitura
- Fresatura
- Trafilatura
- Rettifica
- Bobinatura
- Incisione
- Taglio
- Foratura
- Alesatura
- Tranciatura
- Cesoiatura
- Filettatura
- Maschiatura
- Deformazione plastica a freddo dei metalli
- Fustellatura
- Aggraffatura

2.2 Descrizione dettagliata del ciclo produttivo:

- 2.3 Indicare tutte le materie prime utilizzate ed il loro consumo annuo, i giorni di effettivo utilizzo e il consumo medio giornaliero, descrivendone le modalità di stoccaggio nello stabilimento (serbatoi, fusti, sacchi, etc.) ed allegandone le eventuali schede di sicurezza.

MATERIE PRIME	CONSUMO ANNUO (Kg)	TIPO di STOCCAGGIO

- Si allegano n. _____ schede di sicurezza.

2.4 Indicare tutti i macchinari le emissioni e l'impianto di abbattimento

Macchinari	Emissione	Impianto di Abbattimento

3) Impianti di combustione e gruppi elettrogeni connessi al ciclo di produzione non soggetti a controllo

TIPO di IMPIANTO	POTENZIALITÀ (KW o Kcal/h)	TIPO di COMBUSTIBILE	CONSUMO ANNUO (Kg, m ³ , etc.)

4) Valutazione e contenimento delle emissioni diffuse

(definite all'art. 268, comma 1, lettera d) del D.Lgs 152/2006 e s.m. e i.)

– Presenza di emissioni diffuse nel ciclo produttivo (compresa la movimentazione):

NO

SI - indicare quali: ___ solventi
 ___ polveri
 ___ odori
 ___ altro

– Possibilità di captazione e convogliamento delle emissioni diffuse:

NO - indicare le misure adottate per il contenimento delle emissioni diffuse:

SI

Allegare relazione tecnica, progetto e schede tecniche dei sistemi di contenimento installati.

Luogo e data

Firma del gestore

Allegato D.7

RELAZIONE TECNICA per le attività di cui al punto oo - bis (Stabilimenti di produzione di vino, aceto o altre bevande fermentate non ricompresi nella parte I dell'allegato IV alla parte V del d.lgs. 152/2006 s.m.i.)

1) Identificazione dell'unità produttiva

- 1.1 Ragione sociale _____
- 1.2 Indirizzo e numero telefonico _____
- 1.3 Responsabile tecnico _____
- 1.4 Tipo di attività svolta e/o produzione specifica _____
- 1.5 Personale occupato (o previsto):
Operai n. _____ Impiegati n. _____
- 1.6 Data prevista per l'inizio dell'attività _____

2) Cicli tecnologici

- 2.1 Descrizione dettagliata del ciclo produttivo:
- _____
- _____

- 2.2 Descrizione delle pratiche gestionali adottate ai fini del contenimento delle emissioni diffuse
- _____
- _____

- 2.3 Impianti di combustione e gruppi elettrogeni connessi al ciclo di produzione non soggetti a controllo

TIPO di IMPIANTO	POTENZIALITÀ (KW o Kcal/h)	TIPO di COMBUSTIBILE	CONSUMO ANNUO (Kg, m ³ , etc.)

3) Valutazione e contenimento delle emissioni diffuse

(definite all'art. 268, comma 1, lettera d) del D.Lgs 152/2006 e s.m. e i.)

- Presenza di emissioni diffuse nel ciclo produttivo (compresa la movimentazione):

- NO
- SI - indicare quali: _____ solventi
_____ polveri
_____ odori
_____ altro

- Possibilità di captazione e convogliamento delle emissioni diffuse:

- NO - indicare le misure adottate per il contenimento delle emissioni diffuse:
- _____

- SI

Allegare relazione tecnica, progetto e schede tecniche dei sistemi di contenimento installati.

Luogo e data

Firma del gestore

ALLEGATO RELATIVO ALLA SCHEDA E**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DELL'ATTO DI NOTORIETA' (Artt. 46 e 47 del DPR 445/2000) PER L'ESERCIZIO DI ATTIVITA' CHE PRODUCONO UN IMPATTO ACUSTICO AI SENSI DELL'ART. 8 COMMA 5 DELLA L. 447/95**

Il sottoscritto Cognome Nome

Data di nascita/...../..... Luogo di nascita (Prov.)

Codice Fiscale

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Residenza: Comune di CAP (Prov.)

Via/Piazza n.

in qualità di Legale rappresentante/Titolare (*cancellare la voce che non interessa*) dell'IMPRESA:**Denominazione o Ragione Sociale**

con sede legale nel Comune di CAP (Prov.)

Via/Piazza n.

Tel. Cell. Fax

PEC@.....

Iscritta al Registro Imprese della C.C.I.A.A. di al n.

Codice Fiscale

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Partita IVA

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 e la decadenza dai benefici conseguenti,

Consapevole inoltre che ai sensi dell'art. 71 del DPR n. 445/2000, saranno effettuati i controlli, anche a campione e in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del citato decreto;

Informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa,

DICHIARA**E.a**

- che l'impresa **appartiene** alle categorie di cui all'articolo 2 del decreto del Ministro delle attività produttive 18 aprile 2005 (piccole e medie imprese – PMI)
- che l'impresa **non appartiene** alle categorie di cui all'articolo 2 del decreto del Ministro delle attività produttive 18 aprile 2005 (piccole e medie imprese – PMI)

E.b che nell'impianto/insediamento

- vengono svolte esclusivamente le seguenti attività _____ che non producono emissioni di rumore superiori ai limiti stabiliti dal documento di classificazione acustica del territorio comunale e pertanto, che lo stabilimento/impianto è conforme sotto il profilo acustico con la classificazione dell'area in cui è inserito e con la classificazione delle eventuali zone limitrofe maggiormente tutelate;
- vengono svolte esclusivamente le seguenti attività _____ che non producono emissioni di rumore superiori ai limiti individuati dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 (*qualora il Comune non abbia adottato il documento di classificazione acustica del territorio comunale*).

Luogo e data_____
Firma del gestore

ALLEGATO RELATIVO ALLA SCHEDA F**RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA – FANGHI DI DEPURAZIONE****1. PRODUZIONE E TIPOLOGIA DEI FANGHI**

Per ogni impianto di provenienza dei fanghi utilizzati in agricoltura si deve indicare:

- localizzazione dell'impianto di depurazione come qui sotto riportato:
 Impianto di depurazione(*) sito nel Comune di _____ Prov. di |_|_|_| Via/C.so/P.zza
 _____ n. _____.
- estremi dei titoli abilitativi ambientali dell'impianto di depurazione
- Codice ATECO di attività
- Abitanti Equivalenti
- Tipo di refluo trattato (insediamento civile, insediamento produttivo e civile, insediamento produttivo, agroalimentare)
- Codice CER del fango prodotto
- Quantitativi di fango prodotto (t/a) tal quale e come sostanza secca (indicare l'ultimo anno di riferimento)
- Descrizione dei processi di trattamento del depuratore (linea acque, linea fanghi) e relativo schema a blocchi
- Descrizione dei trattamenti a cui sono sottoposti i fanghi ai fini del raggiungimento degli obiettivi di stabilizzazione ed igienizzazione (art. 4 comma 1 punti 18 e 19 DGR 1492/06)
- Attività da cui derivano i vari tipi di fanghi, precisando i diversi tipi di lavorazione e/o produzione degli insediamenti produttivi da cui derivano i reflui, la tipologia degli scarichi che recapitano agli impianti di depurazione e la tipologia degli impianti stessi
- Descrizione delle sostanze chimiche utilizzate nel processo produttivo e/o depurativo ed attestazione che le stesse non determinano caratteristiche di pericolo nei fanghi
- Quantità stimata di fanghi da distribuire in un anno nella Regione per ogni singolo depuratore di provenienza dei fanghi medesimi
- Documentazione relativa alla caratterizzazione chimica e biologica dei fanghi, in numero coerente alla potenzialità dell'impianto di depurazione e con le cadenze temporali previste dall'art. 11 del D.Lgs 99/92

Per gli impianti di depurazione(*) ubicati fuori dall'ambito territoriale della Regione nella quale si richiede l'autorizzazione, occorre fornire inoltre:

- copia dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue ai sensi del Codice dell'ambiente
- nel caso l'impianto di produzione di fanghi sia autorizzato al trattamento di rifiuti liquidi ai sensi della dell'art. 110, commi 2 e 3 del Codice dell'ambiente, le informazioni previste dalla normativa regionale di riferimento (DGR 627/2019, art. 16).

(*) non sono ammessi impianti di depurazione che trattano rifiuti liquidi contenenti le sostanze pericolose elencate nell'allegato B al decreto 6 novembre 2003 n. 367

2. STOCCAGGIO FANGHI

Per ogni impianto di stoccaggio dei fanghi utilizzati in agricoltura si deve indicare:

- localizzazione dell'impianto di stoccaggio come qui sotto riportato:
- Impianto di stoccaggio sito nel Comune di _____ Prov. di |_|_|_|
 Via/C.so/P.za _____ n. _____.
- Estremi dell'autorizzazione allo stoccaggio ai sensi del Codice dell'ambiente e s.m.i., parte IV, in materia rifiuti dalla quale si evincono le caratteristiche dell'impianto

3. TERRENI E COLTURE DESTINATE ALL'IMPIEGO DEI FANGHI

Terreno	Comune	Foglio	Mappale	Sup. (Ha)	Colture in atto	Colture previste	Quantità fanghi
T...							

ALLEGATO RELATIVO ALLA SCHEDA G1

SCHEMA DI RELAZIONE TECNICA
OPERAZIONI DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI

1	MODALITÀ DI ESECUZIONE	<p>indicare allegando apposita planimetria in scala adeguata:</p> <ul style="list-style-type: none"> - area accettazione dei rifiuti; - area di messa in riserva distinte per ciascuna tipologia; - area per le operazioni di recupero; - area di deposito materie prime seconde; - area di deposito di materie prime; - area di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero; - area di movimentazione (piazzale); - area uffici; - parcheggi; - pesa. <p>indicare inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le condizioni di accettazione dei rifiuti; - il deposito temporaneo; - le attrezzature possedute e utilizzate nelle varie fasi del recupero, compreso la pesa e il mezzo utilizzato per la movimentazione interna; - le caratteristiche delle attrezzature utilizzate e il loro posizionamento avvalendosi anche di disegni, foto, schemi, dépliant, ecc.; - le operazioni di recupero come avvengono nella pratica, con indicazione puntuale e analitica degli impianti ed attrezzature utilizzate compresi i serbatoi, le vasche ed i container; - nel caso di sola messa in riserva, senza che siano effettuate operazioni meccaniche ad es. di selezione, cernita, adeguamento volumetrico. 	
2	APPARECCHIATURE UTILIZZATE	<p>indicare la potenzialità oraria o giornaliera di ogni apparecchiatura o impianto necessario per eseguire le operazioni di recupero di materia o per il recupero energetico; per gli impianti ad alimentazione mista indicare la percentuale di materia prima o combustibile convenzionale inserita nel processo</p> <p>potenzialità nominale dell'impianto in ton/anno</p>	<p>qualora l'autorizzazione rilasciata in base alla normativa vigente non contempli la capacità autorizzata, la potenzialità nominale deve essere desunta dai dati tecnici forniti dalla ditta costruttrice e relativi a ciascuna macchina operatrice utilizzata per il recupero di rifiuti</p>

3	CAUTELE ADOTTATE PER EVITARE DANNI ALL'AMBIENTE ALLA SALUTE	<p>Indicare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - codice CER, descrizione dei sistemi di stoccaggio e destinazione dei rifiuti risultanti dalle operazioni di recupero; - tipologia, caratteristiche, quantità e sistemi di trattamento adottati per lo scarico, modalità di evacuazione; - il sistema di recinzione e di mitigazione ambientale; - il sistema di canalizzazione, raccolta, allontanamento e convogliamento delle acque meteoriche e dei reflui, (riportando gli estremi delle eventuali autorizzazioni possedute) - il settore di conferimento relativamente al suo dimensionamento, alla pavimentazione e al sistema di raccolta dei reflui. - In caso di Messa in Riserva in cumuli, la pavimentazione dei basamenti che, qualora richiesto, deve essere impermeabile e resistente all'attacco chimico dei rifiuti permettendo la separazione degli stessi dal suolo sottostante; - in caso di rifiuti che possano dar luogo a formazioni di polveri indicare i sistemi di protezione dalle acque meteoriche e dall'azione del vento. - modalità di messa in riserva (cumuli, big bags, containers, vasche, fusti, ecc), con le specifiche tecniche adottate e le norme per la manipolazione atte al contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente. - le aree per le operazioni di recupero effettuate in zona coperta; - le aree di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero; 	
4	MESSA IN RISERVA (ART. 6 DEL D.M. 05/02/1998)	Superficie e caratteristiche dell'area per la messa in riserva	indicare l'area, le vasche, i serbatoi, i container e i manufatti all'interno dei quali avviene la messa in riserva, specificando, laddove il deposito avvenga in cumuli, il tipo di pavimentazione adottata. Si precisa che il materiale della pavimentazione deve essere adeguato alle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto e che, anche per i rifiuti inerti, è vietata la messa in riserva sul suolo
		I rifiuti messi in riserva alimentano il processo di recupero consistente in	descrivere il processo di recupero, fra quelli previsti nel d.m. 05/02/1998, al quale verranno inviati i rifiuti, dopo la messa in riserva
5	RECUPERO ENERGETICO	<p>Presenza di dispositivi di (barrare solo in caso affermativo):</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> alimentazione automatica del combustibile <input type="checkbox"/> controllo in continuo dei seguenti parametri chimico-fisici: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> CO <input type="checkbox"/> O2 <input type="checkbox"/> t° <input type="checkbox"/> NOx <input type="checkbox"/> Polveri tot. <input type="checkbox"/> COT <input type="checkbox"/> HCl <input type="checkbox"/> SO2 <input type="checkbox"/> HF <input type="checkbox"/> altro (specificare _____) <p>Impiego simultaneo con combustibili autorizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Si Specificare: _____ <input type="checkbox"/> No 	

		Modalità di utilizzo dell'intera energia prodotta (autoconsumo o cessione a terzi, specificando nel secondo caso le destinazioni):
		Eventuali accordi stipulati con Aziende di distribuzione Energia Elettrica:
6	PROVVEDIMENTI DI AUTORIZZAZIONE E/O CONCESSIONE E/O DICHIARAZIONI PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE O PER L'ESERCIZIO DI IMPIANTI ED ATTREZZATURE	
7	VINCOLI AMBIENTALI	Indicazione dei vincoli imposti dal piano regionale di gestione rifiuti (art. 11 Criteri localizzativi) e loro esame ai fini dello svolgimento delle attività indicate nella dichiarazione
8	NOTE	

ALLEGATO RELATIVO ALLA SCHEDA G2

SCHEMA DI RELAZIONE TECNICA
OPERAZIONI DI RECUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI

1	MODALITÀ DI ESECUZIONE	<p>indicare allegando un'unica planimetria in scala adeguata:</p> <ul style="list-style-type: none"> - area accettazione dei rifiuti; - area di messa in riserva distinte per ciascuna tipologia; - area per le operazioni di recupero; - area di deposito materie prime seconde; - area di deposito di materie prime; - area di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero; - area di movimentazione (piazzale); - area uffici; - parcheggi; - pesa. <p>indicare inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le condizioni di accettazione dei rifiuti; - il deposito temporaneo; - le attrezzature possedute e utilizzate nelle varie fasi del recupero, compreso la pesa e il mezzo utilizzato per la movimentazione interna; - le caratteristiche delle attrezzature utilizzate e il loro posizionamento avvalendosi anche di disegni, foto, schemi, dépliant, ecc.; - le operazioni di recupero come avvengono nella pratica, con indicazione puntuale e analitica degli impianti ed attrezzature utilizzate compresi i serbatoi, le vasche ed i container; - nel caso di sola messa in riserva, senza che siano effettuate operazioni meccaniche ad es. di selezione, cernita, adeguamento volumetrico. 				
2	APPARECCHIATURE UTILIZZATE	<table border="1"> <tr> <td data-bbox="759 1503 986 1899"> <p>indicare la potenzialità oraria o giornaliera di ogni apparecchiatura o impianto necessario per eseguire le operazioni di recupero di materia</p> </td> <td data-bbox="986 1503 1433 1899"> <p>qualora l'autorizzazione rilasciata in base alla normativa vigente non contempli la capacità autorizzata, la potenzialità nominale deve essere desunta dai dati tecnici forniti dalla ditta costruttrice e relativi a ciascuna macchina operatrice utilizzata per il recupero di rifiuti</p> </td> </tr> <tr> <td data-bbox="759 1675 986 1899"> <p>potenzialità nominale dell'impianto in ton/anno</p> </td> <td data-bbox="986 1675 1433 1899"></td> </tr> </table>	<p>indicare la potenzialità oraria o giornaliera di ogni apparecchiatura o impianto necessario per eseguire le operazioni di recupero di materia</p>	<p>qualora l'autorizzazione rilasciata in base alla normativa vigente non contempli la capacità autorizzata, la potenzialità nominale deve essere desunta dai dati tecnici forniti dalla ditta costruttrice e relativi a ciascuna macchina operatrice utilizzata per il recupero di rifiuti</p>	<p>potenzialità nominale dell'impianto in ton/anno</p>	
<p>indicare la potenzialità oraria o giornaliera di ogni apparecchiatura o impianto necessario per eseguire le operazioni di recupero di materia</p>	<p>qualora l'autorizzazione rilasciata in base alla normativa vigente non contempli la capacità autorizzata, la potenzialità nominale deve essere desunta dai dati tecnici forniti dalla ditta costruttrice e relativi a ciascuna macchina operatrice utilizzata per il recupero di rifiuti</p>					
<p>potenzialità nominale dell'impianto in ton/anno</p>						

3	CAUTELE ADOTTATE PER EVITARE DANNI ALL'AMBIENTE E ALLA SALUTE	<p>Indicare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - codice CER, descrizione dei sistemi di stoccaggio e destinazione dei rifiuti risultanti dalle operazioni di recupero; - tipologia, caratteristiche, quantità e sistemi di trattamento adottati per lo scarico, modalità di evacuazione; - caratteristiche quali-quantitative degli inquinanti, punti di emissione e modifiche agli impianti di abbattimento esistenti, modalità di esercizio – individuazione dei limiti di emissione secondo quanto stabilito dall'art. 3 comma 2 e, nella fase transitoria, dall'art. 9 commi 1 e 2 del d.m. 161/2002; - il sistema di recinzione e di mitigazione ambientale; - il sistema di canalizzazione, raccolta, allontanamento e convogliamento delle acque meteoriche e dei reflui, (riportando gli estremi delle eventuali autorizzazioni possedute) - il settore di conferimento relativamente al suo dimensionamento, alla pavimentazione e al sistema di raccolta dei reflui. - In caso di Messa in Riserva in cumuli, la pavimentazione dei basamenti che, qualora richiesto, deve essere impermeabile e resistente all'attacco chimico dei rifiuti permettendo la separazione degli stessi dal suolo sottostante; - in caso di rifiuti che possano dar luogo a formazioni di polveri indicare i sistemi di protezione dalle acque meteoriche e dall'azione del vento. - modalità di messa in riserva (cumuli, big bags, containers, vasche, fusti, ecc), con le specifiche tecniche adottate e le norme per la manipolazione atte al contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente. - le aree per le operazioni di recupero effettuate in zona coperta; - le aree di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero; 	
4	MESSA IN RISERVA (ART. 6 DEL D.M. 05/02/1998)	Superficie e caratteristiche dell'area per la messa in riserva	<p>Indicare ubicazione, estensione e copertura dell'area dedicata</p> <p>Indicare la quantità massima di rifiuti che non può essere mai superata in relazione alle dimensioni ed alle caratteristiche dell'impianto</p> <p>descrivere inoltre le vasche, i serbatoi, i container e i manufatti all'interno dei quali avviene la messa in riserva, specificando, laddove il deposito avvenga in cumuli, il tipo di pavimentazione adottata. Si precisa che il materiale della pavimentazione deve essere adeguato alle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto e che, anche per i rifiuti inerti, è vietata la messa in riserva sul suolo; deve essere evidenziata l'idoneità in base a quanto previsto dall'allegato 3 del d.m. 161/2002</p>
		I rifiuti messi in riserva alimentano il processo di recupero consistente in	descrivere il processo di recupero, fra quelli previsti nel d.m. 161/2002, al quale verranno inviati i rifiuti, dopo la messa in riserva – solo nel caso in cui venga svolta unicamente l'operazione di messa in riserva

5	RECUPERO ENERGETICO	<p>Presenza di dispositivi di (barrare solo in caso affermativo):</p> <p><input type="checkbox"/> alimentazione automatica del combustibile</p> <p><input type="checkbox"/> controllo in continuo dei seguenti parametri chimico-fisici:</p> <p><input type="checkbox"/> CO <input type="checkbox"/> O2 <input type="checkbox"/> t° <input type="checkbox"/> NOx <input type="checkbox"/> polveri tot.</p> <p><input type="checkbox"/> COT <input type="checkbox"/> HCl <input type="checkbox"/> SO2 <input type="checkbox"/> HF</p> <p><input type="checkbox"/> altro (specificare _____)</p> <p>Impiego simultaneo con combustibili autorizzati:</p> <p><input type="checkbox"/> Si Specificare: _____</p> <p><input type="checkbox"/> No</p> <p>Modalità di utilizzo dell'intera energia prodotta (autoconsumo o cessione a terzi, specificando nel secondo caso le destinazioni):</p> <hr/> <p>Eventuali accordi stipulati con Aziende di distribuzione Energia Elettrica:</p> <hr/>
6	PROVVEDIMENTI DI AUTORIZZAZIONE E/O CONCESSIONE E/O DICHIARAZIONI PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE O PER L'ESERCIZIO DI IMPIANTI ED ATTREZZATURE	
7	VINCOLI AMBIENTALI	Indicazione dei vincoli imposti dal piano regionale di gestione rifiuti (art. 11 Criteri localizzativi) e loro esame ai fini dello svolgimento delle attività indicate nella dichiarazione
8	NOTE	

4. DATI DELL'IMPIANTO / STABILIMENTO / ATTIVITA'**4.1 Dati generali**

Denominazione dell'impianto/stabilimento/attività _____

sito nel Comune di _____ prov. |__|__|

Descrizione attività principale _____

4.2 Inquadramento territoriale

Coordinate geografiche	Lat (Latitudine) _____ Long (Longitudine) _____ Nel sistema di riferimento WGS84, espresse in gradi decimali
Dati catastali	foglio _____ particella _____

4.3 Attività svolte

Breve descrizione del ciclo produttivo

Attività principale _____ Codice ATECO |__|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

Attività secondaria _____ Codice ATECO |__|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

4.4 Caratteristiche occupazionali

Numero totale addetti	
Numero di addetti stagionali	
Periodo di attività (ore/giorno)	
Periodo di attività (giorni /anno)	
Periodo di attività (mesi/anno)	
Periodo di attività (giorni/settimana)	

4.5 Certificazioni ambientali volontarie

che sono state ottenute le seguenti certificazioni ambientali volontarie:

Certificazione	Autorità che ha rilasciato la certificazione	Numero	Data di emissione	Note

IL GESTORE DELL'IMPIANTO/STABILIMENTO/ATTIVITA' RICHIEDE

5. ISTANZA

voltura dell'Autorizzazione Unica Ambientale n. ____ del _____

ricomprendente le seguenti autorizzazioni o comunicazioni¹:

- autorizzazione agli scarichi di acque reflue di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni (di seguito Codice dell'ambiente);
- comunicazione preventiva di cui all'articolo 112 del Codice dell'ambiente per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del Codice dell'ambiente;
- autorizzazione di carattere generale alle emissioni in atmosfera di cui all'articolo 272, comma 2, del Codice dell'ambiente;
- comunicazione o nulla osta relativi all'impatto acustico di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;
- autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99;
- comunicazioni relative alle operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del Codice dell'ambiente;

¹ Barrare solo le caselle corrispondenti alle autorizzazioni/comunicazioni sostituite dall'AUA vigente

E A TAL FINE, effettua ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000, e consapevole delle sanzioni e delle pene previste dalla legge in caso di rilascio di dichiarazioni non veritiere e di false attestazioni, le dichiarazioni che seguono:

- DICHIARA** che sono inalterati il tipo di attività, gli impianti tecnologici, il ciclo produttivo e i materiali utilizzati per il suo svolgimento e tutto quanto dichiarato nella documentazione presentata per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale, ed in particolare per ciascun titolo abilitativo ambientale:
 - DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del titolo autorizzativo relativamente agli scarichi di acque reflue
 - DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del titolo autorizzativo relativamente all'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue
 - DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del titolo autorizzativo relativamente alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti
 - DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del titolo autorizzativo relativamente alle emissioni in atmosfera di impianti e attività in deroga
 - DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del titolo autorizzativo relativamente all'impatto acustico
 - DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del titolo autorizzativo relativamente all'utilizzazione dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura
 - DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del titolo autorizzativo relativamente alle operazioni di recupero di rifiuti speciali non pericolosi
 - DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del titolo autorizzativo relativamente alle operazioni di recupero di rifiuti speciali pericolosi

Inoltre,

- DICHIARA** che l'impresa appartiene alle categorie di cui all'articolo 2 del Decreto del Ministro delle attività produttive 18 aprile 2005 (piccole e medie imprese – PMI)
- DICHIARA** che l'impresa subentrante ha titolo alla variazione di titolarità in forza di _____ (indicare se trattasi di acquisto di azienda, locazione, ecc..), come risulta dall'atto che si allega in copia
- DICHIARA** infine di accettare tutti gli obblighi e le prescrizioni contenute nell'autorizzazione oggetto di voltura.

6. ULTERIORI DICHIARAZIONI

Il richiedente, ai sensi degli art. 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000, e consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 76 D.P.R. n. 445/2000) e la decadenza dai benefici conseguenti, **DICHIARA ALTRESÌ** ⁽¹⁾ di possedere i seguenti requisiti soggettivi:

- di essere cittadino italiano, di Stato membro della UE oppure di essere cittadino residente in Italia o di un altro Stato (precisare quale)..... che riconosce analogo diritto ai cittadini italiani;
- di essere domiciliato, residente ovvero di avere sede o stabile organizzazione in Italia;
- che la ditta è iscritta nel registro delle imprese (ad eccezione delle imprese individuali);
- che la ditta non si trova in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione di attività o di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione straniera;
- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato, salvo gli effetti della riabilitazione, nonché della sospensione della pena:
- a pena detentiva per reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente;
 - alla reclusione per un tempo non inferiore a un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria;
 - alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
- di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali in favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o quella del Paese di residenza;
- di non essere sottoposto a misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge 27/12/56 n. 1423 e successive modifiche ed integrazioni;
- di non essersi reso colpevole di false dichiarazioni nel fornire le informazioni richieste;

⁽¹⁾ da compilare solo in caso di Autorizzazione Unica Ambientale contenente titoli abilitativi inerenti la comunicazione in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

7. ALLEGATI

- copia fotostatica di un documento di riconoscimento valido
- attestazione dei versamenti delle spese istruttorie, ove previste, relative ad ogni scheda allegata
- copia dell'atto notarile attestante la titolarità del subentrante
- visura camerale del subentrante

la presente istanza deve essere firmata digitalmente, per presa visione, anche dal titolare dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui si chiede la voltura

INFORMATIVA PRIVACY

(ART. 13 del Reg. UE n. 2016/679 del 27 aprile 2016)

Il **Reg. UE n. 2016/679 del 27 aprile 2016** stabilisce norme relative alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art. 13 del Regolamento, si forniscono le seguenti informazioni:

Finalità del trattamento. Il trattamento dei dati è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento. Pertanto i dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito del procedimento amministrativo per la voltura dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) di cui al DPR 59/2013, per il quale la dichiarazione viene resa.

Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti cartacei sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.

Destinatari dei dati. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"), ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa"). Non è previsto il trasferimento dei dati a Paesi extra Ue o a Organizzazioni internazionali (art. 13, par. 1, lett. f), Reg. (Ue) 2016/679).

Diritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso e di rettifica dei dati personali nonché ha il diritto di presentare reclamo a un'autorità di controllo come previsto dall'art. 15 del Reg. UE n. 2016/679. Ha inoltre il diritto alla portabilità dei dati, alla cancellazione dei dati e alla limitazione al loro trattamento nei casi previsti dal Regolamento. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al SUAPE.

Periodo di conservazione dei dati. I dati personali saranno conservati, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa, per un periodo di tempo non superiore a quello necessario al conseguimento delle finalità per le quali essi sono raccolti e trattati.

Titolare del trattamento. Il Titolare del trattamento dei dati personali effettuato è il Comune di _____, raggiungibile per informazioni o per far valere i propri diritti mediante PEC istituzionale del Comune stesso.

Responsabile del trattamento dei dati. Il Responsabile del trattamento ad ogni effetto di legge è il Comune di _____.

Responsabile della protezione dati. Il Responsabile della protezione dati è il Data Protection Officer (DPO) del Comune di _____.

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali.

4. DATI DELL'IMPIANTO / STABILIMENTO / ATTIVITA'**Dati generali**

Denominazione dell'impianto/stabilimento/attività _____

sito nel Comune di _____ prov. |__|__|

Descrizione attività principale _____

IL GESTORE DELL'IMPIANTO/STABILIMENTO/ATTIVITA' COMUNICA**5. COMUNICAZIONI**

che, in relazione all'Autorizzazione Unica Ambientale n. ___ del _____

intende effettuare la seguente modifica¹ : _____

e che la modifica riguarda le seguenti autorizzazioni o comunicazioni²:

- autorizzazione agli scarichi di acque reflue di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni (di seguito Codice dell'ambiente);
- comunicazione preventiva di cui all'articolo 112 del Codice dell'ambiente per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del Codice dell'ambiente;
- autorizzazione di carattere generale alle emissioni in atmosfera di cui all'articolo 272, comma 2, del Codice dell'ambiente;
- comunicazione o nulla osta relativi all'impatto acustico di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;
- autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99;
- comunicazioni relative alle operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del Codice dell'ambiente;

¹ Decrivere sinteticamente la modifica che si intende effettuare² Barrare solo le caselle corrispondenti alle autorizzazioni/comunicazioni dell'AUA vigente interessate dalla modifica

6. DICHIARAZIONI

Inoltre, effettuata ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000, e consapevole delle sanzioni e delle pene previste dalla legge in caso di rilascio di dichiarazioni non veritiere e di false attestazioni, le dichiarazioni che seguono¹:

- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del titolo autorizzativo relativamente agli scarichi di acque reflue
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del titolo autorizzativo relativamente all'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del titolo autorizzativo relativamente alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del titolo autorizzativo relativamente alle emissioni in atmosfera di impianti e attività in deroga
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del titolo autorizzativo relativamente all'impatto acustico
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del titolo autorizzativo relativamente all'utilizzazione dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del titolo autorizzativo relativamente alle operazioni di recupero di rifiuti speciali non pericolosi
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del titolo autorizzativo relativamente alle operazioni di recupero di rifiuti speciali pericolosi

¹Barrare solo le caselle corrispondenti alle autorizzazioni/comunicazioni dell'AUA vigente non interessate dalla modifica

7. ALLEGATI

- copia fotostatica di un documento di riconoscimento valido
- relazione tecnica, a firma di professionista abilitato, che descriva dettagliatamente la modifica all'impianto o all'attività che si intende effettuare, corredata di elaborati grafici, schede tecniche, schemi a blocchi, ecc..., nonché eventuale ulteriore documentazione ritenuta necessaria per illustrare la modifica stessa

INFORMATIVA PRIVACY

(ART. 13 del Reg. UE n. 2016/679 del 27 aprile 2016)

Il **Reg. UE n. 2016/679 del 27 aprile 2016** stabilisce norme relative alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art. 13 del Regolamento, si forniscono le seguenti informazioni:

Finalità del trattamento. Il trattamento dei dati è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento. Pertanto i dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito del procedimento amministrativo per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) di cui al DPR 59/2013, per il quale la dichiarazione viene resa.

Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti cartacei sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.

Destinatari dei dati. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"), ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa"). Non è previsto il trasferimento dei dati a Paesi extra Ue o a Organizzazioni internazionali (art. 13, par. 1, lett. f), Reg. (Ue) 2016/679).

Diritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso e di rettifica dei dati personali nonché ha il diritto di presentare reclamo a un'autorità di controllo come previsto dall'art. 15 del Reg. UE n. 2016/679. Ha inoltre il diritto alla portabilità dei dati, alla cancellazione dei dati e alla limitazione al loro trattamento nei casi previsti dal Regolamento. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte alla Regione Umbria.

Periodo di conservazione dei dati. I dati personali saranno conservati, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa, per un periodo di tempo non superiore a quello necessario al conseguimento delle finalità per le quali essi sono raccolti e trattati.

Titolare del trattamento. Il Titolare del trattamento dei dati personali effettuato è la Regione Umbria, raggiungibile per informazioni o per far valere i propri diritti mediante PEC istituzionale della Regione stessa.

Responsabile del trattamento dei dati. Il Responsabile del trattamento ad ogni effetto di legge è la Regione Umbria.

Responsabile della protezione dati. Il Responsabile della protezione dati è il Data Protection Officer (DPO) della Regione Umbria.

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali.

4. DATI DELL'IMPIANTO / STABILIMENTO / ATTIVITA'**Dati generali**

Denominazione dell'impianto/stabilimento/attività _____

sito nel Comune di _____ prov. |__|__|

Descrizione attività principale _____

IL GESTORE DELL'IMPIANTO/STABILIMENTO/ATTIVITA' COMUNICA**5. COMUNICAZIONI**

che, in data _____ avverrà la cessazione dell'impianto/attività e pertanto richiede la decadenza dell'Autorizzazione Unica Ambientale n. ___ del _____

La cessazione dell'attività riguarda le seguenti autorizzazioni o comunicazioni¹:

- autorizzazione agli scarichi di acque reflue di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni (di seguito Codice dell'ambiente);
- comunicazione preventiva di cui all'articolo 112 del Codice dell'ambiente per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del Codice dell'ambiente;
- autorizzazione di carattere generale alle emissioni in atmosfera di cui all'articolo 272, comma 2, del Codice dell'ambiente;
- comunicazione o nulla osta relativi all'impatto acustico di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;
- autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99;
- comunicazioni relative alle operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del Codice dell'ambiente;

¹ Barrare solo le caselle corrispondenti alle autorizzazioni/comunicazioni sostituite dall'AUA vigente

6. DICHIARAZIONI

Inoltre, effettua ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000, e consapevole delle sanzioni e delle pene previste dalla legge in caso di rilascio di dichiarazioni non veritiere e di false attestazioni, la dichiarazione che segue:

- DICHIARA** di mettere in atto tutte le azioni necessarie per la messa in sicurezza degli impianti

7. ALLEGATI

- copia fotostatica di un documento di riconoscimento valido

INFORMATIVA PRIVACY

(ART. 13 del Reg. UE n. 2016/679 del 27 aprile 2016)

Il **Reg. UE n. 2016/679 del 27 aprile 2016** stabilisce norme relative alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art. 13 del Regolamento, si forniscono le seguenti informazioni:

Finalità del trattamento. Il trattamento dei dati è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento. Pertanto i dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito del procedimento amministrativo per la decadenza dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) di cui al DPR 59/2013, per il quale la dichiarazione viene resa.

Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti cartacei sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.

Destinatari dei dati. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"), ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa"). Non è previsto il trasferimento dei dati a Paesi extra Ue o a Organizzazioni internazionali (art. 13, par. 1, lett. f), Reg. (Ue) 2016/679).

Diritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso e di rettifica dei dati personali nonché ha il diritto di presentare reclamo a un'autorità di controllo come previsto dall'art. 15 del Reg. UE n. 2016/679. Ha inoltre il diritto alla portabilità dei dati, alla cancellazione dei dati e alla limitazione al loro trattamento nei casi previsti dal Regolamento. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al SUAPE.

Periodo di conservazione dei dati. I dati personali saranno conservati, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa, per un periodo di tempo non superiore a quello necessario al conseguimento delle finalità per le quali essi sono raccolti e trattati.

Titolare del trattamento. Il Titolare del trattamento dei dati personali effettuato è il Comune di _____, raggiungibile per informazioni o per far valere i propri diritti mediante PEC istituzionale del Comune stesso.

Responsabile del trattamento dei dati. Il Responsabile del trattamento ad ogni effetto di legge è il Comune di _____.

Responsabile della protezione dati. Il Responsabile della protezione dati è il Data Protection Officer (DPO) del Comune di _____.

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali.

STEFANO STRONA - *Direttore responsabile*

Registrazione presso il Tribunale di Perugia del 15 novembre 2007, n. 46/2007 - Composizione ed impaginazione S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza
